Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 31 Marzo 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 78 ::

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Sem.	Trim.	ESTERO Sem.	Trim.
Gli numeri settimanali	L. 32	17	L. 150	76
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	L. 275	89
	16		46	

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40943 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali parte di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. (Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Affari d'arresto - Segnalato in cronaca - Divertimenti - Sportivissimo, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-628 - 18-498

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri

Un Comando di Aeronautica dell'Africa Orientale - Il trattamento economico per gli statali mobilitati
La nuova provincia di Asti (104 Comuni e 253 mila abitanti) che comincierà a funzionare il 15 aprile

Roma, 30 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito Segretario l'on. Medici.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, allo scopo di conferire alle forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche, tecniche e di impiego, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto-legge per l'istituzione di un Comando di Aeronautica dell'Africa Orientale, alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.

Il decreto legge è inteso a dare unità di comando ai reparti ed ai servizi delle suddette Colonie. Il nuovo ordinamento non comporta quindi finanziari maggiori di quelli necessari, per l'efficienza attuale prevista per le anzidette due Colonie.

Per i richiamati

Indi, sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge inteso a regolare il trattamento economico del personale di ruolo e non di ruolo dello Stato e degli Enti pubblici, richiamati alle armi per mobilitazione. Con tale provvedimento si dispone:

a) il trattamento economico del personale statale di ruolo è, per i primi due mesi, quello goduto all'atto del richiamo e, posteriormente, quello più favorevole fra il trattamento civile e quello militare;

b) ai salariati di ruolo viene corrisposta in eventuale eccedenza fra le competenze civili e le paghe militari, tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati, e pei salariati non di ruolo il trattamento viene regolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle Organizzazioni sindacali;

c) il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diaristi), non produce interruzione del rapporto d'impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale, ove necessaria, viene limitata al periodo di permanenza alle armi dei richiamati;

d) identico trattamento viene usato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo col consenso dell'amministrazione.

Il decreto legge regola inoltre la posizione dei richiamati alle armi, concorrenti a pubblici concorsi, stabilendo che i richiamati che abbiano superato le prove scritte dei concorsi per pubblici impieghi e quelli che non abbiano potuto sostenerli, siano ammessi, rispettivamente, alle prove orali ovvero a quelle scritte ed orali del primo concorso indetto nello stesso ruolo posteriormente al loro congedamento. Il complesso delle disposizioni su accennate è esteso al personale degli Enti locali e parastatali.

Per la cinematografia nazionale

Uno schema di disegno di legge reca norme sulla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

Tale provvedimento provede la costituzione di un fondo per far luogo ad anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale, al fine di dar modo ai migliori produttori di svolgere la loro attività con maggiore continuità, per ottenere un numero di pellicole più rispondenti ai bisogni del mercato. Detto fondo, che sarà stanziato nel bilancio del Ministero delle Finanze, è fissato nella misura non superiore a lire 10 milioni annui per 5 esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1935-36.

Si stabiliscono inoltre le necessarie cautele perchè il rischio delle anticipazioni venga ridotto al minimo, sia col far contribuire alla garanzia i proventi di cui al R. D. L. 5 ottobre 1933 XI, sia col demandare al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda ampi poteri di indagine sulla consistenza finanziaria e sulla amministrazione dei produttori aspiranti al beneficio della anticipazione.

Uno schema di decreto portante modificazioni all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

Uno schema di decreto legge, col quale, al fine di realizzare l'unità di indirizzo e di organizzazione indispensabile, per dare un nuovo impulso alle arti sceniche e agevolarne la rinascita viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e per la Propaganda un ispettorato del teatro, quale organo centrale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione. Per il raggiungimento dei cennati scopi il decreto legge provede, fra l'altro, la devoluzione al Sottosegretariato suddetto delle attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale in materia di censura teatrale, di vigilanza governativa e di provvidenze relative ad ogni forma di attività teatrale o musicale, nonchè il trasferimento alla dipendenza del Sottosegretariato stesso della discoteca di Stato.

La provincia di Asti

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

uno schema di decreto legge legislativo, concernente la istituzione della provincia di Asti.

Si è riconosciuto l'opportunità di ricostituire l'antica provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale, previsto dalla legge 25 ottobre 1859, n. 3702.

La città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera repubblica nel Medio Evo e, fin dal secolo XV, compresa fra i dominii più importanti di Casa Savoia, ha oggi acquistato speciale importanza, con un rilevantissimo sviluppo economico edilizio e demografico. Su di essa gravita un vasto popoloso territorio, che dall'agricoltura e, particolarmente dall'industria vinicola trae notevole prosperità.

La circoscrizione della istituenda provincia comprenderà il territorio dell'ex-circondario di Asti, nonchè i seguenti Comuni: Bruno, Bubbio, Calamandrana, Calliano, Caserza, Castelnuovo, Castagnole Monferrato, Castel Rocchero, Castelletto Molina, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Cerro Tanaro, Cessole, Cortiglione, Cunico, Fontanile, Grana, Grazzano, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Maranzana, Mombaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Moncalvo, Montabone, Montemagno, Montiglio, Nizza Monferrato, Olmo, Gentile, Penango, Quaranti, Refrancore, Roccaverano, Rocchetta, Palafea, S. Giorgio Scarampi, Scandolara, Scrolo, Sessame, Tonco, Vaglio, Serra, Vesime e Viarigi.

La nuova Provincia, pertanto, sarà costituita da 104 Comuni e avrà una estensione di ettari 150.374 e una popolazione complessiva di 253.444 abitanti, comunde, quindi, ai comprese, fra le Provincie del Regno, l'83.o posto per superficie ed il 89.o per popolazione.

La Provincia di Asti comincerà a funzionare dal 15 aprile.

Il Corpo delle truppe libiche

Uno schema di decreto per la fusione della Cassa di Risparmio della Tripolitania con quella della Cirenaica.

Un disegno di legge per la riduzione del tasso sulle obbligazioni riguardanti l'esercizio del credito fondiario agrario.

Uno schema di decreto per la fusione dei Regi Corpi truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un Regio Corpo truppe coloniali della Libia. Il provvedimento è reso necessario dal nuovo ordinamento della Libia, in base al quale sono stati unificati i due Governi della Tripolitania e Cirenaica.

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto sul personale degli Istituti di prevenzione e di pena. Il Governo Fascista prosegue nella emanazione di provvedimenti necessari alla realizzazione della grande riforma penitenziaria. E' unanimemente riconosciuto che la riforma penitenziaria ha per suo presupposto fondamentale la organizzazione di un personale capace e preparato alle difficili sue mansioni. A ciò attende il provvedimento ora approvato.

Per meglio organizzare i complessi servizi penitenziari e per controllarne in modo continuo il funzionamento, si è creato un posto di Ispettore tecnico industriale ed un posto di Ispettore agricolo e si sono aumentati di quattro i posti di Direttori superiori amministrativi e di uno il ruolo dei Direttori superiori allenati, per aver modo di affidare ad alcuni fra i detti Direttori superiori le funzioni ispettive, secondo le mutevoli esigenze del servizio. Si istituisce altresì un ruolo di personale tecnico specializzato, di gruppo B) da proporre alla Direzione tecnica delle officine e delle aziende agricole, sopprimendo l'equivalente personale che finora, pur capitanando le medesime mansioni, faceva parte della categoria degli aggregati.

Uno schema di decreto-legge relativo al ruolo organico degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto-legge col quale viene concessa la temporanea importazione di cilindri di rame usati per essere levigati e reinciai, nonchè del carbonato di guaiacolo e del solfoguaicolato di potassio per la fabbricazione di preparati farmaceutici in disciolti. Quest'ultima concessione ha carattere provvisorio essendo valida fino al 31 dicembre 1935 XIV. Con lo stesso provvedimento è prorogata al 31 dicembre 1936-XV la temporanea importazione di tintera idrofilizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

L'esenzione fiscale edilizia

Uno schema di disegno di legge, che proroga al 31 dicembre 1938 XV il termine stabilito al 31 dicembre 1933 XIV dall'art. 1 della legge 7 giugno 1928 VI, n. 1760, per ultimare le costruzioni di fabbricati che possono fruire della esenzione ventiquinquennale dalla imposta e dalle sovraimposte provinciali e comunali. Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'approvvigionamento di materie di produzione estera con la necessaria regolarità nel tempo, senza alterare il programma di azione che viene svolto con il contingentamento.

Uno schema di disegno di legge col quale viene concessa l'esenzione dalla imposta e della sovraimposta sui fabbricati per 25 anni e sono accordate agevolazioni tributarie per le tasse di registro e di trascrizione ipotecaria per l'attuazione del piano regolatore edilizio della zona entro la cinta delle vecchie mura della città di Cremona, approvato con legge 1 maggio 1930-VIII, n. 612.

Uno schema di decreto che approva il contratto 8 marzo 1935 XIII, in virtù del quale lo Stato ha ceduto al Comune di Genova alcune zone di greto rimaste disponibili in seguito alla canalizzazione ed alla copertura del torrente Bisagno ed il Comune in corrispettivo ha ceduto allo Stato le aree comunali incluse nel nuovo alveo del torrente, nonchè una area edificabile.

Uno schema di disegno di legge concernente provvedimenti per il completamento e la esecuzione di opere urgenti, che impediscano il deterioramento e assicurino permanentemente la conservazione del Duomo di Milano. Nel contempo si provvede anche alla regolazione dei rapporti tra lo Stato e la fabbrica di Milano.

Uno schema di disegno di legge che reca provvedimenti a favore della R. Accademia di S. Cecilia in Roma. Il provvedimento tende a ricostituire in orchestra stabile dell'Augusteo, per maggiormente valorizzare il nostro Paese nel campo musicale internazionale e per promuovere l'incremento delle manifestazioni nazionali d'arte musicale, attuando anche giri artistici di propaganda sinfonica in Italia ed all'estero.

Uno schema di decreto che istituisce una serie di titoli contrassegno per la circolazione alternativa di due autovetture di proprietà della stessa persona, ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 3 XII 1934 XIII, nr. 1994, e determina le caratteristiche dei dischi stessi.

L'istruzione pre e post militare

Il Consiglio dei Ministri, poi, ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge, che determina i casi in cui gli obbligati all'istruzione premilitare e post militare sono assoggettati alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare.

L'art. 8 della Legge 31 dicembre 1934 XIII, nr. 2150 stabilisce che il cittadino inscritto nelle liste di leva e chiamato alle armi diventa soldato all'atto della Leva Fascista, che ha luogo al compimento del 18.o anno di età. L'anzidetto provvedimento determina i casi e le modalità con cui detti soldati vengono assoggettati alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare nel periodo che intercorre fra il 18.o anno di età e la chiamata alle armi, estendendo tali sanzioni anche agli obbligati all'istruzione post militare.

Criteri fondamentali sono:

a) Obbligo di rispondere alle periodiche chiamate, comminando, in caso di inadempienza, sanzioni di carattere contravvenzionale od anche la pena del carcere militare per i casi più gravi.

b) Obbligo per i penitori tutori direttori e presidi di istituti e di collegi di non ostacolare la presentazione del premilitare all'istruzione, sotto pena di ammenda.

c) Adozione dell'istituto del Decreto penale per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni enunciate.

d) Assoggettamento alla legge penale militare degli obbligati alla istruzione premilitare o post militare, limitatamente al periodo in cui il servizio effettivamente si presta o avrebbe dovuto essere prestato.

e) Subordinazione del procedimento penale alla richiesta del Comando militare competente, per i reati meno gravi.

Uno schema di disegno di legge concernente il riacquisto della capacità militare, perduta a seguito di condanna, l'impiego dei condannati incorsi nella incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali.

Il provvedimento è inteso sopratutto a consentire insieme al riacquisto della capacità civili anche quello della capacità militare perduta a seguito di condanna penale in conseguenza del principio affermato dall'articolo 1 della legge 31 dicembre 1934, XIII, numero 3150 sull'istituzione premilitare per cui le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato Fascista.

Uno schema di disegno di legge, che detta norme integrative della legge 1.o giugno 1931, IX, N. 606, sul regime giuridico delle proprietà nelle zone militarmente importanti. Col provvedimento in parola si stabilisce che tutti i trasferimenti di proprietà degli immobili situati nelle zone di confine terrestre siano sottoposti all'approvazione preventiva dell'autorità prefettizia.

Le maschere antigas

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la distribuzione delle maschere anti-gas. Il provvedimento precisa:

a) quali sono gli enti che determinano la graduatoria di acquisto delle maschere;

b) le modalità per le richieste di acquisto da rivolgersi dai Ministeri al Servizio chimico militare e da tutti gli Enti all'U.N.P.A.;

c) quali sono i personali degli stabilimenti aziende e industrie cui deve farsi obbligo in un primo tempo di essere muniti di maschere;

d) quali sono gli organi ispettivi preposti al controllo per la provvista, la conservazione e la manutenzione delle maschere;

e) modalità per la trasmissione all'autorità giudiziaria delle denuncie ai fini dell'applicazione dell'ammenda.

Uno schema di disegno di legge, che apporta modificazioni alla legge 12 marzo 1926-IV, n. 395, concernente la costituzione della Casa militare di S.A.R. il Principe Ereditario, nel senso di sostituire alla denominazione della carica di Primo Aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte quella di Primo Aiutante di campo generale dell'Augusto Principe.

Uno schema di disegno di legge, che determina la misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del Regio Esercito con trattamento economico di primo capitano. Con tale provvedimento la rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del Regio Esercito che, avendo partecipato alla guerra 1915-1918 ed avendo prestato 17 anni di servizio da ufficiale, hanno diritto al trattamento economico di prima capitano, viene stabilita in cifra uguale a quella fissata per i primi capitani.

Uno schema di disegno di legge, che reca norme sulla dipendenza ed attribuzione dei generali di Divisione del CC. RR. addetti al Comando generale dell'Arma.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di t. u. delle disposizioni legislative riguardanti i primi tenenti di vascello ed i primi capitani del Corpi militari della Regia Marina. Si riproducono in essenza le disposizioni vigenti. Si stabilisce però che la qualifica di primo tenente di vascello o di primo capitano spetta solo al compimento di dodici anni di grado e si estende tale qualifica agli ufficiali del Corpo R. Equipaggi marittimi.

Uno schema di disegno di legge, che autorizza, entro determinati limiti, ad eseguire i contratti per lavori di riparazione urgenti al Regio naviglio prima del perfezionamento amministrativo dei relativi contratti.

Uno schema di disegno di legge, che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina. Tale provvedimento è intimamente collegato colle provvidenze adottate dal Governo fascista nei riguardi del R. naviglio e tende ad adeguare gradualmente il numero degli ufficiali della R. Marina alle nuove esigenze derivanti dal potenziamento della flotta.

Uno schema di disegno di legge circa l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina. Si istituiscono il ruolo dei « comandi navali » e quello dei « comandi marittimi » per gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, e quelli delle « direzioni e dei servizi » per gli ufficiali del Corpo del Genio navale e si dettano le norme per l'avanzamento degli ufficiali dei predetti ruoli, fissandone le rispettive attribuzioni.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa l'esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili;

uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri della R. Aeronautica;

uno schema di decreto legge inteso ad mentare in via transitoria gli ufficiali naviganti della R. Aeronautica dall'obbligo di costituire la rendita dotale.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione:

uno schema di decreto col quale vengono istituiti corsi di preparazione per il personale delle biblioteche popolari;

uno schema di decreto concernente il personale delle biblioteche pubbliche governative o le RR. Soprintendenze bibliografiche;

I limiti di età degli insegnanti

uno schema di decreto legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo di personale direttivo, insegnante ed ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Per accelerare il ritmo di ringiovanimento della scuola e per adeguare la condizione del personale insegnante a quella che si è venuta costituendo per tutti gli impiegati civili, viene ridotto di cinque anni il limite di età dei professori universitari, che sono collocati a riposo a 75 anni, e dei presidi, direttori e professori degli altri ordini di scuole, che sono collocati a riposo a 70 anni.

L'abbassamento dei limiti di età per tali categorie di educatori sarà applicato integralmente fin da quest'anno, con notevoli benefici in favore di coloro che dovranno lasciare il servizio con anticipo sul previsto, quest'anno e l'anno venturo. Parallelamente a questo beneficio di carattere transitorio, ne viene concesso uno di carattere permanente, che consiste nel valutare per intero, ai fini della pensione e fino ad un massimo di 10 anni, il servizio di supplente ed incaricato prestato, dopo il 25.o anno di età, col possesso del prescritto titolo di studio.

Questa concessione trova la sua ragione nel fatto che la carriera degli insegnanti, a differenza di ciò che avviene per gli impiegati civili in genere, si inizia spesso a parecchi anni di distanza dal conseguimento del titolo di studio necessario. In tal modo si evita che, abbassando i limiti di età, si renda praticamente impossibile agli insegnanti, almeno nella maggior parte dei casi, di raggiungere il massimo di anzianità di servizio (40 anni) necessario per conseguire il massimo della pensione.

In seguito, su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria.

Uno schema di disegno di legge per la riforma nell'ordinamento degli Istituti per l'edilizia popolare. Il disegno di legge è diretto ad estendere e rendere nel tempo stesso più organico ed efficace l'azione degli Istituti per le case popolari.

Con esso si provede la costituzione in ogni capoluogo di provincia di un Ente autonomo provinciale per le case popolari, nel quale, ove se ne ravvisi la opportunità, potranno anche essere fusi gli Istituti e le gestioni comunali e provinciali per le case popolari attualmente esistenti. Viene inoltre prevista la costituzione di un Consorzio nazionale fra gli enti provinciali predetti, con lo scopo di promuovere e coordinare la loro azione.

Uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento e integrazione delle norme a favore dell'edilizia scolastica.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di 33.000.000 di lire per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di lire 5.370.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito. Con la suindicata somma si provvederà all'esecuzione di opere urgenti di difesa idraulica lungo l'Adige ed il Po nella provincia di Venezia e Rovigo.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'assetto edilizio della Regia Università e dei RR. Istituti superiori di Bologna.

Ospedali e cliniche di Torino

Uno schema di disegno di legge riguardante la sistemazione edilizia degli Ospedali e degli Istituti clinici di Torino.

Per la sistemazione degli ospedali e delle cliniche universitarie in Torino il programma delle opere fissato nel 1929 importava una spesa di 52 milioni. A tale spesa lo Stato concorse con un contributo di 12 milioni, ma durante lo svolgimento dei lavori è constatato che, per una completa sistemazione dei reparti ospedalieri e clinici, sarebbe occorsa una spesa superiore a quella in un primo tempo preventivata. Si è aggiunto poi l'assoluto bisogno di dare all'Ospedale della Maternità ed alla Clinica ostetrico-ginecologica una sede adeguata per coronare gli sforzi compiuti dagli enti locali e dalla cittadinanza di Torino, insieme al concorso già dato dallo Stato mancavano ancora complessivamente 15 milioni, alla erogazione dei quali si provvede ora da parte dello Stato col suddetto disegno di legge.

Uno schema di decreto legge col quale viene estesa al personale dei ruoli delle nuove costruzioni ferroviarie, che potrebbe essere comparato in applicazione del R.D.L. 21 marzo 1931-IX n. 803 il trattamento stabilito dalla legge 12 giugno 1931, n. 112, per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di decreto con cui si dispone che gli ispettori superiori compartimentali del Genio civile abbiano sede nella circoscrizione del compartimento e cessano di essi affidato.

Poi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che reca modificazioni alla composizione delle Commissioni dei mercati del peace e ne precisa i compiti.

Una schema di decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino.

Uno schema di disegno di legge riflettente il mutamento della denominazione di Monti di Pietà in Monti di Pegni.

Indi, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, vengono approvati dal Consiglio dei Ministri: Uno schema di disegno di legge che detta norme per la determinazione di alcune quote da cui devono essere depurati i prodotti, viaggiatori e bagagli.

uno schema di decreto che modifica le norme vigenti per i conti correnti speciali destinati all'addebito di tasse postali.

Per determinare la spedizione senza franchigia di determinati oggetti di corrispondenza venne istituita, nel 1929, una particolare categoria di conti, in modo che ai titolari venisse addebitato l'importo delle relative tasse postali. Col nuovo provvedimento si riduce il tasso della provvigione per la tenuta di tali conti dal 30 al 20 per cento dell'ammontare della francatura, stabilendo pure un minimo di 10 lire al mese; ciò permetterà di dare una maggiore estensione al servizio e di coprire le spese relative.

Uno schema di decreto legge, concernente provvidenze circa l'uso dei silenziatore per motociclette, motocarrozzette e motofurgoncini, allo scopo di diminuire i rumori molesti che si fanno inutile spasso sulla circolazione stradale per l'inefficace funzionamento dei silenziatore in detti autoveicoli. In proposito si dettano norme per la vigilia da parte dei Circoli ferroviari d'ispezione degli apparecchi silenziatori, così per i veicoli del genere di nuova costruzione come per quelli già circolanti.

Il Comitato Corporativo Centrale

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale.

La costituzione delle Corporazioni ha messo in evidenza la necessità di attribuire al Comitato Corporativo Centrale funzioni più ampie di quelle previste dall'art. 15 della legge 20 marzo 1930-VIII, n. 206, sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, mentre, ai sensi della legge citata, il Comitato Corporativo può sostituire in assemblea, nei casi di urgenza, per tutte le deliberazioni, eccettuate quelle concernenti le norme e gli accordi economici collettivi. La nuova legge del 5 febbraio 1934-XII, n. 163, a sua volta, demanda alla assemblea generale del Consiglio l'approvazione delle norme e delle tariffe elaborate dalle Corporazioni.

Ora, il Comitato Corporativo Centrale, organo di natura essenzialmente politica, che comprende, in armonica sintesi, le massime rappresentanze del Governo, del Partito e delle forze economiche e che ha già reso eminenti servizi nella fase costruttiva del sistema, è destinato a indirizzare e coordinare l'attività delle varie Corporazioni nel quadro generale degli interessi nazionali. D'altra parte l'intervento di un organismo più ampio e più numeroso come l'assemblea generale del Consiglio per approvare ogni singolo atto delle Corporazioni avrebbe inevitabilmente determinato un rallentamento dell'attività corporativa.

Il disegno di legge ora approvato ha lo scopo di rimuovere il limite posto alle funzioni del Comitato Corporativo dalla legge del 20 marzo 1930.

L'articolo unico, di cui consta il provvedimento, estende appunto la competenza sostitutiva del Comitato a tutte le deliberazioni degli organi corporativi, subordinando l'esercizio delle nuove attribuzioni all'autorizzazione da concedersi, di volta in volta, dal Capo del Governo. Il provvedimento inoltre, provede la facoltà di apportare emendamenti alle norme ed alle tariffe, nonchè quella di subordinare l'approvazione degli accordi economici all'accoglimento delle modificazioni eventualmente necessarie.

Uno schema di decreto legge recante il divieto della fabbricazione e vendita degli spaghi e cordami di juta.

Con tale provvedimento, predisposto in conformità al voto espresso dalla Corporazione dei prodotti tessili nella riunione del gennaio scorso, vengono proibite la lavorazione e la vendita degli spaghi di juta e dei cordami di juta anche se rivestiti di canapa, allo scopo di favorire il maggior impiego della canapa nella produzione di manufatti come lo spago da imballo ed i cordami in genere, in sostituzione di fibre importate dall'estero. Il divieto di fabbricazione degli indicati manufatti è stabilito a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, mentre per lasciare adeguata possibilità di smaltire le scorte esistenti il divieto di vendita avrà vigore dal 30 settembre 1935-XIII.

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

L'assicurazione contro gli infortuni

Uno schema di decreto, con il quale, in virtù della delegazione di poteri concessa al Governo con la legge 29 gennaio 1934-XII, n. 353, si provvede alla riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La riforma si basa sui criteri che emersero dall'ampia discussione svoltasi a suo tempo davanti al Consiglio nazionale delle Corporazioni, e cioè: maggior estensione del campo d'applicazione in modo da comprendere nella tutela legislativa una più larga massa di lavoratori, eliminando esclusioni ogni non più giustificabili; automaticità dell'assicurazione col grande vantaggio di garantire veramente a tutti gli operai colpiti da infortunio nelle condizioni previste dalla legge la corresponsione delle prestazioni; somministrazione di tutte le cure necessarie non solo per la guarigione chirurgica, ma anche per il recupero, nei limiti del possibile, della perduta attitudine al lavoro e fornitura delle protesi da lavoro.

Indennizzazione in rendita in modo da assicurare continuativamente quell'aiuto economico di cui ha bisogno il minorato fisico, aiuto che è disposto proporzionatamente ai carichi di famiglia; giornaliera anche a economica, mediante l'adozione del rito delle controversie individuali del lavoro con i necessari adattamenti; disposizioni rigorose per reprimere la speculazione infortunistica e l'autolesionismo. Il provvedimento entrerà in vigore il 1.o gennaio 1936-XIV.

Uno schema di decreto legge riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel R. d. l. 8 marzo 1934-XII, n. 337, relative al premio per la sesta tratta.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di marzo, ha avuto termine alle ore 13,30.

La tubercolosi diminuisce!

LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE. Perchè la cifra della mortalità si riduca a zero. Il suggestivo richiamo di un cartellone pubblicitario che segnala i progressi della lotta contro la tubercolosi.

La nuova Provincia

Ad Asti il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo, ha tributato il più ambito elogio, riconoscendone la luminose tradizioni di città romana, di libera repubblica nel Medio Evo, di dominio fra i più importanti di Casa Savoia dal secolo decimosesto in poi, infine di centro moderno il cui sviluppo economico, edilizio e demografico ha oggi acquistato una speciale importanza. Elogio meritatissimo. La città ha visto aumentare nel giro di pochi anni la sua popolazione per virtù propria, per generoso contributo dato all'incremento demografico, base granitica della potenza della Nazione, non per immigrazione di elementi venuti dal contado. Gli agricoltori dell'astigiano non hanno abbandonato le loro plaghe per accorrere ad inurbarsi: sono rimasti a coltivare la terra e i vigneti, onde il Consiglio dei Ministri riconoscerà che dall'agricoltura e particolarmente dall'industria vinicola l'estero e popoloso territorio trae notevole prosperità. Prosperità demografica congiunta a quella agricola. Termini inscindibili.

Quali proporzioni, partendo da una siffatta constatazione, abbia raggiunto lo sviluppo economico ed edilizio del capoluogo, i nostri lettori sanno per la ampia illustrazione di tutte le attività antiguarde che a suo tempo abbiamo fatto. Torna tuttavia opportuno accennare che di pari passo con lo sviluppo edilizio cittadino, precisamente dello, ad Asti sono procedute le opere pubbliche, e tra queste, grandiosa, l'acquedotto del Tanaro, compiuto col concorso della locale Cassa di Risparmio, in quale rappresenta a sua volta l'indice più sicuro della ricchezza della nuova provincia, occupando tra le consorelle piemontesi il secondo posto dopo il grande Istituto di Torino.

Se si aggiunge a tutto ciò la luce che la città riverbera sull'Italia con la imponente figura del suo Poeta, vaticinatore dei nuovi destini della Patria, e della Patria fascista, l'atto di Mussolini, che ancora una volta ha rigorosamente mantenuta quanto aveva promesso, acquista anche un valore simbolico. E si comprende l'intensa gioia e il profondo senso di riconoscenza per il Capo, da cui il popolo astigiano è in questo momento interamente pervaso.

Il Foglio di disposizioni

I nuovi Segretari Federali di Verona e Pavia — Il Direttorio del Partito

Roma, 30 notte.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 375 in data 30 marzo XIII reca:

« Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona il fascista Sandro Buonamici (iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1920) in sostituzione del fascista Giuseppe Fredioni (iscritto nel P. N. F. dal 1.o giugno 1924) che assumerà l'incarico di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia il 4 aprile XIII E. F. Lo scambio delle consegne a Verona sarà effettuato il 3 aprile XIII E. F. alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

« Il Direttorio Nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 3 e 4 aprile XIII E. F. alle ore sedici. 3 aprile: I fascisti on. Luigi Delfeno, Edoardo Malusardi, Ascanio Marchini, Luigi Paolo Mancini, Carlo Bergamaschi, Milziade Mogni, riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, 4 aprile: I Segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento ».

Le udienze del Duce

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto il generale Carlo Montù e il colonnello Biondi Morra che gli hanno offerto in omaggio una coppia della pubblicazione « Storia dell'Artiglieria Italiana ».

La situazione economico - finanziaria
nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

Roma, 30 notte.

Oggi alle ore 14, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, cav. di gran croce dottor Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati n. 1068 azionisti rappresentanti n. 285.705 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. dottor Giuseppe Ventura.

Ecco il sunto della relazione del Governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini:

Per quanto nel corso dell'anno 1934, segnatamente all'inizio, si siano avuti in parecchi paesi sintomi più incoraggianti di ripresa con un senso di maggiore fiducia nell'avvenire, è indubitato che il contraccolpo e le ripercussioni della crisi iniziatasi nel 1929 continuano ad influire sull'andamento economico generale intralciandone e rallentandone il ristabilimento. Perdurano, quindi, i fattori sfavorevoli, soprattutto perchè, allo stato attuale delle cose, le variazioni nel corso di una valuta estera determinano ripercussioni tali da provocare provvedimenti di difesa da parte dei paesi che maggiormente ne subiscono i riflessi, nei rapporti con l'estero.

Monete e scambi

Gli effetti dei movimenti alterni del dollaro hanno avuto ripercussioni profonde nella situazione economica europea e mondiale, già provata da un lungo periodo di crisi e dalle esperienze di quelle Nazioni, le cui valute hanno più sensibilmente oscillato sui mercati internazionali. La svalutazione del dollaro, mentre non ha apportato all'interno tutti quei vantaggi che gli Stati Uniti si ripromettevano di ottenere, ha provocato maggiori confusioni ed incertezza negli altri paesi, intralciando e rallentando il cammino verso la ripresa. Dobbiamo quindi venire alla conclusione che il ritorno ad un sistema monetario stabile basato sull'oro, assieme al rasserenamento politico, è fattore essenziale per una ripresa generale.

L'anno 1934 è stato inoltre caratterizzato dal sempre maggiore ristagno degli scambi internazionali di merci e di servigi: è evidente che in questo campo influisce in piena il fattore politico, che maggiormente preclude le possibilità di affrettare il ritorno alla normalità, che è oggi nei voti di tutti. Il meccanismo complesso dei contingentamenti e delle compensazioni è in pieno sviluppo e si va stabilendo ormai quasi ovunque il controllo delle divise estere, reso appunto necessario dalla scomparsa di una base internazionale e diretto ad attenuare gli effetti derivanti dalle diminuite possibilità di rimesse. Bisogna però riconoscere che il sistema di clearings si dimostrandosi insufficiente per la mancanza del collegamento indispensabile per raggiungere la compensazione internazionale delle merci e quindi il ristabilimento del commercio mondiale.

L'anno passato si è venuta poi delineando, con caratteri più precisi, la grande lotta economica fra i paesi del gruppo oro e quelli del gruppo sterlina-dollaro. Qui la relazione accenna alle condizioni di liquidità dei vari mercati, al costo del denaro sulle principali piazze e ad altri problemi ed avvenimenti di carattere monetario.

Il mercato italiano, nei primi mesi dell'anno, non ha presentato una fisionomia differente da quella del 1933. Ma in seguito si è accentuato il *deficit* della bilancia commerciale, per l'aumento della generale contrazione degli scambi commerciali e, quindi delle nostre esportazioni, mentre le importazioni risultano in aumento. D'altra parte lo sbilancio commerciale non ha trovato nella bilancia dei pagamenti adeguate partite compensatrici tradizionali al suo saldo. In seguito all'aumentata richiesta di divise, la circolazione e gli impegni da coprire pur rimanendo entro cifre quasi invariate, non trovarono nella riserva quella esuberante copertura prima mantenuta; e per questo motivo si ritenne opportuno, il 26 novembre scorso, di aumentare il saggio ufficiale dello sconto dal 3 al 4 per cento. Ma, successivamente, essendosi ricorso ad altri più radicali provvedimenti atti ad infrenare il ritmo crescente delle richieste di mezzi di pagamento all'estero, si è potuto procedere il 25 del corrente mese alla riduzione del tasso di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni al 3,50 per cento, rendendosi così meno oneroso agli organismi della produzione il ricorso al credito.

Il ritmo dell'attività nazionale

In base agli elementi statistici venuti finora in possesso dell'Istituto di emissione, sembra potersi affermare che la diminuzione delle riserve verificatasi nel periodo 1925-maggio 1934 vada attribuita in parte ad operazioni d'investimento all'estero, ad acquisto di titoli esteri e di titoli italiani esistenti all'estero, effettuati dal mercato italiano. A questo fenomeno si aggiunse nel 1934 un nuovo aumento del disavanzo della bilancia commerciale che salì a lire 2441 milioni con l'aumento di un miliardo di lire rispetto al deficit del 1933. Può ormai affermarsi che tale aumento non potè trovare compensazione in un corrispondente incremento delle entrate derivanti dai cosidetti elementi attivi invisibili della bilancia dei pagamenti. Il disavanzo fu colmato mediante riserve dell'Istituto di emissione complessivamente per lire 1691,4 milioni. La constatazione del deflusso delle riserva, mentre che intervennero fattori rassicuranti circa il recupero per una inversione di tendenza, determinò il Governo ad emanare il R. Decreto legge del 26 maggio, n. 804. Perdurando però il ritmo del deficit del commercio furono emanati i decreti dell'8 dicembre, seguiti da quello del 18 febbraio ultimo scorso.

Per quanto le condizioni generali degli scambi abbiano imposto anche all'Italia una forte diminuzione delle sue esportazioni, pur nondimeno, specialmente per lo sviluppo del consumo all'interno, per la coordinazione tra l'iniziativa privata e le direttive del Governo fascista attraverso l'ordinamento corporativo, il ritmo della attività nazionale si è consolidato e irrobustito permettendo di guardare l'avvenire con animo più sereno. Esaminando l'andamento degli indici della produzione e quello generale dei prezzi delle merci si rileva che il 1934 è stato un anno di maggior produzione in confronto dei due precedenti.

Continua la relazione con cenni sulla produzione agraria e su quella industriale, sulla disoccupazione e sull'ordinamento corporativo dello Stato. Proseguendo nella politica di riduzione del costo del denaro, il Governo fascista, nell'intento di alleviare l'onere dei mutui fondiari ha disposto la conversione delle cartelle di credito fondiario emesse nel Regno al saggio superiore al 4 per cento.

Circolazione e riserva

Sempre in tema di conversioni si da notizia del collocamento in Italia del Prestito di conversione del Governo austriaco 4,50 per cento.

Segue una sommaria esposizione dei dati relativi al bilancio ed alla situazione del debito pubblico ed un esame sommario dei riflessi della grande operazione di conversione sull'andamento dei corsi dei titoli di Stato. In ordine al mercato monetario è da porsi in evidenza che la circolazione dei biglietti della Banca, esaminata nelle varie situazioni decadali, ha avuto un movimento quasi uniforme. Fra il 31 dicembre 1933, alla quale data si raggiungeva lire 13.243 milioni, e la fine del 1934 la circolazione si riduce a milioni 13.145 con una diminuzione di 98 milioni. Riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1933-34, quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso e l'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, che nel 1934 hanno segnato un complesso una nuova riduzione da 15.384.900.000 a 15.288.900.000 di lire.

La Relazione esamina il movimento del commercio dell'Italia con l'estero e le variazioni del cambio. Indicate le difficoltà che gli scambi delle merci dell'Italia con l'estero hanno arrecato all'andamento della bilancia commerciale, si annota che la necessaria difesa del valore della lira ha imposto al Governo anche l'adozione di accorgimenti eccezionali di vario ordine, che vengono nella relazione dettagliatamente esposti. Non poteva ammettersi che, mentre l'Italia intende osservare scrupolosamente gli impegni assunti per le sue importazioni sotto forma di scambi commerciali, si costituissero pericolose masse monetarie di lire che avrebbero potuto nel momento più difficoltoso esercitare una insidiosa pressione contro la nostra valuta.

Esposto il movimento generale delle tasse che è stato di lire 4.64 miliardi contro 4.21 miliardi nel 1933, si riferisce sulla riserva metallica ed equiparata. Alla fine del 1934 la riserva che sta di fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della Banca era composta di oro esistente in cassa per lire 5.811,5 milioni e di valute equiparate all'oro per 71,7 milioni (insieme lire 5,883,2) pari a 41,28 per cento dei debiti da coprire.

Lo sforzo dei produttori

Il Governatore espone poi le altre cifre relative alla circolazione dei biglietti, alla circolazione dei vaglia cambiari, ai depositi in conto corrente, all'ammontare del credito del regio tesoro per il fondo di dotazione presso l'istituto. Riferisce quindi sul lavoro svolto dalle sezioni di tesoreria provinciale e coloniale per il cambio dei titoli del Consolidato 5 % e proseguendo nella sua relazione aggiunge le cifre sulla consistenza media delle operazioni di sconto, sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni coll'estero, ecc.

Il Governatore così conclude la sua relazione:

« Le risultanze dell'esercizio dell'anno 1934, che in ogni dettaglio vi abbiamo esposto, sono tanto più apprezzabili in quanto assai più che negli anni precedenti il nostro cammino è stato costantemente aspro e faticoso; esse dimostrano con chiarezza come nello scorso anno la Banca d'Italia abbia servito il paese ispirandosi come è suo precipuo fine e sua costante tradizione al supremo interesse nazionale. Di ciò sono eloquente conferma la difesa della lira, la riduzione in misura senza precedenti del tasso di sconto e l'approvvigionamento di divise per i bisogni della produzione. L'attività economica nazionale all'inizio del 1935 rivela un fondato miglioramento, tanto più notevole in quanto gli elementi perturbatori, fra i quali prevale quello determinato dall'andamento delle valute « blocco sterlina dollaro » hanno accentuato la loro azione d'intralcio agli scambi internazionali. I nostri produttori hanno già compiuto uno sforzo considerevole nell'adattarsi alle attuali difficili condizioni della vita economica e nell'equilibrio che va ristabilendosi nel mercato interno troveranno la base dell'ulteriore loro resistenza e le possibilità di vincere e superare gli ostacoli nei rapporti internazionali appena l'orizzonte politico subirà un rasserenamento renderà possibili proficue intese sul terreno dell'economia mondiale ».

L'ordine del giorno

Alla relazione Azzolini ha fatto seguito la relazione del Collegio dei Sindaci, letta dal sindaco comm. rag. Arturo Cortesi. L'azionista S. E. De Capitani d'Arzago marchese avv. Giuseppe, dopo le parole di piena adesione all'opera svolta dalla Banca e di vivo elogio al Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità.

« L'assemblea generale degli azionisti, udite le relazioni del Governatore e del Collegio dei Sindaci, approva il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1934, nonchè l'assegnazione e distribuzione degli utili in conformità delle proposte presentate. Dà piena adesione alle considerazioni svolte dal Governatore ed ai criteri ai quali egli ha informato l'azione della Banca in perfetto accordo col Consiglio Superiore e con particolare riguardo alla situazione economica, che ha formato e forma oggetto di ogni più assidua cura del governo e dell'Istituto di emissione per la difesa della lira. Confida che in questa azione l'Istituto di emissione non mancherà di perseverare, come ne dà sicurezza la saggia ed assidua attività del suo benemerito Governatore ».

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio Superiore di nomina dell'assemblea e dei Sindaci, sono risultati eletti: a consiglieri superiori i signori Balduino comm. dottor Domenico, Ceriana cav. uff. Amedeo, Dozzio comm. dottor Stefano, Merlini comm. ing. Gerolamo, Ravano cav. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori Artom grand'uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Emiliani conte Marino, Nesi grand'uff. dottor Adolfo, Stringher ing. Diego; a sindaci supplenti i signori Pappalardo ing. dottor Felice, Viali rag. Ugo.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'Assemblea degli azionisti, ha proceduto alla ricostituzione del proprio ufficio di presidenza, confermando a Presidente il grand'uff. avv. Ettore Nadalini, a vice-presidenti il gr. uff. Vittorio Grasso ed il gr. uff. Arrigo Rossi, ed a segretario il comm. dottor Domenico Balduino. Ha poi proceduto alla nomina di cinque membri del Comitato del Consiglio stesso confermando i signori Ambron comm. avv. Eugenio, Prandoni comm. ing. Emilio, Quintieri dottor Luigi, Beltrami comm. Vito, Rocca conte comm. avv. Riccardo, e alla nomina del Consiglio di amministrazione del Credito Fondiario, già della Banca Nazionale del Regno in liquidazione, confermando i signori Nadalini gr. uff. avv. Ettore, Atti comm. Arturo, Viale gr. uff. David, Ceriana cav. uff. Amedeo.

Fabbrica di cementi che si riapre
dopo lunghi anni di inattività

Voghera, 30 notte.

Un altro stabilimento della zona si è riaperto, dopo lunghi anni di inattività. Si tratta della fabbrica di cementi di Santa Giuletta, che ha iniziato immediatamente la lavorazione assorbendo notevole mano d'opera, che ha festeggiato al Duce ed al Fascismo

Un nuovo membro nel club della sterlina

Un altro membro entra a far parte del club della sterlina: il franco belga. Svalutato ufficialmente, una prima volta, nel 1926, ha subito ieri un'altra decurtazione: il suo valore passa da 14,5 ad 11 centesimi. La nuova svalutazione è del 25 %, ma rimane il carattere forzoso ed il carattere fluttuante della moneta.

Il Capo del Governo belga, van Zeeland, giovane banchiere ed economista amico del Re, ha parlato la scorsa notte alla Camera con tono grave e drammatico: La svalutazione, lo riconosco esplicitamente, è un male. Non è una soluzione e neppure un rimedio. Ma per salvare il franco, per salvare il Paese non era più possibile indietreggiare. La crisi economico-bancaria ha ormai assunto un aspetto tragico.

La situazione a Bruxelles è precipitata nel corso di poche settimane. Nei primi mesi dell'anno soltanto la crisi economica premeva sulla moneta. Il Belgio, paese a struttura affine a quella inglese, aveva visto cadere le sue esportazioni da 35 a 14 miliardi, aumentare i suoi disoccupati sino a 400 mila e nel 1934 su 7000 società anonime tremila avevano chiuso il loro bilancio in deficit. Ma sino alla vigilia della caduta del ministero Theunis la situazione tecnica del franco pareva inattaccabile.

Le monete sono organismi delicati. Non occorre molto oro per difenderle ma una grande fiducia. La fiducia già lentamente cadde con il ministero della deflazione. Prima ancora che il nuovo Governo fosse formato, attraverso lunghe e caotiche trattative parlamentari, gli inflazionisti intensificarono la loro campagna, la speculazione estera si impadronì di ribasso ed i possessori di titoli belgi incominciarono a svendere. L'esempio dell'estero si diffuse all'interno; ritiro in massa di depositi dalle Banche e dalle Casse di Risparmio, vendita in massa di titoli di Stato e di obbligazioni, esodo in massa di capitali. Le voci che il nuovo Governo avrebbe svalutato la moneta si diffusero tra il piccolo ed il medio pubblico e gli scorsi giorni i negozi di Bruxelles erano affollati di impiegati, di operai, di donne che ritirati i modesti risparmi volevano trasformare affannosamente i franchi in merce. Gli inflazionisti avevano ormai vinto la partita.

Quali speranze animano gli svalutatori della moneta? Van Zeeland è un entusiasta degli esperimenti Roosevelt, ma il metodo degli S. U. si appoggia su enormi riserve finanziarie mobilitate e trasformate in lavoro. Il Belgio non possiede queste riserve, nè potranno essere sostituite dai pochi miliardi che saranno emessi grazie alla rivalutazione delle riserve auree. Altre speranze sono contraddittorie. Gli esportatori ritengono di poter vendere di più a patto che i prezzi interni non aumentino. Anche in tal caso il risultato è dubbio, ma se non aumentano i prezzi dove andranno i vantaggi che attendono lo Stato, la agricoltura, l'industria per alleggerire il peso degli enormi, schiaccianti debiti?

Il ribasso della sterlina è stato l'ultima causa che ha fatto precipitare gli avvenimenti a Bruxelles. Londra, grazie alle sue avventurose manipolazioni monetarie, vede ora sorgere un concorrente deciso a battersi con gli stessi suoi metodi. Il nuovo membro del club della sterlina è accolto a Londra con malcelato dispetto; se ne è avuta una prima prova col fulmineo rialzo delle tariffe sui prodotti metallurgici. L'Inghilterra può desiderare la svalutazione dei Paesi produttori non di quelli trasformatori di materie prime.

Il gruppo delle Potenze del blocco oro si assottiglia. Questo blocco costituiva a costituisce un'unità morale e non economica-finanziaria. Ogni Paese di questo gruppo segue una politica indipendente in conformità ai propri interessi. Quale sia la nostra non occorre ripeterlo: la nostra politica non si capovolge come nei regimi parlamentari per la caduta di un Governo. Da noi i piccoli non saranno travolti per gli errori dei forti e gli egoismi dei furbi. Immunito ed immutabile è il valore della lira.

Il sabato fascista
nelle aziende commerciali

Roma, 30 notte.

Si apprende che nel pomeriggio di oggi, tra la Confederazione dei commercianti e la Confederazione dei lavoratori del commercio, sono state definite le proposte concrete in seguito all'invito fatto dal Segretario del Partito per sollecitare la realizzazione del sabato fascista nel settore del commercio e da parte dei datori di lavoro che da parte dei lavoratori. Al riguardo è stata regolamentata sia la chiusura nel pomeriggio del sabato delle aziende per le quali tale chiusura è possibile, sia un sistema di turno per le aziende alle quali non è opportuno estendere la chiusura.

Si è proceduto ad analogo accordo, che andrà a integrare il contratto collettivo di lavoro vigente anche per gli addetti agli studi professionali. Si è convenuto che tutti gli studi, ad eccezione di quelli dei medici e dei notai, rimarranno interamente festiva la giornata domenicale cessino ogni attività nel pomeriggio del sabato. Per entrambe le categorie sia per gli addetti al commercio sia per gli addetti agli studi professionali le Confederazioni interessate hanno convenuto di recuperare le ore di lavoro del pomeriggio del sabato, distribuendole come maggiorazione di orario nel corso della settimana.

Il potenziamento della Marina
nel discorso di S. E. Cavagnari al Senato

Roma, 30 notte.

Il bilancio del Ministero della Marina è stato approvato dal Senato, nella seduta odierna, fra vibranti acclamazioni all'Armata gloriosa e al Duce.

Nel corso della giornata la Camera Alta ha anche iniziato la discussione del terzo bilancio delle Forze Armate, quello dell'Aeronautica.

L'Istituto elettrotecnico di Torino

All'apertura della seduta, presieduta da S.E. Federzoni, sono presenti nell'aula circa 200 senatori. Al banco del Governo sono presenti i Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Razza, Solmi, Benni e i Sottosegretari Baistrocchi, Medici del Vascello, Cavagnari, Valle, Bianchini, Canelli, Lessona, Tumedei, Host Venturi, Coboli Gigli, Jannelli e De Marsanich. Tutte le tribune sono affollatissime.

Il primo disegno di legge che viene in discussione è quello concernente la istituzione dell'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » di Torino. Ha la parola il sen. COZZA il quale plaude al Capo del Governo che ha raccolto il voto del Consiglio nazionale delle ricerche perchè l'iniziativa sorta in Torino non vada dispersa. Segnala il cospicuo contributo apportato dalla città e l'opera svolta da altri enti perchè l'Istituto abbia vita in quella città, una delle più industriali della Nazione.

Si augura che analoghi provvedimenti possano essere disposti anche per altri istituti superiori di ricerca, in modo da procurare ai nostri studiosi mezzi idonei per sempre meglio affermarsi nel mondo.

Il nuovo Istituto saprà mantenere all'Italia il primato nella produzione dello studio e nella applicazione della mirabile energia elettrica, da noi raggiunto per opera di gloriosi scienziati da Alessandro Volta a Guglielmo Marconi *(applausi)*.

Vari altri disegni di legge sono approvati senza discussione. Si svolge la votazione a scrutinio segreto.

Mentre il Presidente ne comunica l'esito entra nell'aula il Capo del Governo. I senatori e il pubblico lo salutano con vivissimi applausi. Il Duce, che indossa la divisa fascista, risponde alla manifestazione salutando romanamente. Poi si avvicina al banco del Governo e prende posto al suo seggio.

Si riprende la discussione del bilancio della Marina. Si leva a parlare il Sottosegretario, Ammiraglio CAVAGNARI, il quale ringrazia il relatore sen. Rota e i diversi oratori che hanno parlato sul bilancio.

Il discorso dell'Ammiraglio Cavagnari

Nell'altro ramo del Parlamento ha già precisato il motivo logico, politico e tecnico, da cui è scaturita l'importante decisione della costruzione delle navi *Littorio* e *Vittorio Veneto*, già annunziate dall'oratore nel suo discorso al Senato dell'11 gennaio 1934. Non ripeterà lungamentazioni fondamentali sulle quali si appoggia questa decisione. Rileva però che nelle discussioni che si stanno svolgendo, in un altro grande Paese, pro e contro la deliberazione di costruire corazzate da 35.000 tonnellate, le voci contrarie sono assai più deboli delle favorevoli.

Il potenziamento della flotta è stato l'asse dell'opera del Governo nella decorsa gestione amministrativa. Per potenziamento s'intendono le nuove costruzioni, le basi navali e la preparazione del personale.

In epoca assai prossima il grosso della flotta sarà costituito dalle due corazzate tipo Littorio e delle due corazzate tipo Cavour rimodernate.

Il gruppo dei grandi incrociatori conta già sette moderne unità da 10.000 tonnellate, di cui quattro più protette e tre più veloci. I sei più recenti hanno caratteristiche superiori al similare Diaz, il quale ha dimostrato di possedere eccellenti qualità.

Circa 30 esploratori, due terzi dei quali con ottime caratteristiche belliche, e circa 60 cacciatorpediniere costituiscono il naviglio sottile.

Un buon numero di modernissime torpediniere da 625 tonnellate, circa 60 sommergibili di recente costruzione, una cinquantina di navi ed alcuni cacciasommergibili completano il quadro della forza di prima linea.

In questo elenco non sono comprese le due corazzate Doria e Duilio, sette incrociatori antiquati, 36 torpediniere la maggioranza di costruzione prebellica, una ventina di vecchi sommergibili e circa 300 unità ausiliarie, che possono prestare qualche utile servizio costiero. Il poderoso sforzo del Regime, che ha creato in pochi anni la Marina militare della nuova Italia, non ha bisogno di commenti.

Riguardo all'opportunità della proposta di accrescere il numero dei nostri incrociatori di medio dislocamento il Sottosegretario dice che invece sarebbe desiderabile possedere un maggior numero di moderni medi incrociatori, sebbene le dodici unità di questo tipo da noi possedute si possano ritenere sufficienti per i compiti a cui sono destinate.

E' ovvio che nel valutare il fabbisogno quantitativo dei vari tipi di navi non deve essere soltanto considerato il complesso delle loro caratteristiche belliche, bensì la funzione che esse possono o debbono assolvere. Dovrà quindi essere proporzionalmente accresciuto il naviglio sottile di scorta alle navi maggiori, con riferimento, cioè, al cacciatorpediniere, naviglio indispensabile e mai esuberante tra le risorse di un ammiraglio; naviglio di rapido logoramento in pace e più ancora in tempo di guerra guerreggiata; naviglio infine che, mentre, convenientemente appoggiato, può colle sue dimensioni oggi raggiunte esplicare anche compiti esplorativi, tutela gli incrociatori e le corazzate dalle offese subacquee.

E tra le offese subacquee non si devono annoverare soltanto gli attacchi dei sommergibili contro le formazioni maggiori, ma altresì gli sbarramenti di mine, che devono essere eliminati con il cosidetto dragaggio in corsa compiuto da veloci cacciatorpediniere all'uopo attrezzati.

Il Sottosegretario trattò quindi dei diversi tipi di cacciatorpediniere e sul loro rendimento e tratta quindi delle aliquote e del loro impiego. Si dilunga quindi in una esposizione dell'impiego delle unità nell'attacco diurno e notturno, e sul servizio di scorta. Espone quindi il punto di vista che ha determinato la costruzione di un congruo numero di avvisi-scorta. Parla poi della corazzatura delle navi leggere e sul tipo di torpediniera da 200 a 300 tonnellate.

I cantieri

Si connette direttamente con l'efficienza della Marina il possesso di cantieri di costruzione e di arsenali atatali. Il Ministero indirizza e seconda l'opera dei comandi degli arsenali, affinchè questi stabilimenti, indispensabili per mantenere in efficienza la flotta, assolvano il loro compito con il maggiore rendimento tecnico ed economico.

Tratta quindi delle misure adottate negli arsenali per l'orario e il lavoro del personale.

Illustra in seguito gli importanti studi tecnici compiuti per le artiglierie e le corazzature e viene quindi a parlare dei quadri degli ufficiali, illustrando il progetto di legge per l'avanzamento e quello per i quadri, motivati dal prossimo fabbisogno in conseguenza delle unità che entreranno in servizio entro il 1939.

Tratta quindi ampiamente delle Scuole navali e dei corsi per la preparazione per l'esercizio del comando navale e al servizio di Stato Maggiore, dilungandosi sugli studi degli ufficiali e sugli Istituti che debbono frequentare.

L'Ammiraglio Cavagnari illustra quindi le disposizioni attuate per il reclutamento dei marinai e specialmente quella della leva frazionaria, quella delle rafferme.

L'addestramento

La parte a punto del materiale e addestramento degli uomini si sviluppano con regolarità, secondo programmi organicamente preparati ed attuati. Le esercitazioni navali a partiti contrapposti si succedono periodicamente durante l'anno, intervallate da metodici esercizi di tiro, di lancio e da ogni più svariato cimento, spesso in correlazione con le altre Forze Armate.

Il navigatio sommergibile affina la sua preparazione che richiede notevole abnegazioni congiunta ad abilità tecnica e marinaresca. La vita dei nostri uomini si svolge in gran parte, specie per le esigenze dell'addestramento al tiro, nei sorgitori nazionali, lontani dai centri urbani, che offrono particolare conforto e svago; essa impone non lievi rinunzie e fortezza di carattere.

Nei mari vicini e lontani, in ogni scafo che batta la nostra Bandiera da guerra, una gioventù temprata dal medesimo spirito di emulazione e sostenuto da quella fierezza della propria missione, che è sempre stata la bella tradizione di ogni marinaio, ma che è oggi in fiamma di tutti gli italiani, siffatta gioventù partecipa della stessa vita alacre, perinnata da quel sano, aperto, fattivo fervore di collaborazione che guarda la mèta e non risparmia il sacrificio.

Rari gli inconvenienti e gli infortuni nel compiliente funzionamento di questo possente strumento guerresco. Ma da lutttuosi episodi, come la recente scomparsa in mare del *Curzola* e dei suoi diciotto uomini, che hanno silenziosamente e fedelmente affrontato il supremo sacrificio, balza viva la luce che si irradia sui ranghi compatti dei nostri marinai. *(Approvazioni vivissime).*

E' certo che dalla valutazione serenamente obiettiva di quanto ha esposto sarà tratta nuova fede nell'efficienza della Marina dell'Italia Fascista e nell'accresciuto suo potenziale bellico. E dichiara orgoglioso di poter affermare che gli animi dei marinai italiani sono preparati e pronti alle prove più severe.

La fine del discorso del Sottosegretario Cavagnari, ascoltato dalla Camera Alta con grande attenzione e vivissimo interesse, è accolta con una imponente ovazione. Si grida: « Viva la Marina! ». Applaudono anche il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari e il pubblico delle tribune.

Cessati gli applausi il Duce si avvia per uscire dall'aula. Allora il Senato e il pubblico, in piedi, lo acclamano a lungo, calorosamente, fra le ripetute grida di « Duce! Duce! ».

Mussolini risponde col saluto romano.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio della Marina e gli articoli del disegno di legge. Anche parecchi altri disegni di legge sono votati a scrutinio segreto.

Si inizia quindi l'esame del bilancio della Aeronautica, sul quale parlano i senatori Sani Navarra, Bastianelli, Romeo Nicola, Giannini e Graziolli. Quindi la seduta è tolta.

Un ammanco di 200 mila lire
nella gestione di una Cassa rurale

Sanremo, 30 notte.

A seguito delle attente verifiche eseguite da parte dell'autorità è stato contestato un ammanco, aggirantesi intorno alle 200 mila lire, in danno della Cassa Rurale del consorzio di S. Nicola di Bari di Cava dei Tirreni. L'autorità di P. S. ha tratto in arresto il direttore-cassiere cav. uff. Pasquale Di Domenico, nato e residente a Cava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 marzo 1935-XIII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	16	6	¼ cop.	L. mosso
San Remo	18	11	½ c.p.	mosso
Venezia	14	3	sereno	—
Milano	19	0	»	L. mosso
Trieste	15	6	»	mosso
Fiume	14	4	»	L. mosso
Trevigio	18	2	»	—
Bologna	18	3	¼ cop.	—
Firenze	19	6	»	—
Ancona	15	4	¼ cop.	agitato
Roma	17	7	sereno	mosso
Napoli	18	2	coperto	»
Bari	14	5	»	agitato
Taranto	15	6	piovoso	L. mosso
Palermo	17	11	¼ cop.	»
Catania	19	8	sereno	»
Messina	17	10	»	mosso
Cagliari	21	11	»	»
Tripoli	17	10	»	»
Bengasi	18	13	½ cop.	»
Rodi	16	14	¼ cop.	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 11,6
Minima	+ 5,5
Pressione barometrica	742,7
Umidità	64%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 11
Minima	+ 1,9

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Situazione barica: l'anticiclone europeo occupa col suo nucleo principale la Francia ed estende la sua azione a parte dell'Europa occidentale settentrionale e centrale fino alla linea delle Alpi. Le regioni mediterranee sono dominate dal regime di pressione piuttosto bassa dipendente dall'area depressionaria che attualmente interessa tutta la parte sud-orientale dell'Europa ed ha un minimo sul canale di Otranto.

Probabilità: tempo generalmente buono sull'Alta e Media Italia e condizioni tendenti a migliorare sull'Italia meridionale ove però il cielo sarà ancora nuvoloso e si verificheranno delle perturbazioni residue con qualche precipitazione. Venti in prevalenza settentrionali alquanto forti con tendenza a diminuire di intensità sull'alta e media Italia, moderati o quasi forti sulla Sardegna occidentale e sulla Sicilia, generali forti sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mari agitati o molto agitati specie Tirreno, basso Adriatico e Jonio, con moto ondoso gradualmente decrescente.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 30 marzo 1935*)

TORINO	13	81	24	84	36
BARI	85	21	56	16	84
FIRENZE	27	16	72	25	32
MILANO	41	1	32	61	85
NAPOLI	11	20	47	87	33
PALERMO	31	81	67	1	78
ROMA	74	32	22	79	43
VENEZIA	20	43	50	3	59

RICORDATE QUESTE PAROLE DI AUGUSTO MURRI

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece corregge lo stipsi ed evita il danno. A. Murri

USATE QUINDI IL RIM CHE CURA LA STITICHEZZA E NON IRRITA L'INTESTINO

CEROTTO BERTELLI

Questo rimedio gode di una rinomanza che non è stata eminulta ne dal volger degli anni, nè dalle molteplici preparazioni similari più o meno ben riuscite: esigete il prodotto originale che è il solo efficace contro tutti i

DOLORI REUMATICI

V.a MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA

TORINO 12-28 APRILE 1935 XIII

riduzioni ferroviarie

LA VOSTRA DIGESTIONE SI COMPIRÀ FACILMENTE SENZA DARVI MOLESTIA

Dopo i pasti non avrete più acidità nè pesantezza gastrica, non brucíori o dolori di stomaco, non senso di oppressione o mali di capo, se farete uso di

Sale di Hunt

Vendesi nelle Farmacie. Flacone ridotto L. 4,25 - Grande L. 7,50 - Prezzi ribassati

"ERIDANIA,, Zuccherifici Nazionali

Anonima -- Sedente in Genova

Capitale sociale Lit. 120.000.000 interam. versato

Il dividendo dell'esercizio 1934 sarà pagato a partire dal 1 Aprile 1935 in ragione di Lit. 20 (venti) per ciascuna azione tanto di categoria A quanto di categoria B, contro ritiro della cedola n. 5 (cinque).

Tale pagamento avrà luogo alla SEDE SOCIALE (corso Andrea Podestà n. 2 - Genova) e presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI SICILIA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO.

in tutte le loro Sedi

Genova, 27 Marzo 1935 - XIII.

(233) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Gli ingrati

Fin da piccolina quando le mettevano al collo una bella medaglia nuova, d'oro, le infilavano la prima pelliccetta, le prime scarpette di vernice, la domanda che le risonava insistente, ostinata, instancabile all'orecchio, era sempre quella: — Chi ha comprato questo per Gemma?... Chi ha pagato questo, per Gemma?... A chi bisogna dire grazie?...

Allora, per insegnarle le parole, la mamma ripeteva all'infinito la risposta: — L'ha comprato il nonno!... Bisogna dir grazie al nonno!...

Più tardi Gemma ha imparato a dir queste frasi da sola, ma senza troppo entusiasmo e questa sua freddezza, chiaramente sentita dal nonno, è sempre stata da lui, irritatissimo, commentata con acerbe parole. — E' una piccola ingrata!... Tutta suo padre!

Quella volta poi che a una delle solite interrogazioni Gemma ha risposto con un'inflessione di tenerezza nella voce: — Me l'ha comprato papà! Bisogna dir grazie a papà! — egli non ha potuto resistere: — Tuo padre, tanto perchè tu lo sappia, non riesce neanche a pagare l'acqua con cui vi lavate la faccia!...

Gemma ha guardato la mamma, colla speranza, quasi la certezza di vederla scattare, ma non c'è pericolo, mai la mamma oserebbe scattare con suo padre, e poi egli ha par detto una verità o quasi, e che cosa si può rispondere a chi dice le verità di questo genere? E soprattutto se chi le dice è proprio quello che provvede a tutto?... All'affitto della piccola palazzina con relativo giardino, alla buona mensa, ai bei vestiti, ai mensili della cuoca, della cameriera e anche di quel personaggio impalato, arcigno e impenetrabile che si chiama *nurse* e di cui Gemma pensa che proprio se ne potrebbe fare a meno?

Pensa, ma non dice. Anche lei è come suo padre che sembra far tanta fatica a esprimere quello che ha dentro e che tace quasi sempre. Dritto davanti al cancello della palazzina, vestito di scuro, è avviluppato di silenzio e del fumo della sua corta pipa. Quando Gemma lo raggiunge e sta accanto a lui senza dir nulla, egli leva una mano di tasca e l'appoggia sulla testolina di lei, per un momento. Una carezza, nient'altro, una carezza silenziosa, ma che unisce quei due esseri che si somigliano più di quanto farebbero lunghe spiegazioni, più che se il giovane babbo cercasse di giustificarsi, di raccontare che egli non avrebbe voluto davvero trovarsi in una simile situazione. Matrimonio assurdo, il suo, è chiaro. Impiegato che ha incapricciato di sè una figlia di ricchi, e che per colmo di ironia ha perduto l'impiego appena sposato. I colleghi hanno detto sogghignando perfidamente: — E' giusto!... Perchè doveva togliere il pane a un altro quello lì, che ha già fatto un buon affare col suo matrimonio?... — E il suocero ha crollato il capo: — Figuriamoci se colui ha la stoffa per mantenere moglie e figli! E poi io non voglio che Alice abbia da far sacrifici! Mia figlia è stata abituata troppo bene!

E poichè lui, il suocero, ha seguitato a guadagnare denaro a palate, ecco la palazzina col giardino, ecco le belle vesti, la buona mensa, e l'alta impenetrabile *nurse*. E chi paga tutto questo? E a chi si deve dir grazie?...

Ah, egli non chiede molto in compenso, non pretende nulla, ma quel riconoscimento lo vuole, quella gratitudine gli è dovuta. Da Alice, sua figlia, l'ha, piena, incondizionata. Alice è fatta per gettargli le braccia al collo e appoggiare la gota sul suo petto; baciarlo no, perchè con quelle labbra tinte lascia troppi archi vermigli (il suo tovagliolo, dopo un pasto, ne è pieno) e per dirgli socchiudendo quegli occhi dalle ciglia arricciate artificialmente, attraverso cui il suo sguardo filtra un poco subdolo ed estraneo: — Papà, sei un gran papà, tu! Se non ci fossi tu, che sarebbe di noi?...

Alice direbbe ben altro per continuare a vivere la sua vita comoda, lussuosa, alzarsi tardi, mangiare bene, far visite e passeggiate nell'automobile del papà, giocare al *bridge* e far illividire le amiche d'invidia, per le sue belle toelette. E s'arrabbia un poco (ma non troppo per non sciuparsi) contro il marito e la bimba, due musoni, due taciturni, due indifferenti...

— Due ingrati!... — conclude terribile il nonno. — Di lui non mi meraviglio, l'ho sempre conosciuto per un dappoco, ma della bimba mi lo specie. Non è del nostro sangue forse? Che cos'ha nelle vene?

Gemma non sa che cosa ha nelle vene. A furia di sentirsi dire che è un'indifferente, un'insensibile, le pare di sentire un gran vuoto dentro di sè, un vuoto che le fa male, come se il suo cuore battesse dolorosamente entro una gabbia vuota dalle pareti troppo fragili. Batte e grida quel cuore, come se fosse spaurito, preso da vertigini, straziato come un uccellino imprigionato! Ella non può dire queste cose alla mamma nè al nonno, nè alla terribile *nurse*, nè alle bimbe che talvolta, accompagnate dalle madri, vengono a far visita, a prendere il tè, cicalare, ridere. In quei momenti anzi, poichè la *nurse* è quasi sempre obbligata ad aiutare la cameriera, Gemma riesce a sgattaiolare dal papà. Ora che è incominciata la primavera, è quasi certa di trovarlo in fondo al giardino che lavora, intorno a qualche aiuola. Ella lo sta a guardare, così curvo; si direbbe che fa il giardiniere; papà è bravo, pensa appassionatamente la bimba, papà sa fare tutto, è molto più buono a lavorare del nonno, che non fa mai nulla e grida sempre. Perchè dunque i denari riempiono sempre le tasche del nonno che non fa nulla, mentre quelle del babbo che lavora sempre sono vuote ed egli non può neppure pagare l'acqua?... La bimba non sa rispondere a queste domande, risolvere questi problemi, e rimane silenziosa e triste, in attesa.

Egli finalmente la scorge.

— Sei tu, Gemmina?

— Perchè lavori tanto, papà?...

— Lavoro tanto?...

Egli legge l'ammirazione negli occhi della sua bimba e perciò si siede contento su di una panchina e prende la piccola sulle ginocchia.

— Senti, Gemma, se un giorno papà potesse trovare del lavoro anche lontano, anche in un'altra città, tu saresti contenta? Tu verresti con me?...

— Oh, papà!...

Ella giunge le mani, estasiata.

— Non te ne importerebbe di stare in un alloggetto piccolo piccolo, e di aiutare nelle faccende di casa? Non ti spiacerebbe lasciare questa casa, questa roba, la gente, la *nurse*?...

— Papà — tuba come una colombella Gemma — sarei così felice!...

Per un attimo i due sognano, l'una nelle braccia dell'altro. Poi diventano scuri. E per la prima la bimba dice:

— Ma la mamma non vorrà mai.

— No, la mamma non vorrà mai.

Dalla palazzina giungono (le finestre sono aperte) le voci gaie, le risatine acute e il tintinnio dei cucchiaini e delle tazze. La cameriera e la *nurse* passano, ripassano, alte, cerimoniose, coi vassoi, i piattini. La mamma dice ad alta voce, imperiosa: — Dove diamine è andata a cacciarsi, Gemma?...

Dal fondo del giardino, silenziosi, strettamente abbracciati, i due ingrati guardano le finestre illuminarsi; tutte le lampadine sono ormai accese; bisognerà rientrare.

Carola Prosperi

Una grande Mostra a Parigi d'arte decorativa artigiana italiana

Parigi, 30 notte.

Organizzata dalla Delegazione per la Francia dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (Enapi), avrà luogo a Parigi, nella prima quindicina di aprile, una grande Mostra di arte decorativa moderna dell'artigianato italiano.

Questa Mostra costituirà una prima affermazione del valore della nostra produzione decorativa moderna e dell'impulso impresso dal Regime al rinnovamento dei modelli tradizionali e al perfezionamento tecnico della produzione. Poichè se la nostra mano d'opera artigiana è nota in tutto il mondo come perfetta imitatrice di antichi modelli, è ancora troppo ignorata all'estero come geniale e fertile creatrice e nessuno seconda di oggetti degni di figurare nelle case moderne.

La Mostra comprenderà una accurata selezione di vetri soffiati, di vetri sommersi e in mezzo a filigrane delle gloriose officine di Murano, dei vetri pesanti di Empoli, delle maioliche di Faenza, delle ceramiche di Bologna, di Vietri sul Mare (Salerno), di Firenze, di Bassano Veneto, di Torino, di Umbertide, di Bergamo; legni a intarsio di Mariano Comense, di Chiavari, di Sorrento; ferro battuto di Ravenna, di Milano, di Castiglione delle Stiviere, di Roma, di Faenza; trine e fuselli di Rapallo; ricami e merletti di Bologna, di Firenze, di Trieste e di Venezia; argenteria cesellata di Bologna, di Firenze e di Milano; oggetti in rame sbalzato di Parma, di Venezia e di Roma; cuoi bulinati e sbalzati di Bologna e di Firenze.

La Mostra sarà inaugurata alla presenza del R. Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza, dell'on. prof. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, e dal direttore generale delle Belle Arti francese signor [illegible].

Ottiene il divorzio perchè la moglie beve troppo wisky

Londra, 30 notte.

Enrico Pittam è proprietario di un bar alla stazione di Sonningdale e quantunque ami bere sodo e dell'alcool non abbia mai avuto paura, in chiesto oggi alla magistratura di Chertsey di abbracciarlo alla svelta dalla propria moglie la quale, in fatto di avvicerato amore per le bevande alcooliche, oltrepassava tutti i limiti.

Il Pittam si era rivolto alla giustizia sia per esser protetto dagli impeti bellicosi della consorte avvinazzata, sia per non esser obbligato a assumer la responsabilità delle sue malefatte. Il povero marito ha narrato che la moglie beve regolarmente ogni giorno da una a due bottiglie di whisky e si guarda bene dall'aggiungervi una goccia d'acqua. La camera da letto è così piena di bottiglie vuote che il marito è spesso costretto a passare la notte sul pianerottolo.

Il giudice ha concesso seduta stante la separazione, ma ha obbligato il marito a versare una pensione alimentare alla moglie di 30 scellini settimanali.

TORRE DI GUARDIA

Espressione indiretta

Nel dicembre del 1915, un ufficiale inglese mi accosta in una strada di Parigi, m'interroga per recarsi con la ferrovia sotterranea a un punto distante della città: gli traccio l'itinerario come meglio mi consente il mio inglese sommarissimo, quegli mi sta ben bene a sentire, mi ringrazia con effusione e, alzata la mano, fa cenno a un tassì. Nei salotti di Londra che assiduamente frequentava, sir Paolo Testi era spesso invitato a cantare le sue romanze. Francesco Paolo sedeva al pianoforte, e tra i baffi e la barbetta spirava i toccanti accenti di « Nina non » o di « Vorrei Morire ». Quel pubblico *select* sembrava aspettasse proprio quel momento per scambiare idee, informazioni, pensieri. Ma appena il baronetto aveva finito di cantare, coloro lo subissavano d'applausi, e con molti « Oh! » e « infiniti » « very » giuravano che mai, mai avevano sentito nulla di così divino. Mancanza di educazione, di simpatia musicale? No, ma l'avvicinarsi degli inglesi piuttosto alla futilità dei volatili, che alla nostra grevità di mammiferi superiori. Il loro linguaccio stesso non è forse un cinguettio? E quanto alla tanto decantata educazione, ho visto un colonnello dell'esercito delle Indie entrar a far visita a una signora, con tanto di sigaro acceso in bocca. Fino a un secolo fa, l'inglese era « nemico ereditario » del Francese. La situazione di poi si è capovolta, ma l'amicizia di oggi è forse meno struggente dell'inimicizia di ieri? La felicità dell'amicizia inglese, il Francese non l'ha assaporata appieno se non dal 14 al 18. Anni terribili di ferro e di fuoco. Ma dal pericolo e dalla morte, l'amicizia trae nuova forza e grandissimi profitti.

Bello sarebbe stato, dolce quella bionda amicizia, quella dorata solidarietà protrarle immutate dagli anni di guerra al tempo di pace. Ma ecco che l'Inglese si rifà avarione, distratto, singolare; e il Francese si strugge intanto tra questi « sì » e questi « no ». L'insistere dei francesi perchè i loro biondi amici diano ferma assicurazione che in caso di pericolo si leveranno novamente a « difesa », per parte mia non lo stimo nè utile nè delicato. Temono forse questa preziosa amicizia passi o intera o in parte ai rivali, ai nemici? Tale sospetto non depone a favore dell'intelligenza di quegli intelligentissimi. « Perfida Albione » si diceva una volta: tempi d'ignoranza e di grossezza mentale. Ciò che può sembrare perfido, ambiguo, ipocrita in quei graziosissimi insulari, non è se non l'aspetto che per i nostri occhi « diversi », acquista la loro naturale *singolarità* (nel senso più profondamente etimologico). Ciò che può sembrare problematico e insincero, non è se non effetto di un compiutissimo stile; di una *espressione indiretta*. Non siete capaci dunque, *mes chers amis*, distinguere fra una pittura a pasta e una pittura a velature? L'acquerello si onora in Inghilterra di una gloriosissima tradizione. A gente i cui atti, le cui operazioni sono ineffabili, non si richiede la firma sotto un papiro. Resta immutato tuttavia il convincimento che per quanto distratto, per quanto assente, per quanto lontanissimo dalle nostre passioni continentali, l'Inglese al momento buono sa ritrovarsi uomo, e presente, e giusto — anche. Che cosa manca tra « angeli » e « angli »? Appena una vocale.

Martinetti

Apro la parte storica del *Nuovissimo Melzi* (traduco tale quale: io scriverei *novissimo*) e alla voce Meissonnier trovo: « Cel. pitt. fr., forse il più grande pitt. del nostro secolo... ». Mi fermo pensoso. Non che io nutra per il barbato dipintore di battaglie l'avversione che nutrono per lui i matati cronisti d'impressionismo, ma in una scolaresca che novera i nomi di Courbet, Corot, Delacroix, mi pare un po' avventato assegnare senz'altro a Meissonnier le insegne del primo della classe. Vero è che il « mio » Melzi è novissimo solo di nome, perchè risale agli ultimi del secolo scorso; e chi mi dice che nelle edizioni più aggiornate, lo scudetto del campionato di pittura ottocentesca non sia passato dal petto di Meissonnier a quello, puniamo, di Cezanne? In ogni modo la graduatoria in materia d'arte, mais in fatti che sfuggono a qualunque determinazione materialistica e dipendono da fattori quasi tutti incontrollabili, mi sembra un gioco altrettanto sereno quanto quello dell'oca. Nel 1916 una rivista brasiliana indì un referendum per conoscere quale era il più grande stratega rivelato da quei due anni di guerra. Vennero le risposte e i risultati furono questi. Joffre al secondo posto. Cadorna al terzo, poi via via il Kronprinz, lord Kitchener, altri che non rammento. Ma il lettore probabilmente vorrà sapere a chi era toccato il primo posto? Glie lo dico subito: al generale Martinetti.

— Martinetti?

— Martinetti: il comandante le truppe portoghesi sul fronte francese.

Forse sarà bene aggiungere che i lettori di quella rivista brasiliana erano quasi tutti brasiliani, e che i brasiliani sono quasi tutti di origine portoghese.

Alberto Savinio

LIBRI RICEVUTI

VIRGILIO: « Le Georgiche », a cura del prof. Pio Rajna (Ed. Bemporad, Venezia) L. 3.50.

ARMANDO PALACIO VALDES: « Santa Rosolia » (Unione Tipografico-Editrice Torinese) L. 14.

FILIPPO JANNI: « Il giovane Giuseppe » (Ed. V. Mondadori, Milano) L. 10.

C. E. BECHHOFER ROBERTS: « La verità sullo spionaggio » (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 10.

SUSANNA ERTZ: « Giuliana Probert », romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 8.

RAFFAELE CIAMPINI: « La caduta della Monarchia » - 1792 (Ed. L. Cappelli, Bologna) L. 12.

ARNO SPINDLER: « La guerra al commercio per i sommergibili » 1914-1918 (Istituto Poligrafico dello Stato, Roma) L. 35.

Brani di storia napoleonica svelati ai lettori de "La Stampa,,

In viaggio verso il primo esilio

Il disperato tentativo: "Dio non vuole così... Dottore, voi sapete cosa ho trangugiato,, L'addio alla Vecchia Guardia e le dolorose tappe verso l'imbarco per l'isola d'Elba

Il giorno 11 aprile, in sera tardi, Napoleone, dalla semioscurità di Fontainebleau, invia delle istruzioni a Ménéval, al quale aveva già scritto nella mattinata per organizzare la partenza dell'Imperatrice: gli spazi avrebbero dovuto viaggiare insieme fino a Parma con lentezza sufficiente per non far danno alle condizioni di salute di Maria Luisa che non erano le più facili. Aveva dato ordine al fidato segretario di informarsi presso il medico di Corte quali fossero, fra i bagni di Lucca e Pisa, le spiaggie più convenienti per rimettere in completa salute l'Imperatrice. Quanto al servizio di casa, Maria Luisa avrebbe avuto soltanto due « donne rosse » destinate al servizio dei salotti e due « donne bianche » destinate al servizio di camera. L'Imperatore disponeva inoltre che la signora di Montesquiou portasse con sè abitualmente il numero indispensabile di servitù destinato al Re di Roma. In tutti questi ordini Napoleone usava forma perentoria.

L'« indipendenza » di Maria Luisa

Ma era egli davvero padrone del destino dei suoi? Le lettere di Metternich che Maria Luisa ha ricevuto dalle mani del Barone di Sausset, danno ad essa la certezza che le sarà riservato, insieme al figlio, un avvenire indipendente. E' appena necessario dire che l'indipendenza dei destini dell'ormai ex-imperatrice dei francesi e del Re di Roma non potessero essere altro che fuorviarti.

Metternich soggiungeva che Maria Luisa avrebbe dovuto, almeno temporaneamente, recarsi in Austria aggiungendo che tale viaggio sarebbe tornato gradito al suo augusto padre. In questo momento l'Imperatrice deve decidersi fra i due termini del dilemma: raggiungere suo padre o suo marito?

Una lettera di Napoleone scritta da Fontainebleau il 12 aprile dei 1814 alle dieci del mattino, reade ancor più tragico il carattere dell'alternativa in cui Maria Luisa era venuta a trovarsi. La lettera dice:

« Amica mia, ho ricevuto la tua lettera in risposta a quella consegnatati da Foulet (?). Sono molto inquieto per quanto mi pendoti così triste e in uno stato di salute così precario. Spero che le mie cure e le espressioni dell'affetto che ho per te ti faranno bene e ti ristabiliranno in salute. Aspetto Caulaincourt. Ti scriverò subito dopo. Mi si propone di assegnarmi un battaglione di millecento uomini della mia Guardia in Provenza e di [illegible] fino all'Isola d'Elba. Viaggeremo con la lentezza necessaria alle tue condizioni di salute. Addio mia buona Luisa. Il cambiamento della mia fortuna non mi affligge che per te. Amami molto e non dubitare mai del tuo Nap. ».

« P.S. - Penso che noi potremo riunirci a Briard, oppure a Gien, donde procederemo per l'Italia e per la Provenza ».

Il 12 aprile Caulaincourt, accompagnato da Mac Donald e dall'aiutante di campo dello Zar, generale Schuvalof, porta a Fontainebleau il trattato, conchiuso la vigilia, che non era altro che un vero e proprio atto di rinuncia al trono che Napoleone doveva firmare.

Scende la notte. Napoleone solo, silenzioso, si chiude nei suoi appartamenti. Dalle finestre e dalle cattede gli ufficiali del suo Stato Maggiore e quelli dello Stato Maggiore nemico, vedendolo così cupo, no spiano ogni movimento. Il conte di Turenne, inaspettato dall'atteggiamento dell'Imperatore, si era affrettato a scrivere e nascondere la pistole dell'Imperatore. Napoleone chiede quale arma e si irrita perchè le trova scariche: Turenne si rende conto che l'Imperatore aveva deciso di adoperarle contro se stesso. Tuttavia poche ore prima egli aveva affermato: « Uccidersi è da vigliacchi. Io sono condannato a vivere. Soltanto i morti non tornano ».

In mezzo a questa disperazione, torna e sfolgora un momento di orgoglio quando afferma: « Ho tenuto fede alla mia dichiarazione di non firmare mai una pace umiliante. Abdico, ma non cedo nulla ».

Il disperato tentativo del 12 aprile

La sera del 12 aprile si chiude nella tristezza più terribile. Al momento di firmare definitivamente la sua rinuncia al trono, Napoleone cade in uno stato di meditazione così profonda che, lo sguardo fisso e assente, sembra quello di un uomo che non è più di questa terra. Esce da questo stato per discutere con sangue freddo del suicidio commesso in circostanze simili da grandi uomini, suoi simili; e per giustificarne le ragioni secondo le diverse epoche dei tempi e secondo le fedi religiose. I versi che gli sfuggono labbro sono sempre e sempre più inquieti.

Alle undici di sera, il silenzio del palazzo di Fontainebleau è interrotto ad un tratto da un va e vieni di gente agitata. Il cameriere Hubert, che dorme in un gabinetto vicino alla camera imperiale, ode versare dell'acqua in un bicchiere e mescolare il liquido che Napoleone beve in fretta. Ascolta anche attentamente questi brevi e rapidi movimenti; poi, tutto è silenzio. Poco dopo dei gemiti. L'Imperatore ha dunque tentato di avvelenarsi con una fiala che lo sempre portato nel suo sacco di viaggio, da quando ha iniziato la ritirata di Russia. Richiamati dall'allarme accorrono i duchi di Vicenza e di Bassano, Caulaincourt e Maret. E subito dopo si precipita presso l'Imperatore anche il dottor Ivan.

« La morte non mi vuole — dichiara egli al medico —, voi sapete cosa ho trangugiato ».

Usando delle compresse, delle bevande calde, Ivan riesce ad arrestare l'effetto del veleno che viene finalmente espulso. Ma l'emozione del medico è tale che si lascia cadere su una poltrona ed è preso da uno crisi di nervi: crisi di nervi così gravi che appena in grado di stare in piedi fugge dalla stanza imperiale, salta in sella ad un cavallo le cui briglie erano attaccate alla ringhiera della scala sul giardino imperiale e fugge.

Il commento dell'Imperatore fu semplice: « Dio non vuole così » e firma la abdicazione.

Di questa scena tristissima nulla, eccetto che un profondo disgusto per l'umanità, appare nella lettera scritta a Maria Luisa la notte seguente, all'una del mattino:

« Mia buona Luisa, ti mando il generale Fleaut che ti darà mie notizie e mi recherà le tue. Sono informato del tuo cattivo stato di salute e temo che il viaggio di notte ti abbia affaticata. La mia salute è buona. Sono ansioso che ci sia concesso di partire insieme. Si dice che l'isola d'Elba abbia un clima buono. Sono così disgustato degli uomini che non intendo farе dipendere da essi la mia felicità. Tu sola, tu puoi fare qualche cosa per essa. Addio mia amica. Dà un bacio al Reuccio. Tante cose a tuo padre e prega di essere buono con noi. Tutto tuo: Nap. ».

E in un'altra lettera del giorno 13 scrive ancora:

« Mia buona Luisa, a quest'ora devi aver veduto tuo padre. Mi dicono che per incontrarlo andrai al Trianon. Desidero che tu venga domani a Fontainebleau allo scopo di fare insieme e di cercare quella terra di asilo e di pace e di riposo dove sarò felice se puoi adattarti ad esserlo, dimenticando le grandezze del mondo. Dà un bacio a mio figlio e credi al tuo: Nap. ».

« P.S. Ho ricevuto tue notizie dal corriere e da Flaaut che li ho mandato ieri ».

« Molte cose a tuo padre; proprio di essere buono con noi! ». Or bene, l'anticipillia, l'Imperatore d'Austria da Troyes scrivena a Metternich: « L'imperatore è di allontanare Napoleone dalla Francia: e voglia Iddio che lo si mandi ben lontano!». Ed è facile immaginare quanto tragico deve essere stato il colloquio fra l'Imperatore Francesco e Maria Luisa, quanto drammatiche le preghiere che la figlia rivolse al padre per salvare l'Imperatore che attendeva anelosamente il risultato di quel colloquio.

Nella lettera del giorno 13 aveva scritto: « Desidero che tu venga domani a Fontainebleau... ». Ma Maria Luisa non viene. Il suo colloquio con il padre è stato decisivo...

« Non è concepibile — scrive Napoleone alle cinque del 18 aprile a Ménéval — che l'Imperatore d'Austria non abbia sentito la sconvenienza di fare venire a Rambouillet l'Imperatore di Russia e il Re di Prussia, tanto più che l'Imperatrice era ammalata ».

Maria Luisa è della stessa opinione. Ma i sovrani sono passati sopra alla sua contrarietà di Napoleone il quale d'altra parte formula in una delle successive lettere una ricerca elogiativa per lo zar Alessandro:

« Mia buona Luisa, ho ricevuto da Laplace la tua lettera del 18; tutto quello che mi hai detto mi ha commosso vivamente e mi sostiene la speranza che la tua salute supererà tutte le contrarietà della fortuna. Isabey mi ha portato un tuo ritratto, quello in cui tieni tuo figlio in braccio. Mi ha fatto grande piacere. Credo che finalmente potrò partire domani e spero di arrivare all'asilo di riposo prima del primo maggio. Fa spedire a Ménéval un articolo su quest'isola scritto da un ufficiale del genio che mi dimorato colà tre anni. Sono seccato che si sia commessa l'indiscrezione di stancarti con delle visite importune con il pericolo per il tuo cuore. Addio mia amica. Amami e non dubitare mai dei sentimenti del tuo Nap. ».

Se può interessare Maria Luisa...

Il giorno 19 alle quattro del pomeriggio scrive ancora:

« Mia buona Luisa,

Buisson mi consegna la tua lettera del giorno 15. Te lo rimando per avere ancora tue notizie; mi raggiungerai a Briard dove dormirò domani sera e mi darai tutti i particolari del tuo colloquio con l'Imperatore Alessandro. Ti compiango di essere obbligata a ricevere simili visite, tuttavia, siccome lo Zar ha del tatto e dello spirito, spero che non ti abbia detto nulla di spiacevole; ma ti compiango se tu sarai obbligata a ricevere il Re di Prussia che è capace di dirti, senza cattive intenzioni, delle cose sconvenienti. Sono accecato di vederti allontanare dall'itinerario che comprendeva i bagni di cui sembrerebbe naturale tu approfittassi. In ogni caso ti raccomando di prendere cura della tua salute e di avere il coraggio necessario al tuo rango e sostenere la disgrazia con fermezza. Addio mia buona Luisa, tutto tuo. Ti invio questa notte il piccolo Montesquiou ».

Ancora il 19 alle undici di sera, Napoleone scrive:

« Invio Montesquiou come mi ha pregato sua madre e gli affido questa lettera; egli ti darà mie notizie. Parto domani alle nove del mattino per fare la prima tappa a Briard dove spero di ricevere nella notte tue notizie. Passo per Nevers, Moulins, Lione, Avignone: sono accecato che tu sia stata qualche giorno senza ricevere mie notizie. Spero che tu stia bene, che abbia coraggio e che sarai pari all'onore del tuo rango e del tuo destino, senza curarti troppo della severità della sorte di questi ultimi tempi. Dà un bacio a mio figlio; prendi cura di lui. Addio mia dolce amica. Tutto tuo per la vita. Nap. ».

Il giorno stesso Napoleone ha inviato a Ménéval l'itinerario che sarà seguito dal suo povero corteo di esiliato; il cammino dopo Lione, prenderà per il Borbonese e poi, da Saint Tropez per Avignone e Aix. « L'Imperatore desidera ricevere notizie dall'Imperatrice domani a Briard dove riposerà — scrive Napoleone aggiungendo che gli inviava delle notizie circa l'isola d'Elba portutele a Fontainebleau da un ufficiale del genio e aggiunge scrupolosamente: « potete mostrarle all'Imperatrice se credete che ciò possa interessarla ».

Il 20 aprile alle undici di sera nella corte del Fontainebleau che conserva il nome della « Corte dell'Addio » dopo un saluto straziante alla Vecchia Guardia, saluto che pesa e penetra nel cuore di ogni popolare, Napoleone si rifugia nella carrozza da viaggio che lo porterà verso la terra di asilo, verso l'isola del riposo ». In una lettera senza data a Maria Luisa, Napoleone scrive:

« Mia buona Luisa,

« Mortier mi ha consegnato la tua lettera. Lo stato della tua salute mi affligge molto, cerca di avere coraggio e di conservarti per me e per tuo figlio. Recati subito ai bagni e con ciò cerca di evitare Vienna. E' stato scritto a Ménéval per le questioni di denaro, fatti mostrare la lettera che gli è stata scritta con le disposizioni relative. La mia salute è buona. Laplace deve averti consegnato una lettera mia; è partito alle sei di sera. Ti scriverò questa sera. Non credo di partire prima di domani se tutto sarà pronto. Addio cara Luisa, amami, pensa al tuo migliore amico e a tuo figlio: abbraccialo da parte mia.

Nap. ».

« P. S. — Se è vero quello che mi si dice la condotta di Aldobrandini e di Beauharnais è spaventosa e disonora loro e le loro stirpe. Parlamene brevemente: non posso credere a tanta infamia ».

Da Briard, prima tappa verso Orelia, Napoleone scrive il 21 aprile a mezzogiorno:

« Mia buona Luisa,

« Laplace ti consegnerà questa lettera. E' un ottimo giovane e ti dirà che sto bene. Mi reco a Saint Tropez. Parto fra una ora e penso che giungerò in tale località entro quattro giorni si se non avremo incidenti di strada. Sono molto contento dello spirito della popolazione che mi dimostra molto attaccamento e amore. Non ho avuto tue notizie del giorno 18. Il fuoco di palazzo non è arrivato, ciò che attribuisco a mancanza di cavalli. Addio amica mia. Sta bene. Dà un bacio a mio figlio e non dubitare mai di

Nap. ».

Sulla via dell'esilio Napoleone è accompagnato dal suo fedele Bertrand e scortato dai commissari inglesi, austriaci, prussiani e russi e da venticinque cavalieri.

Questa scorta non sarà superflua. L'Uomo che poco tempo prima passava sotto gli archi di trionfo è coperto ad Avignone da grida di odio e di ingiurie oltraggiose, tanto che i commissari stranieri sono costretti a intervenire. Ad Argos, a Lambesc si verificano scene simili. A Saint Cannat, alcuni sassi sfiorano i vetri della carrozza imperiale.

Ad Aix, il corteggio imperiale passa all'esterno della città, giacchè il sotto prefetto aveva fatto chiudere le porte per evitare manifestazioni di odio. A Saint Raphaël il 28 aprile, l'Imperatore decaduto è fortemente colpito a queste dimostrazioni ostili: una fregata inglese prenderà a bordo l'uomo fino allora indomabile. Alla vigilia, nel Fréjus, egli aveva scritto a Maria Luisa una lettera dolorosissima. Il giorno della partenza, ricanfortato da una lettera ricevuta dalla Imperatrice riprende speranza. La prima lettera è del 29 aprile, alle tre del pomeriggio. Essa dice:

« Mia buona Luisa,

« Sono arrivato al Fréjus due ore or sono. Sono stato molto contento dello stato d'animo della Francia fino ad Avignone, ma dopo questa città ho trovato la popolazione molto esaltata contro di me. Sono stato molto contento dei commissari, soprattutto dei generali austriaci e di quelli inglesi. Fallo sapere a tuo padre. Parto fra due ore per l'Isola d'Elba, da dove ti scriverò al mio arrivo. La salute è buona. Il coraggio è al di sopra di tutto. E questo non può essere affievolito che dall'idea che la mia amica non mi ami più. Dà un bacio a mio figlio. La Principessa Paolina, che abita in un Castello a due ore da qui, vuole assolutamente venire all'Isola d'Elba per tenermi compagnia. Ma essa è così ammalata che non crede che possa fare il viaggio. Ho con me il maresciallo e l'aiutante di campo Douet. Tuo fedele sposo:

Nap. ».

L'altra lettera reca la data del 28 aprile:

« Mia buona Luisa,

« Ho ricevuto il tuo corriere partito il giorno 23 con il quale mi annunci che stai per andare a Grosbois e di là continuare il tuo viaggio. Tuo padre mi ha scritto da Rambouillet quindici giorni or sono. Gli ho risposto con la lettera acclusa alla presente. Conto di salire, fra due ore, a bordo di una fregata inglese che mi condurrà in poco tempo all'isola da dove ti scriverò — via Livorno — attraverso il Viceré. La mia salute è buona. Il tempo è così bello che avrò una navigazione facile. Spero che la tua salute si manterrà e che tu abbia il coraggio necessario. Proverò grande piacere a rivederti, insieme a mio figlio. Consegna la lettera acclusa a Corvisart. Addio mia buona Luisa. Ti prego di dare un bacio tenerissimo a mio figlio e di fare i miei complimenti a tutte le dame di corte. Tutto tuo. Tuo affezionato e fedele sposo

Napoleone ».

La secca lettera di « Papà Francesco »

La lettera dell'Imperatore d'Austria, scritta da Rambouillet il 16 aprile della quale Napoleone fu illusione nella precedente missiva era stata redatta in termini secchi secchi. Leggiamola:

« Signor fratello e caro genero, la tenera sollecitudine che la porta verso l'Imperatrice mia figlia mi ha suggerito di darle un appuntamento qui. Sono arrivato da poche ore e sono pertanto che la sua salute ha molto sofferto da quando l'arco baleno. Mi sono quindi deciso a proporle di venire per qualche ora in seno alla sua famiglia. Essa ha troppo bisogno di calma e di riposo e Vostra Maestà ha dato a lei troppe prove di vero affetto perchè lo dubiti che voi non condividiate la mia opinione a questo proposito e che approverete la mia decisione. Quando avrà ricuperato la salute, mia figlia andrà a prendere possesso della sua terra, il che le porterà naturalmente vicino al soggiorno di Vostra Maestà.

« Sarebbe senza dubbio superfluo che io dia a Vostra Maestà l'assicurazione che suo figlio farà parte della mia famiglia e che durante il suo soggiorno nei miei Stati egli avrà le stesse cure che avrà sua madre. Ricevete, mio signor fratello, l'assicurazione della mia più alta considerazione e distinzione ».

Quello che l'Imperatore d'Austria aveva affermato, nel ricapovolgere la situazione di chiusura era del più puro stile di Metternich.

Copyright by « Bibliotheque Nationale » in France, by « La Stampa » in Italia, by « United Feature Syndicate » in tutti gli altri Paesi. E' proibita la riproduzione totale o parziale ed è riservato ogni diritto.

LA SEPARAZIONE DI NAPOLEONE DALLA VECCHIA GUARDIA.

I capitoli introduttivi e le precedenti puntate dell'Epistolario napoleonico sono apparsi sui numeri del 3, 7, 10, 13, 15, 17, 20, 22, 24, 27 febbraio e 3, 5, 6, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 22, 24, 27 e 29 marzo.

Per la cinematografia nazionale

La portata del provvedimento governativo per le anticipazioni ai produttori di films

Roma, 30 notte.

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna ha approvato un provvedimento di grande importanza per l'avvenire della cinematografia nazionale. Si tratta del decreto legislativo che autorizza la concessione di anticipazioni per la produzione di films italiani. L'industria italiana si svolge in tutto il mondo in condizioni economiche diverse da quelle nelle quali si esercitano tutte le altre industrie: l'attività cinematografica richiede infatti impianti assai costosi che debbono essere ammortizzati in periodo di tempo brevissimo per la continua fondamentale trasformazione della tecnica.

I bisogni dell'industria

La produzione esige sborsi notevoli di capitali e si svolge in tempo brevissimo. E' anzi tanto più conveniente quanto più rapido è il ritmo della lavorazione. Il contrario succede per lo sfruttamento del prodotto, il quale non può essere venduto immediatamente e direttamente, ma deve essere ceduto ad altri rami della stessa industria che si incarica del ricupero dei capitali e dell'ingaggio dell'utile, ma che a sua volta richiede l'impiego di nuovi capitali ed è aggravato dal fatto che, mentre è economicamente conveniente restringere nel tempo la produzione, analoghe ragioni di convenienza economica obbligano a distribuire in un tempo assai lungo lo sfruttamento del prodotto.

In Italia non esiste attualmente una grande industria cinematografica. Le circostanze economiche hanno finito per separare l'esercizio dello stabilimento di produzione dalla fabbrica dei film: la produzione dal noleggio e, entro certi limiti, il noleggio dall'esercizio delle sale cinematografiche. La divisione dell'industria nei suoi vari rami, separando quelli che si svolgevano in condizioni più difficili da quello tuttora vitale e redditizio, ha senza dubbio recato sensibili vantaggi all'attività produttrice di pellicole che in genere realizza un reddito: tali vantaggi si sono aggiunti a quelli derivanti dalle provvidenze legislative adottate in Regime fascista, ma anche aggravate le condizioni di disagio dell'industria produttrice, causate dal carattere stesso di tale industria: scarsezza di capitali e lentezza della loro circolazione.

I recenti provvedimenti che limitano la importazione delle pellicole straniere insieme con quella di tutti gli altri prodotti provenienti dall'estero, hanno reso più urgente la necessità di alimentare la produzione nazionale; un eccessivo diradamento delle pellicole disponibili sul mercato renderebbe infatti assai difficile e in moltissimi casi impedirebbe l'esercizio delle sale cinematografiche specialmente nei centri minori. L'attrezzatura cinematografica nazionale deve invece essere mantenuta integra, come principale fonte di reddito per la produzione nazionale, che si avvia a svilupparsi nell'atmosfera etica e politica del Fascismo e sotto il diretto controllo dell'azione normatrice dello Stato.

Le domande di anticipazioni

A tutti questi fini risponde il provvedimento stamane approvato dal Consiglio dei Ministri e che impegna il bilancio dello Stato per una somma elevata da reintegrarsi annualmente secondo un meccanismo semplice ma di sicura efficacia. Il provvedimento dispone in concreto che il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda è autorizzato a concedere agli industriali cinematografici, che ne facciano domanda, anticipazioni per la produzione di pellicole cinematografiche nazionali. Le domande di anticipazione dovranno essere presentate al Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda corredate del completo piano finanziario, tecnico e artistico delle pellicole da prodursi. Presso il Sottosegretariato per la Stampa è costituito un Comitato composto da: *a)* un rappresentante del Sottosegretariato stesso, presidente; *b)* un rappresentante del Ministero delle Finanze; *c)* un rappresentante dell'Istituto nazionale Luce; *d)* un rappresentante della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo; *e)* un funzionario del Sottosegretariato per la Stampa, segretario. Il Comitato delibera sull'accoglimento delle domande e sulla misura delle anticipazioni da concedersi per ciascuna pellicola. Le deliberazioni del Comitato saranno valide dopo l'approvazione del Sottosegretario per la Stampa.

L'anticipazione non può in alcun caso superare l'importo di un terzo della spesa direttamente inerente alla produzione della pellicola.

Le pellicole per le quali viene concessa l'anticipazione devono essere cedute per il noleggio in Italia e all'estero all'Istituto nazionale Luce o ad organismi da questo gestiti o che con esso assumano particolari impegni contrattuali alle condizioni correnti di mercato. Sulle eventuali controversie fra il L.U.C.E. e i produttori, decide insindacabilmente il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda. Le somme introitate per il noleggio di ciascuna pellicola sono riassunte dall'Istituto nazionale L.U.C.E. in liquidazioni mensili da comunicarsi al Sottosegretario per la Stampa e alle ditte interessate. Le somme stesse sono anzitutto versate al produttore fino a totale reintegrazione della quota di spese da esso sostenuta e successivamente allo Stato sino a completo rimborso dello sua anticipazione.

Qualora dopo la concessione dell'anticipazione il produttore non offrisse più le garanzie necessarie e rimanesse attardi ulteriore attività produttiva, il Sottosegretario per la Stampa può stabilire, con propria determinazione che tutti i proventi del noleggio o della cessione della pellicola siano destinati alla immediata estinzione dell'anticipazione.

Per la concessione delle anticipazioni previste dal nuovo provvedimento sarà iscritto apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze in misura non superiore ai 10 milioni annui per cinque esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1935-1936.

Come si vede, le sovvenzioni che saranno concesse ai produttori nazionali permetteranno a questi di dedicarsi alla produzione con una maggiore continuità e di ottenere annualmente un numero di pellicole all'incirca doppio della produzione degli ultimi anni, aumentata di più di sette dei trenta film per anno, e cioè appena al dieci per cento del totale delle pellicole richieste dal mercato. La somma occorrente al fine prepostosi non è troppo grande, specie se si consideri che gli incassi delle sale cinematografiche ammontano a circa 350 milioni di lire e che di essi una quota parte di circa 70 milioni affluisce al bilancio dello Stato soltanto come proventi della tassa erariale sui biglietti d'ingresso.

E' superfluo rilevare l'importanza della disposizione di ammettere al beneficio dell'anticipazione esclusivamente i produttori che intendano reimpiegare i loro capitali nella produzione cinematografica, così per il fine precipuo del provvedimento — che è quello di aumentare la quantità delle pellicole annualmente prodotte — come per favorire, secondo le direttive generali del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, quei produttori che si dedichino con continuità all'industria cinematografica e per arginare la speculazione occasionale che è stata uno dei motivi della decadenza qualitativa della produzione nazionale.

Un punto che è bene chiarire, è quello che le anticipazioni decorrono dal 1.o luglio, cioè col nuovo esercizio finanziario, e sono destinate a provocare una nuova attività cinematografica, indipendentemente da quella che è già in corso. I film oggi in cantiere — da *Carlo Hruska* a *Carcere d'acciaio* (il film della Marina, regia di Blasetti), da *Scarpe al sole* al *Passaporto rosso*, dall'*Amore* (il film della battaglia demografica) al *Lohengrin* e all'*Automobile di tutti*, pur appartenendo al ciclo di produzione iniziatasi con l'attuale ordinamento della cinematografia e pur essendo stati concepiti nel nuovo fervido clima creato dal Sottosegretariato, non beneficeranno di alcuna anticipazione.

Nell'Ispettorato del teatro

Roma, 30 notte.

Il comerata Nicola De Pirro è stato chiamato a dirigere l'ispettorato del teatro istituito con provvedimento odierno alle dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la stampa e propaganda.

Nicola De Pirro giunge alla nuova carica con una preparazione e una competenza che gli derivano dall'aver lavorato durante gli ultimi otto anni nelle organizzazioni sindacali dello spettacolo. Egli è stato infatti dapprima segretario nazionale e poi direttore della Federazione dell'industria dello spettacolo, acquistando esperienza specifica nel campo del teatro di prosa, di quello lirico, nonchè della vita musicale in genere. Fu presidente del Consorzio delle opere liriche tra i grandi teatri e sindaco della Società autori ed editori approfondendo così le sue cognizioni e la sua pratica nel difficile campo dello spettacolo. Combattente e squadrista partecipò alla fondazione del Fascio di Roma.

Teatri e Concerti

La Tetralogia al Regio

Stasera alle 20,30: *Il crepuscolo degli Dei* — Le date del terzo ciclo

La Direzione del Regio comunica:

«Come è già stato annunciato si concluderà stasera, domenica, il secondo ciclo d'abbonamento pari della Tetralogia wagneriana. La rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, ventiquattresima delle serie completa, finirà alle 20,30 precise con la direzione di Alberto Erede; interpreti: Isidoro Fagoaga, Lotte Lorek, Mita Vasari, Emma Gollardi, Massimo Andreoli, Gregorio Melnik, Carlo Cavallini, Ilana Avezdro, Margherita Stralla, Giovanna Scola, Giorgina Dell'Immagine. Sono a sabilite le date per le quattro rappresentazioni del terzo ciclo fuori abbonamento e cioè: mercoledì 3 aprile, alle ore 21,30: *L'oro del Reno*; giovedì 4, alle ore 20,30: *La Walkiria*; venerdì 5, alle ore 20,30: *Sigfrido*; domenica 7, alle ore 20,30: *Il Crepuscolo degli Dei*. Gli interpreti saranno gli stessi dei cicli precedenti. La vendita dei posti sarà disponibili continuerà dalle 10 in poi alla Segreteria del «Regio».

* * *

Da stamane, domenica, fino a tutto martedì saranno accettate al «Regio» le prenotazioni dei palchi e poltrone per la serata di gala fissata in occasione dell'inaugurazione della Mostra delle Medie, ed alla quale interverrà Sua Maestà la Regina.

La musica da camera

CINCI-MARCHISIO. Con un programma numeroso, come ogni non è più d'uso, di autori e di paesi, quindici e ventuno, di tempo e di statura diversi, si è svolto iersera al Liceo, sala piccola, il concerto della cantatrice Clara Fiorvanti Cinci e della pianista Elena Marchisio. Di questa valente concertista, tanto favorevolmente nota anche a Torino, basterà dire che il suo accompagnamento fu ancora una volta insuperabile. La cantatrice diede saggio di buona qualità di voce, di scuola, di versatilità. Il pubblico ascoltò compiaciuto un *Lied* e un'aria di Beethoven, e altre arie e romanze e *Lieder* e liriche e canzoni di Handel, Brahms, Tullier, Strauss, Schumann, Rocca, Alfano, Desderi, Catosio, Cantarini, Tocchi, Bonaccorsi, Massarani, Albanese, sempre applauditendo.

OLGA FUSARIO. Nella stessa sala piccola del Liceo avrà luogo mercoledì sera il concerto della pianista Olga Fusario: Bah, Beethoven, Chopin, Debussy, Liszt.

AL ROSSINI hanno luogo oggi le due ultime repliche di *Dall'una al milione*. Domani sera, prima recita della commedia di Vittorio Bersezio *Povero Giovanni!*, nuova per Torino, e per la quale vivissima è l'aspettativa degli appassionati del nostro teatro vernacolo. Quanto prima, serata in onore di Mario Casalegno con *Il curato di Roccabricciata*.

AL GIANDUIA, come già è stato annunciato, si danno oggi le ultime due rappresentazioni del divertentissimo *Ali-Babà*. Domani e martedì riposo. Mercoledì, prima recita dell'ultimo lavoro della Magione, *Giandujot in Africa*.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II:

Ore 9,15: Comunicazioni del Segretario Federale di Torino al Sindacati dei Fasci della provincia — 9,25: Edificazione del Vangelo (don G. Tino) — 9,45: Giornale radio — 10,15: Libri dell'agricoltore — 11-12: Messa cantata — 12: Quarto d'ora del P. N. F.: Fascismo e sport — 12,30: Dischi — 13,15: Musiche richieste dai radioascoltatori — 13,15-14,30: Intervallo musicale — 14,30: Dischi e notizie sportive — 17: Dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Molinari: musiche di Castelnuovo Tedesco, Petrassi, Respighi, Giorgi, Alfano e Zandonai - Nel l'intervallo: Conv. sull'assicurazioni - Not. sportive — 19,15: Risultati sportivi - Dischi — 19,45: Not. varie - Dischi — 20,15: Trasmissione dalla stazione di Milano: Concerto della radiofonica diretto dal M.o T. Petrella — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 20,45: «Donne riunite», operetta in tre atti di E. Lehar: diretta dal M.o R. Zoel - Negli intervalli: Not. cinematografiche - Conversazione di Luigi Antonelli.

Palermo: 20,45: «I grandi tenori», operetta in 3 atti di V. Valente — **Vienna:** 21: Concerto musicale di J. S. Bach — **Bruxelles II:** 20,30: Orchestra — **Bruxelles II:** 20: Musique di J. S. Strauss — **Praga I:** 20,25: Varietà — **Copenaghen:** 22,25: Dischi — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: «L'enigma del Pantheon», film radiofonico in 18 quadri, di Georges Arvel — **Grenoble-Lyon la Doua:** 20,30: «Un sorella Anna», di A. Dumas — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Musica richiesta — **Parigi P. Fr.:** 21: Varietà - **Parigi T. Ec.:** 20,45: Concerto — **Roma Parigi:** 22,30: Musica da ballo — **Strasburgo:** 20,30: Chitarre hawaiane — **Amburgo-Barlino-Colonia-Koenigsberg-Lipsia:** 22,30: Musica brillante e da ballo — **Stoccarda:** 20: Orchestra e c. — **Droitwich:** 22: Musica popolare — **Londra R:** 22,30: Concerto

I cinquant'anni di vita del «Resto del Carlino»

Telegrammi al Duce, a S. E. Starace ed a S. E. Ciano

Bologna, 30 notte.

Compiendo *Il Resto del Carlino* il suo mezzo secolo di vita in cordiale cameratesco raduno si sono riuniti in numero di oltre 300 tutti i redattori e collaboratori, impiegati e maestranza del giornale per festeggiare la lietissima data.

Il consigliere delegato on. Belelli dopo avere comandato il «saluto al Duce» cui ha risposto un vibrante «A noi!» della grande folla degli intervenuti, ha ringraziato le autorità per il loro intervento ed ha recato a tutti il saluto del Partito; quindi ha rilevato con più legittimo compiacimento che i componenti la famiglia del *Resto del Carlino* sanno compiere tutti, indistintamente, il loro dovere, dal direttore del giornale on. Sangiorgi, che con intelligenza e passione dedica al *Carlino* fascista la sua seconda attività, al più umile operaio. Alla fine l'on. Belelli ha comandato nuovamente il «saluto al Duce» che ha suscitato imponenti manifestazioni all'indirizzo del Capo.

E' stata data lettura dei seguenti telegrammi: «A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo. - Roma. — *Il Resto del Carlino* rinnovato e potenziato dal Fascismo, compie cinquant'anni di vita e riafferma in questa occasione la volontà fermissima di essere nella gloriosa Valle Padana sentinella avanzata e fedele del Duce e della Rivoluzione per tutte le battaglie. - *Marinelli*».

«A S. E. Achille Starace. - Roma. — *Il Resto del Carlino* compie oggi 50 anni di vita. Rinnovato dal Fascismo esso saprà essere degno della sua funzione specialissima di incitatore delle energie fasciste della Valle Padana del cui spirito rivoluzionario è custode ed espressione. Nel nome del Duce il giornale continua fieramente il cammino e proseguirà ad ogni costo la sua missione. - *Marinelli*».

«A S. E. Galeazzo Ciano. - Roma. — Celebrandosi il cinquantenario della sua fondazione *Il Resto del Carlino* è orgoglioso di operare con fede e volontà tenacissima al servizio del Duce e della Rivoluzione. - *Marinelli*».

La lettura dei telegrammi è stata sottolineata da rinnovati calorosi applausi.

Violentissimo fortunale sulle coste marchigiane

Quindici marinai periti? - Numerosissimo imbarcazioni avariate e gravi danni — I primi soccorsi

Ancona, 30 notte.

La notte tra le 24 e le 2 un violentissimo fortunale ha improvvisamente sconvolto tutta la Riviera marchigiana, provocando danni e vittime in terra e sul mare.

Il vento, impetuosissimo, con caratteristiche cicloniche, ha sorpreso al largo le flottiglie pescherecce dei numerosi centri costieri, mettendole in gravi difficoltà: molti battelli sono stati gettati sulla spiaggia e sugli scogli tra Porto Corsini e Ortona a Mare; altre sono naufragate e hanno perduto i loro equipaggi.

I soccorsi sono stati immediatamente organizzati dalla Capitaneria di porto di Ancona dalla quale dipendono tutti i compartimenti colpiti dalla tempesta, ed i nostri rimorchiatori hanno potuto compiere salvataggi in condizioni particolarmente difficili. All'opera di soccorso procedono oltre ai rimorchiatori, i piroscafi che fanno servizio regolare tra le due sponde ed una torpediniera inviata dal Compartimento di Venezia.

Non è ancora possibile dare un completo bilancio della tragica notte, ma le notizie raccolte finora fanno apparire gravi i danni alle persone e alle cose. Le marinerie maggiormente colpite sono quelle di Porto Recanati e di Fano. Numerose imbarcazioni della flottiglia di Porto Recanati, composte di circa 50 unità tra paranze e motopescherecce, sono state assai danneggiate e alcune sono avariate: cinque marinai sono periti su quella spiaggia e precisamente Francesco Borini di 65 anni, Pasquale Gaetani di 36 anni, Giovanni Gaetani di 32 anni, Vincenzo Bugianecchi di 28 anni e Giuseppe Ciompini di 50 anni. Solo il cadavere del Borini è stato restituito dal mare fino a questa sera, e nessuna ricerca è stata ancora possibile per recuperare le altre vittime.

A Fano si ritiene perduto l'equipaggio della barca *Cecilia Maria*, composto di quattro uomini: Maggi Leandro e Galliano, Guerrino Moretti, Vico Rogaini; non si hanno notizie dell'equipaggio di un bragozzo di Chioggia arenato su quella costa e composto di cinque persone. A Fano è morto anche il contadino Giuseppe Bernanci, colpito alla testa da un palo da pagliaio abbattuto dalla violenza del vento.

Da Matelica, Pesaro, Perugia sono segnalate numerose barche gravemente danneggiate ma nessuna vittima. Alcuni battelli sono tuttora alla deriva all'altezza di Porto Corsini. Nella zona sud della Riviera marchigiana, imbarcazioni sono state gettate sulla costa, ove sono stati raccolti anche dei rottami di battelli probabilmente perduti.

A San Benedetto si è arenata una motopescheccia ancoritana, ma l'equipaggio è stato salvato. A Ortona a Mare è stata recuperata la barca *San Tommaso* senza equipaggio, sulla sorte del quale non si hanno notizie. Nelle acque di Ancona sono naufragati due battelli e una maona; altre barche della flottiglia delle Torrette si sono fracassate sugli scogli, ma gli equipaggi, ad eccezione di un marinaio perito, si sono posti in salvo. A numerosi salvataggi ha cooperato il rimorchiatore anconitano *Cerchino*, il quale nel pomeriggio ha dovuto fare ritorno nel porto a causa delle condizioni del mare e per avarie a bordo.

Il piroscafo *Duino*, in viaggio per Zara, ha radiotelegrafato di avere scorto molto al largo una barca senza equipaggio e di non averla potuta avvicinare. Il motopeschereccio anconitano *Zelinda* ha fatto naufragio a 12 miglia dalla costa dalmata, ma l'equipaggio è stato tratto in salvo da un altro battello da pesca e sbarcato a Zara. Tutti i piroscafi che incrociano nel medio Adriatico hanno ricevuto l'ordine di portare soccorsi ad eventuali battelli pericolanti.

Il fortunale, che, come si è detto, ha avuto la sua maggiore intensità tra la mezzanotte e le due, — il vento ha avuto talvolta la velocità di 80 chilometri orari — ha provocato anche danni alle campagne, alle abitazioni e alle comunicazioni. Queste ultime sono state nella giornata completamente ripristinate. La temperatura si è notevolmente abbassata e in alcune zone è caduta anche la neve. Nella giornata le autorità di Pesaro e quelle di Macerata si sono recate rispettivamente a Fano e a Porto Recanati, per dirigere le operazioni di soccorso, per visitare le famiglie colpite dalla sciagura e per rendersi conto dei danni riportati dalle varie marinerie.

Giunge notizia da Ferrara che la bufera ha sorpreso al largo di Porta Garibaldi una imbarcazione da pesca, e una raffica fortissima di vento l'ha capovolta. L'equipaggio scaraventato in acqua, ha dovuto salvarsi a nuoto. Un pescatore della barca, tale Lazzarini Amelio, sbattuto dalle onde contro la scogliera, ha riportato gravissime ferite ed è stato salvato a stento dagli altri compagni.

Un altro pescatore, tale Magnoni Olindo da Bellaria, è annegato in mare in mezzo alla burrasca. La salma non è stata ancora rintracciata nonostante le attive ricerche durante tutta la giornata.

Da Senigaglia si ha notizia che il violento fortunale ha sorpreso in mare l'intera flottiglia peschereccia di quella città. La violenza della bora e della conseguente mareggiata ha quasi interamente tolto il governo delle paranze ai pescatori e una dozzina di barche sono state spinte a secca sulla spiaggia con danni non lievi. Un barchetto è affondato dopo aver infilato l'imboccatura del porto, per avarie subite in un cozzo verificatosi alla punta del molo. Sulla sciagura non si hanno ancora notizie. Sulla spiaggia alcuni feriti non gravi, non si hanno a lamentare vittime umane nella marina senigagliese.

Due operai annegati a Livorno

Livorno, 30 notte.

Stamane verso le 11, in località della Piaggetta delle Grotte, nelle acque di Portoferraio, è stato rinvenuto il cadavere di un annegato, identificato per l'operaio Grassi Alessandro. Le indagini che sono state subito condotte hanno stabilito che un giorno il Grassi, con un suo compagno di lavoro certo Cecchini Pietro, si recava al lavoro presso uno stabilimento di Portoferraio usufruendo di una lancia. E' da presumersi che anche questa mattina i due compagni abbiano voluto approfittare dello stesso mezzo senza badare alle pericolose condizioni del mare che infuriava e che ad un certo punto dovette far capovolgere la barca che infatti è stata più tardi rinvenuta capovolta.

Del cadavere del disgraziato Cecchini nulla si sa perchè le ricerche finora sono riuscite infruttuose.

I danni del vento a Milano

Una vittima — Il tetto di una casa caduto a Monza

Milano, 30 notte.

Il vento impetuoso che ha imperversato la scorsa notte sulla città ha recato non lievi danno specialmente alle proprietà. Purtroppo si è dovuto lamentare anche una vittima umana. Un muro sulla quarantina poveramente vestito transitando lungo via Trajano veniva folgorato da una scarica elettrica, prodottasi in seguito alla rottura di alcuni fili staccatisi dai pali di sostegno per l'illuminazione elettrica.

Inoltre si ha notizia da Monza che il vento ha provocato in via Littoria la caduta del tetto di una casa in costruzione. Alcuni pezzi dell'impalcatura sfracellatasi sono caduti sul tetto di una casa adiacente: il rumore fortunatamente ha destato i membri della famiglia Bajoni composta di sei persone che dormivano all'ultimo piano i quali hanno potuto porsi in salvo prima che i detriti sfondassero il soffitto della camera da letto.

I danni sono abbastanza notevoli.

Violento ciclone a Bassano

Una vittima - Un milione di danni

Bassano, 30 notte.

Un violentissimo ciclone si è abbattuto la notte scorsa su Bassano e nelle zone limitrofe causando enormi danni che sono stati calcolati oltre un milione. Il vento che soffiava a una velocità di oltre cento chilometri all'ora ha scoperchiato numerose case sia in Bassano che nei paesi limitrofi. A Molbena oltre ai danni ai fabbricati si è avuto un morto nella persona di tale Bortolo Carello e a Marchesana quattordici capi di bestiame sono rimasti uccisi nel crollo di una stalla.

In Bassano si sono avuti danni rilevanti al Tempio Ossario in cui alcuni capitelli sono stati letteralmente divelti dalle loro basi precipitando nell'interno della chiesa dopo avere sfondato buona parte di soffitto. Danni pure si sono avuti al campo sportivo, al ponte vecchio, allo stabilimento della smalteria veneta e ad altri fabbricati. Numerose piante sono state schiantate o sradicate dal suolo e fra queste un cedro del Libano, pianta che aveva due secoli di vita ed era una vera rarità di botanica.

Una tromba d'aria ad Avellino

Avellino, 30 notte.

Stamane alle 5 una tromba d'aria di inaudita violenza ha dato l'impressione di un vero e proprio uragano. Enormi e pesanti lastre di zinco sono volate via, vecchi muri crollati e alberi sradicati. Immediatamente dopo è caduta abbondante nevicata e la temperatura si è fatta rigidissima.

Lo scheletro di una donna rinvenuto in un campo

Cuneo, 30 notte.

Mentre il contadino Giovanni Scaglia di Pietro, in località Valle San Biagio di Baldissero d'Alba, stava attendendo allo scavo di un fosso nel suo podere, ha avuto la macabra sorpresa di rinvenire un teschio. Impressionato della scoperta, è corso a darne avviso ai RR. CC. Procedutosi quindi ai ulteriori scavi, alla presenza dell'autorità giudiziaria, è stato dissepellito un intero scheletro, che è stato accertato appartenere ad una donna dell'apparente età di 30 anni, la cui morte, si presume, risalga a 30 anni addietro. Il rinvenimento dello scheletro ha suscitato viva impressione negli abitanti del luogo, i quali si sbizzarriscono nelle più svariate ipotesi.

I PROCESSI

Gli arazzi del Duomo di Trento

contesi dallo Stato in Cassazione

Roma, 30 notte.

Un'interessante vicenda giudiziaria, tra i Ministeri della Educazione Nazionale e delle Finanze, da una parte, e il Vescovo di Trento, dall'altra, per la proprietà di alcuni preziosissimi arazzi, si è ora conclusa dinanzi alla prima sezione civile della Corte di Cassazione. Un arcivescovo di Trento, allora principe del Sacro romano impero, acquistava nel 1560 dei meravigliosi arazzi a fondo d'oro di inestimabile valore artistico e di cui non esistono altri tipi, destinandoli in ornamento alla cattedrale. Durante le guerre napoleoniche, in seguito alla pace di Luneville e in virtù di una deliberazione della Dieta dell'Impero, il principato di Trento fu annesso all'arciducato d'Austria, con facoltà dell'imperatore di fare propri tutti i beni dell'arcivescovado. I preziosi arazzi furono così trasportati a Vienna ma nel 1855 l'imperatore Francesco II li restituì alla cattedrale di Trento.

Nel 1927, i Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Finanze, riferendosi al Trattato di Luneville e alla deliberazione della Dieta, rivendicavano gli arazzi come proprietà dello Stato italiano, succeduto all'Impero d'Austria. Alla domanda, si opponeva l'attuale vescovo principe di Trento e il Capitolo di quella cattedrale, assistiti dal prof. Federico Cammeo, affermando di essere essi proprietari in base agli scritti imperiali, secondo la tradizione e in omaggio al sentimento popolare. La richiesta dei due Ministeri veniva accolta dal Tribunale di Trento, ma la sentenza veniva riformata dalla Corte d'Appello di Trieste. Di qui il ricorso in Cassazione dei due Ministeri, assistiti dall'avvocato dello Stato prof. Mebertini.

Il ricorso, al quale hanno resistito il Vescovo e il Capitolo di Trento, è stato discusso, come si è detto, dinanzi alla prima sezione civile e il P. M. ha concluso per il rigetto di esso. A quanto si ritiene, tale conclusione sarebbe stata accolta dal Supremo Collegio.

La vertenza Settimelli-Musso

Roma, 30 notte.

Oggi, dinanzi alla nostra Corte d'Appello in sede di Magistratura del Lavoro, si è discusso il ricorso prodotto da Emilio Settimelli e dai redattori dell'*Impero* avverso la sentenza con la quale nel maggio scorso il nostro Tribunale, Sezione del lavoro, respingeva la loro istanza per la condanna del gr. uff. Gian Domenico Musso, quale editore del giornale, al pagamento delle indennità di liquidazione dovute a norma del vigente contratto di lavoro giornalistico. Le indennità richieste ammontavano, come si ricorderà, a oltre mezzo milione. I motivi d'appello sono stati svolti dagli avv. Castinelli, Argenti e Jacomis. Il Sindacato interprovinciale dei giornalisti è intervenuto anche in questo grado di giudizio per sostenere le ragioni degli appellanti.

Ha parlato l'avv. Fossaro. Al ricorso ha resistito il gr. uff. Musso, assistito dagli avv. Mannaserro, Caradonna e Arcangeli.

Il P. M. comm. Cordova ha concluso chiedendo l'ammissione delle prove dedotte dagli appellanti per dimostrare le qualità nel Musso di editore del giornale. La Corte ha però respinto l'appello, condannando gli appellanti, escluso il Sindacato, alle spese e agli onorari.

L'infelice trovata di un calzolaio

per vendicarsi degli amici della moglie

Voghera, 30 notte.

Il calzolaio Aldo Rocchi, di 34 anni, dimorante a Varzi, ritornato a casa dopo aver allietato i partecipanti ad una festa con la sua fisarmonica, vedendo uscire dalla sua abitazione due giovani che si erano recati a rallegrare la serata alla moglie, la quale aveva avuto cura, per altro, di invitare anche una amica, pensò di vendicarsi denunciando all'autorità che i due giovani gli avevano rubato la somma di 3000 lire che teneva in un cassetto.

Nel corso delle indagini la denuncia è apparsa infondata ed alla fine il Rocchi venne a sua volta denunciato all'autorità. Nel processo svoltosi ora, il calzolaio suonatore si è visto condannare, per simulazione di reato, sia pure con tutti i benefici di legge, ad un anno di reclusione.

La prossima nuova gestione del Teatro Vittorio Emanuele

(Corte d'Appello di Torino)

La prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. il barone don Giulio Manno, ha reso pubblica la sentenza dovuta al consigliere cav. uff. Clerici, nella causa promossa dalla Soc. An. Teatro Vittorio Emanuele (assistita dagli avv. Pilade Carelli e Mario Garosini) contro i componenti la ditta A. e G. fratelli Chiarella, patrocinati dagli avv. Morabisio e Alsone. La Corte, attraverso una acuta e dotta disamina, respinge tutte le eccezioni sollevate dalla ditta Chiarella nei riguardi della procedibilità del giudizio per preteso mancato intervento della vedova Chiarella, e ritenendo sempre esistita la società di fatto fratelli Chiarella, continuata dagli eredi di Giovanni e Achille Chiarella, ne constata la inadempienza contrattuale. Accogliendo quindi integralmente la domanda della Soc. An. del Teatro Vittorio Emanuele, condanna la ditta Chiarella a sgomberare immediatamente il teatro, a pagare i canoni di affitto scaduti, nonchè i danni conseguenti alla sua inadempienza.

Il dott. Castagneto è stato estromesso dal giudizio, perchè non fu ritenuto socio e perchè la Società del Teatro Vittorio Emanuele nessuna domanda aveva formulato nei suoi confronti.

Tre spacci di privative visitati in una notte dai ladri

Voghera, 30 notte.

Durante la notte, ignoti ladri, penetrati nella tabaccheria di certa Dusio Desolina di Varzi, mettevano a soqquadro il negozio, ma, disturbati, dovevano abbandonare il teatro delle loro operazioni e si portavano quindi nella frazione di Pietragavina ove, forzato il negozio di privative di certo Oreste Centenaro, vi rubavano valori e generi di monopolio arrecando un danno valutato in lire 4000. Non contenti del bottino, i malfattori si portavano a Zavattarello e qui nella privativa di Enrico Baldazzi trafugavano generi di monopolio e valori per altre 5000 lire. I ladri venivano segnalati in questa ultima località e inseguiti ma riuscivano a fare perdere le traccie.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ADRIA

Per gravi ustioni riportate dall'incendio del vestito mentre giocava con delle candele accese, trovasi in osservazione al nostro ospedale il Ballila sedenne Tonino Sinzaro di Cavarzere, da Adria.

Caduto dal tetto della propria abitazione il vecchione Cleto Gaiezzi, di Vicenzaraa, riportava fratture e contusioni varie per cui verrà in gravi condizioni all'ospedale.

DA VARALLO

A Quarona Sesia, mentre si sta attuando un vasto programma di opere pubbliche sono state debitamente gettate le basi per la costruzione di un nuovo edificio scolastico che dovrà sostituire quello attuale, ormai insufficiente ai bisogni del crescente numero di scolari.

L'ESPERIMENTO E' FINITO

I prodotti veramente seri e buoni si impongono soprattutto per il loro valore. Noi abbiamo lasciato al pubblico di giudicare le nostre Pastigliette Brioschi, regolatrici dello stomaco e dell'intestino, ed ormai abbiamo la prova lampante del loro avvenire. La vendita ha raggiunto attualmente la media di 5 mila scatole al giorno e va crescendo continuamente. Siamo lontani dalle 100 mila scatole al giorno che ci siamo prefisse; ma siamo sicuri di arrivarci perchè tutti quelli che provano le nostre Pastigliette Brioschi non possono più farne a meno, non hanno più bisogno di purghe e stanno sempre benone, senza il minimo disturbo. Una scatola che dura parecchio tempo costa una lira presso tutte le farmacie. Occorrendo, rivolgersi a noi.

ACHILLE BRIOSCHI & C.
MILANO

Aut. Pref. Milano 21912 del 1934-XII.

MOBILI STEFFENINO - La più grande fabbrica con esposizione, via Pinelli, 3 - MOSTRA in via Roma, 20

CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILIONI
3.370.376 LIRE 105.324 LIRE 6.756.477 LIRE
CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILI
384 LIRE 3.002.878 LIRE 1.685.188 LI
RSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI
RE 30.639 LIRE 150.143 LIRE 55.6
DEI MILIONI • LA CORSA
IRE 3.370.376 LIRE
I MILIONI • LA COR
LIRE 842.594 LIRE 36
SA DEI MILIONI • LA
0.143 LIRE 3.002.878
CORSA DEI MILIONI
LIRE 6.756.477 LIRE
LA CORSA DEI MILI
LIRE 1.685.188 LI
LA CORSA DEI
143 LIRE 55.6
A CORSA
6 LIRE
LA COR
4 LIRE 36
IONI • LA
3.002.878
I MILIONI
.477 LIRE
DEI MILI
5.188 LI
A DEI
55.6

Lo scorso anno molte persone rimasero escluse dalla LOTTERIA DI TRIPOLI per aver deciso troppo tardi d'acquistarne i biglietti. Ricordatevi che la chiusura della vendita è imminente e irrevocabile e che per nessuna ragione può essere prorogata. Provvedete quindi in tempo ad assicurarvi con 12 LIRE il diritto di concorrere alla prossima estrazione dei milioni di lire di premi in contanti. Fatelo oggi stesso per risparmiarvi il rimprovero e il rimpianto di avere avuto forse accanto la Fortuna e di esservi dimenticati di aprirle le porte perchè potesse entrare nella vostra casa!

• LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILI
UFFICI CENTRALI SICLAS - VIA NAZIONALE 82 - ROMA

La missione di Eden a Mosca

è terminata ieri con soddisfazione delle due parti

Berlino inquieta per lo sviluppo della situazione diplomatica

Mosca, 30 notte.

La missione di Eden nella capitale del sovietismo si è oggi conchiusa con le conversazioni confidenziali che egli ha avuto nella villa del Commissario agli Esteri Litvinoff, situata a 45 verste da Mosca. Egli vi si è recato in automobile dopo aver visitato in mattinata, insieme all'ambasciatore britannico Lord Chilston e altri funzionari inglesi, la magnifica galleria d'arte occidentale che raccoglie specialmente opere moderne, fra cui una quantità di stupendi Gaugin, Matisse e Cézanne.

Orizzonte rischiarato

Nessun comunicato ufficiale o ufficioso è stato pubblicato fino a tarda ora ma non vi è dubbio che gli scambi di vedute, anche se esplorativi come quelli di Simon a Berlino, si sono svolti in un'atmosfera di sincerissima cordialità e che non sono stati esaurienti sotto tutti i punti di vista. Senonchè quando si dice «risultati positivi» della missione di Eden si intende qualcosa di più del risultato positivo raggiunto a Berlino giacchè nella capitale tedesca la positività era data esclusivamente dal fatto che Simon e Eden avevano potuto esplorare a fondo le intenzioni della Germania ma era controbilanciata dalla negatività data dall'assenza di qualsiasi punto di contatto fra le vedute tedesche e le vedute britanniche. A Mosca, invece, come si rileva negli ambienti inglesi della capitale sovietica, Eden ha potuto constatare che la politica inglese e quella russa hanno moltissimi punti di contatto specialmente nei riguardi della politica europea al momento presente. Stalin e Litvinoff, da parte loro, si sono convinti delle intenzioni pacifiche di Londra verso l'Unione dei Soviets e delle simpatie inglesi molto più pronunciate dopo i colloqui di Berlino per la Locarno orientale.

Negli ambienti governativi sovietici si dichiara che l'orizzonte anglo-russo si è enormemente rischiarato ma non si fanno affermazioni più dettagliate, specialmente in considerazione del carattere della visita di Eden e in secondo luogo perchè è noto agli uomini di Governo di Mosca che nessuna presa di posizione formale dell'Inghilterra potrà avvenire se non dopo la Conferenza di Stresa dell'11 aprile.

Questo riserbo di cortesia è osservato anche dalla stampa, se si eccettua un articolo di Bukarin nella *Isvestia* di stamane, in cui lo scrittore attacca violentemente la Germania nazionalsocialista e pronostica che gli sviluppi imminenti della politica internazionale dovranno far tornar di moda in Germania la imprecazione anti-inglese degli anni di guerra: «Gott strafe England!». I giornali, ad ogni modo, annunziano ai loro milioni di lettori per la prima volta la storica importanza della visita di Eden e l'interesse della Russia sovietica di andare d'accordo con la capitalistica Inghilterra per tenere a bada la maggior nemica attuale dei Soviet, la Germania. Essi svolgono ampiamente la tesi della necessità di opporre un baluardo delle nazioni pacifiche a quelle altre Nazioni che meditino di turbar la pace e dicono essere indispensabile di riconoscere francamente come oggi la Nazione più gravemente sospetta di meditar delle guerre sia la Germania.

Il significato di un film

Essendo stato informato particolareggiatamente sugli scopi della visita di Eden, il pubblico ha dovunque tributato oggi all'ospite inglese e alla sua comitiva applausi ancora più calorosi di quelli di ieri sera al Teatro dell'Opera quando fu intonato in suo onore l'Inno reale britannico. Nei cinematografi della capitale sin dal pomeriggio di oggi si è potuto assistere alla proiezione di un film del colloquio Stalin-Eden girato ieri al Kremlino, un film che ha convinto i russi ancor maggiormente della vasta portata dei colloqui, sapendo essi come il dittatore sovietico non si sia mai incontrato prima di ora con uomini di Stato stranieri e come rarissimamente egli permetta che apparecchi cinematografici penetrino entro le tetre mura dello sua storica residenza. Nel film si nota il contrasto di due civiltà simbolizzato dagli abiti: da un lato l'impeccabile eleganza oxfordiana di Antonio Eden, indossante una redingote di taglio perfetto e dei calzoni che si rivelano a distanza come provenienti da Savile-Row e dall'altra la rude semplicità dell'ex-agricoltore della Georgia, in camicia grigia, stretta ai fianchi dalla caratteristica cintura russa a fibbia e in stivaloni che gli arrivano ai ginocchi.

Questa sera l'Ambasciata d'Inghilterra si è aperta per accogliere un centinaio di ospiti fra cui tutti i membri del Corpo diplomatico e gli alti funzionari del Governo sovietico. Il ricevimento è stato preceduto da un banchetto a cui hanno preso parte Litvinoff con la moglie, il commissario della Difesa Voroscilloff, il commissario del Commercio Rosengoiz, quello dell'Educazione Bubnof, il vice-commissario agli Esteri Krestinsky, l'ambasciatore sovietico a Londra Maiski.

E' stata l'ultima cerimonia ufficiale. Domani Eden si riposerà. Terminerà le visite agli edifici e ai musei della capitale in serata, dopo quattro giorni di soggiorno moscovita, ripartirà dalla capitale sovietica alla volta di Varsavia e di Praga, per essere di nuovo a Londra giovedì.

Sulla visita a Varsavia si hanno qui dalla capitale polacca le seguenti informazioni. Pilsudsky illustrerà all'inviato britannico, si dice a Mosca, questi quattro punti:

1) la Polonia non vuol saperne della Locarno orientale nella sua forma presente e in ogni caso vi aderirebbe solo se ciò fosse fatto pure dalla Germania;

2) non esistono patti segreti fra Varsavia e Berlino nè contro la Russia nè contro alcun'altra Potenza;

3) l'alleanza franco-polacca è ancora in vigore;

4) la Polonia considera che un attacco contro gli Stati baltici è un attacco contro i suoi interessi e impedirà per ciò che la Germania intraprenda qualsiasi azione contro gli Stati baltici.

Se queste informazioni sono esatte, esse dicono che la Polonia è rimasta parecchio scossa dall'ultimo colpo di testa tedesco. L'opposizione al Patto orientale deriva, come è noto, specialmente dal timore che esso ammetta perfino dal punto di vista giuridico internazionale che un futuro conflitto dovrebbe svolgersi sul territorio polacco. Per tale ragione Varsavia dichiara di voler ri-

LA MOGLIE DI STALIN, che ha fatto da interprete in questi giorni durante i colloqui tra Litvinoff e il Ministro inglese Eden.

manere neutrale in una guerra tedesco-russa fino a quando almeno non vi vada di mezzo. Ma aggiunge che in caso di guerra franco-tedesca sarebbe dalla parte della Francia. Ad Eden spetterà di mettere in chiaro tutti questi punti importantissimi. L'accoglienza che il Governo polacco gli prepara sarà senza dubbio molto calorosa soprattutto perchè sarà la prima visita fatta da un ministro britannico in forma ufficiale alla Polonia da quando la storica Nazione ha riconquistato la sua indipendenza.

L. S.

Gradevole sorpresa a Londra

per le conversazioni di Mosca

Londra, 30 notte.

L'effetto delle conversazioni di Mosca fra il Lord del Sigillo privato Antonio Eden e gli uomini di Stato sovietici sulla opinione pubblica inglese, può essere definito, in due parole, di seconda sorpresa: la sorpresa di scoprire una Russia che non è nè un mostro guerriero, nè un mostro rivoluzionario, ma, per lo meno nei riguardi dell'estero, un Paese che ha troppi grattacapi e troppi problemi, piccoli e grandi, in casa propria, per poter concedersi il lusso di ambizioni in contrasto con la sicurezza delle altre Nazioni. Ed i complimenti che la stampa londinese tributa alla politica sovietica ed agli statisti con i quali Eden ha avuto occasione di incontrarsi, dimostrano quanto profondo sia stato il sovvertimento di vedute e di atteggiamenti prodotto dall'aperto riarmo tedesco e dal programma espansionistico hitleriano che Simon e Eden hanno potuto apprendere nei dettagli dalla bocca dello stesso Cancelliere, durante la recente visita a Berlino.

Quello che tutti i corrispondenti di Mosca e i collaboratori britannici mettono in rilievo è la profonda inquietudine dei russi per la preparazione militare e le ambizioni espansionistiche tedesche che a Mosca si sanno essere principalmente dirette verso oriente e che potrebbero quindi trovar soddisfazione solo a spese della Unione Sovietica. Il nervosismo di Mosca, si osserva a Londra, è forse anche più vivo di quello di Parigi. Il Governo sovietico è contrario a qualsiasi concessione che le Potenze occidentali potessero fare alla Germania. I Soviet sono disposti a aderire ad un piano di disarmo alla condizione che vi aderisca la Germania. Come osserva a questo riguardo il collaboratore diplomatico della «Morning Post» in considerazione del loro più vasto territorio da difendere e della immensa distanza fra la loro frontiera occidentale e quella dell'Estremo Oriente i russi, ad ogni modo, domanderebbero per sè un coefficiente di sicurezza superiore a quello chiesto dai tedeschi. Le conversazioni di Eden e Litvinoff si sono svolte, secondo informazioni che si hanno a Londra, sulla base della dichiarazione anglo francese del 3 febbraio «nonostante il fatto che essa è stata quasi completamente superata dall'introduzione della coscrizione obbligatoria in Germania. Quella dichiarazione però si offre sempre come una piattaforma di scambi di vedute, tanto più che, implicitamente, prevede accordi fra le Potenze, anche senza l'adesione tedesca, una volta che Berlino abbia ritirato di entrare nel sistema. Eden, naturalmente, non ha potuto assumere impegni verso la Russia ma, come riferiscono questi giornali, a Mosca egli ha ascoltato con simpatia l'esposizione del punto di vista sovietico.

I suoi colloqui sono stati, a giudizio unanime, «franchi e sinceri» e tale franchezza e la mancanza di formalismi hanno molto contribuito al buon risultato degli incontri, specialmente di quello con Stalin, uomo semplice e di poche parole a cui un quotidiano londinese tributa oggi un raro complimento, definendolo il «più inglese dei dirigenti russi».

La soddisfazione sarebbe reciproca perchè anche Stalin e Litvinoff si sono in questi giorni persuasi della fondatezza delle loro paure espresse in un articolo di Carlo Radek (fino alla settimana scorsa) che l'Inghilterra incoraggi la formazione di un blocco antisovietico oppure che sia disposta a lasciare che la Germania si sfoghi contro l'Unione sovietica.

R. P.

A Berlino si comincia ad essere turbati

Berlino, 30 notte.

Mentre sta per concludersi la missione di Eden a Mosca, i tedeschi si chiedono preoccupati quale risultato il Lord del Sigillo privato riporterà dal suo viaggio e involontariamente fanno un parallelo con l'altra spedizione di avanscoperta che l'ha preceduta ed ha condotto i Ministri britannici negli austeri saloni della Cancelleria berlinese. Gli occhi del Reich guardano ora a Stresa, ma se i circoli ufficiali ostentano ancora delle parvenze di ottimismo che nulla giustifica, l'opinione pubblica tedesca non si fa illusioni. Se ne ha una riprova anche nell'atteggiamento della stampa, la quale non sa che pesci pigliare e, salvo le inevitabili puntate contro la politica francese e italiana, pare ignori la grande partita diplomatica che si sta giocando. Nel silenzio quasi generale, prende oggi la parola l'organo cattolico *Germania*, di solito così prudente e cauteloso nelle sue previsioni, il quale traccia un quadro della situazione «Tra Mosca e Stresa», improntato ad un pessimismo un poco amaro, aggravato dalle notizie circa l'intesa che si delinea in proporzioni decisive tra il Regno Unito e la Russia.

«Eden — scrive — è arrivato a Mosca ancora fresco delle impressioni di Berlino e in condizioni di sopportare e confrontare le reciproche possibilità dell'una e dell'altra parte. Non è quindi senza preoccupazione che noi registriamo il fatto che in questi ultimi tempi gli inglesi puntavano così risolutamente proprio su quel patto orientale che quando fu annunciato da Barthou trovarono così poco allettante e tanto ricco di pericoli. La stampa degli ex-alleati ha ritenuto opportuno di presentare un distacco insuperabile tra la tesi tedesca dei patti bilaterali e quella britannica favorevole alla organizzazione collettiva della pace. E' una delle tante leggerezze o malvagità di cui certa stampa si alimenta volentieri dopo i colloqui di Berlino. La Germania non ha mai detto che non vuole saperne di patto collettivo, ma solo si è rifiutata di impegnarsi ad accordi che possano un giorno scatenare una guerra mondiale pronunciandosi per il sistema dell'intesa a due come base e preparazione ad accordi più generali. Con questo è demolita anche l'obiezione secondo la quale il Reich dimostrerebbe con le sue riserve al patto danubiano di avere delle mire interventistiche in Austria. Illustrando ai suoi ospiti le speciali affinità che legano la nazione germanica a quella austriaca, il Cancelliere ha fatto una constatazione di carattere sociale e quasi fantasioso, ma non una manifestazione pangermanista, perchè l'indipendenza dell'Austria è oggi minacciata da altra parte. E se la stampa inglese cerca di togliere valore alla adesione tedesca ad una convenzione aerea parlando di una Locarno dell'aria inscindibile dall'Europa orientale, rivela soltanto il desiderio di voler negare anche la minima concordanza tra le tesi tedesche e quella britannica, al fine di poter trasformare la chiarificazione di cui si comunicato ufficiale in una divergenza insopprimibile. Intanto si alimenta nel pubblico francese un'atmosfera di panico, di cui disastrose conseguenze non dovrebbero essere ignote agli uomini responsabili del Quai d'Orsay. Il solo guerrafondaio ed espansionista dell'industria bellica Franklin Bouillon ha detto alla Camera che la Germania ha dichiarato la guerra all'Europa e il Parlamento ha il dovere di provvedere alla sicurezza del Paese. Questo sistematico slittamento degli spiriti denota una tremenda incoscienza nel momento in cui l'Europa è di fronte a decisioni di portata imprevedibile, decisioni che vanno prese in una atmosfera di calma e ragionevolezza e non sotto l'impulso di un isterismo bellico o di una psicosi da panico. Nello stesso tempo la Piccola Intesa si affanna a gettare dell'olio sul fuoco e non vede l'ora che si concluda l'auspicata alleanza franco-russa, dinanzi alla quale peraltro il Governo francese è tuttora esitante».

Il giornale conclude rilevando con amarezza che enorme indignazione ha suscitato in Germania il verdetto di Kaunas, mentre ha avuto così debole eco in Inghilterra.

Non solo i giornali di Berlino, ma anche quelli di Monaco incominciano oggi ad ammettere il pessimismo dell'Inghilterra circa l'esito dei colloqui Hitler-Simon.

G. P.

IL DUCA DI GLOUCESTER E' TORNATO DAGLI ANTIPODI. Egli ha rappresentato Re Giorgio alle feste per il centenario di Melbourne ed ha visitato tutta l'Australia e la Nuova Zelanda. Eccolo al suo sbarco a Portsmouth.

Come gli imputati al processo di Atene

attendono di ora in ora il giudizio del Tribunale

Angoscia di madri e di spose; serena inconsapevolezza di bimbi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Atene, 30 notte.

All'undicesimo giorno del processo contro il primo gruppo di autori della rivolta del 1.o marzo non udiamo più scrivere che la sentenza sarà emessa stasera oppure stanotte; stamane si credeva che tutto sarebbe finito nel pomeriggio, e nel pomeriggio si dichiara che non è esclusa la probabilità di un rinvio a lunedì.

Tra la vita e la morte

Oggi hanno ancora da parlare due noti avvocati considerati fra i maggiori del Foro ateniese; l'udienza pomeridiana è stata aperta alle ore 15 e ai due avvocati pronunceranno, come si prevede, arringhe della durata di due o tre ore ciascuno, arriveremo a tarda ora di sera. Soltanto dopo la Corte potrà riunirsi in camera di consiglio per decidere in merito alla sorte di 28 persone. Altro non si può dunque fare che seguire il dibattimento attendendo. Finirà col prevalere la clemenza oppure la severità? Questo è il problema che continua a venire animatamente discusso, rimanendo però insoluto.

Fra l'ultima antimeridiana e la pomeridiana ho potuto trascorrere più di un'ora nella stanzona, il quale riunisce nelle pause gli accusati con le loro famiglie e con gli amici muniti di permesso speciale. Confesso che nei primi momenti, trovandomi fra dei colonnelli che lottano colla possibilità di una condanna alla pena capitale, dei ufficiali che sciteliano ignari dei pericoli che sovrastano sui loro genitori, fra delle ordinanze che vanno avanti e indietro portando delle tazzine di caffè turco e dei barbieri che radono tranquilli gote pallide e smorte, mi sono sentito un po' a disagio. La vita pulsa anche nelle anticamere in cui la morte si accinge a fare capolino. Ma, sebbene la commozione di quanti padri e di queste madri, mogli e fratelli sia comprensibile, nessuno si lascia vincere; tutti si sforzano a considerare gli avvenimenti odierni un episodio transitorio al quale dovrà succedere una vita normale e felice del passato.

Gli imputati sono taciturni; guardano i compagni che parlano e discutono come stupiti al vedere che essi abbiano ancora tanto da dire. Quelli che parlano e discutono guardano come stupiti che gli altri non abbiano più nessun pensiero da esprimere. Si leggono giornali, si fuma, talvolta si sorride anche e non si pensa ad una soluzione tragica. Un alto ufficiale, che è fra i principali accusati, mi ha detto che gli dispiace soltanto di sapere che la sua famiglia soffrirà.

Non vorrei sottrarlo alla compagnia dei suoi, ma è gentilissimo; mi assicura che coi suoi avrà tempo di parlare e poco fa servire anche il caffè; dice che nella casa greca si usa così, ed io bevo adagio adagio, ma è un caffè che mi sembra amarissimo, certo di un gusto mai provato. Durante la sosta vedo un gendarme col fucile fra le gambe e vicino a me vi è fermata una bambina bruna dagli occhi intelligenti che non oso guardare fisso temendo che legga nel mio sguardo i timori che io nutro proprio per lei. Penso intanto a Plastiras che beve il cocktail a Cannes e a Venizelos che prende il tè delle cinque in un albergo di lusso, luogo altrettanto sicuro. Altresì penso che forse, anche dopo questa ribellione, la Grecia stenterà a ricuperare il suo riassetto perchè il destino le ha negato uno spirito unificatore oltrechè animatore, una guida, una volontà. Da questi ufficiali tre o quattro volte feriti e con il petto decorato al valore, il nome di Mussolini venne pronunciato come si trattasse di un simbolo, di una loro idealità non raggiunta. Qui sta forse tutta la tragedia visuale della Grecia contemporanea; la disfatta militare nell'Asia Minore l'ha privata degli antichi ideali e nessuno ha saputo infondergliene dei nuovi.

Verso l'epilogo

Venti minuti prima della ripresa dell'udienza, fra la stanza degli accusati e l'aula del Consiglio di guerra i soldati hanno formato una specie di corridoio per il quale siamo passati tutti alla rinfusa; poi, nell'aula, i parenti sono andati a destra, e a sinistra e gli imputati avanti. L'aula si è presto riempita di individui ansiosi alla vendetta; di altri ansiosi al perdono.

Entrata la Corte, è stato dato l'attenti » e con una scampanellata del comandante della piazza di Atene, generale Bachapulos (anche lui condannato a morte da un consiglio di guerra nel 1923) il dibattimento è ricominciato. Un imputato mi ha detto sorridendo che gli avvocati bisogna lasciarli parlare perchè un processo simile giova alla loro reputazione e perchè i parenti degli accusati lo vogliono.

Dai rapporti finora pervenuti al Ministero della Guerra, risulta che gli ufficiali coinvolti nella sommossa sono 450; a carico di altri 350 è stata aperta un'inchiesta. Gli ufficiali di Marina denunziati alla Corte marziale navale sono 287.

Intanto a Salonicco oggi è incominciato a quel Tribunale di guerra il processo contro 19 ufficiali accusati di avere partecipato alla ribellione.

La Travellers Bank di Parigi, affermando di avere accordato a Venizelos il primo dello scorso febbraio, un prestito di 70 mila sterline, ha chiesto al Governo greco l'autorizzazione di ipotecare la fortuna immobiliare dell'ex-Presidente del Consiglio e di sua moglie. I quali avevano offerto in garanzia dieci fra le loro case e ville di Atene e dei dintorni di Tatoudi, terreni, un appartamento a Parigi e tre piroscafi.

Il Governo ha risposto che questi beni sono già stati sequestrati dall'Erario e, del resto, i documenti esibiti non provano la realtà del prestito.

Una discussione sintomatica

Il dibattito sulle dichiarazioni del Governo svoltosi ieri sera alla Camera, fornisce un commento molto istruttivo sulla situazione greca della vigilia e all'indomani della rivolta venizelista; soprattutto ne lascia intendere quali siano le conseguenze inevitabili delle mezze misure. Siccome il Governo non vuole proclamare la dittatura ma si accinge a tirare avanti per due mesi emanando decreti-legge e mantiene in censura ed altri provvedimenti eccezionali, gli stessi rappresentanti dei gruppi che contribuiscono a formare la sua maggioranza hanno criticato la mancanza di una chiara linea e in particolar modo la convocazione addirittura superflua di una Camera che aveva non ha più nulla da dire. Il generale Metaxas, infatti, ha chiesto con qual diritto e competenza la Camera avrebbe potuto ratificare preventivamente l'azione che il Governo sta per intraprendere. Del resto, secondo lo statuto, per proclamare la legge marziale si sarebbe dovuto chiedere l'autorizzazione del Parlamento; il Governo certamente ha fatto bene ad agire con la necessaria sollecitudine, però, avendo così assunto carattere rivoluzionario, poteva astenersi dal mascherare i suoi atti rivoluzionari con una messa in scena parlamentare. Metaxas, criticando la debolezza dimostrata dal Gabinetto Cialdaris dopo la rivoluzione tentata da Plastiras e da Venizelos nel marzo 1933, si è indubbiamente reso interprete di una larghissima parte dell'opinione pubblica; il suo giudizio sul Governo attuale è che esso non rappresenta nettamente l'antivenizelismo e che, soffocata la rivolta del 1.o marzo, avrebbe dovuto dimettersi.

L'oratore ha pure domandato con significativa ironia che sia stato utile far scoppiare la sommossa perchè così si è avuto modo di procedere alla epurazione; ma se la sommossa fosse riuscita? Se la flotta dei ribelli, invece di perdere due giorni, avesse immediatamente puntato su Salonicco la rivolta avrebbe assunto, fin dall'inizio, un carattere assai grave.

Metaxas reclama adesso che la nuova Camera sia una Costituente, ma Cialdaris la interrompe per dichiarare che la nuova Camera sarà un'assemblea nazionale.

Metaxas ha concluso annunciando a nome dei suoi amici che alle prossime elezioni dovessa riportare la vittoria (ma questo è improbabile) proclamerà la nuova Camera Costituente.

Condylis difende Cialdaris

Non meno franco è stato però il linguaggio del Ministro della Guerra, Condylis, che tuttavia ha creduto di poter difendere la legalità di una Camera composta in buona parte di Venizelisti, alcuni dei quali sono in esilio, altri in carcere, altri ancora che aspettano di essere arrestati. Condylis ha detto che la Camera è stata convocata per comunicarle cosa sia avvenuto e cosa sta per avvenire. I ribelli hanno tolto al Governo il quarto Corpo d'Armata, una divisione autonoma, una brigata autonoma, però questo non deve sorprendere. «Crede forse qualcuno — ha esclamato l'oratore — che il venizelismo fosse una quantità trascurabile? Crede che nell'esercito la maggioranza dei quadri fosse per noi? Come sarebbe stato possibile col piccolo numero di ufficiali fedeli al Governo assicurare il comando di tutto l'esercito greco e consolidare il Regime, allontanando dall'esercito quattro quinti di ufficiali?».

Il Ministro della Guerra dichiara essersi trovato nell'impossibilità di formare un Consiglio incaricato di collocare a riposo gli ufficiali che si sono compromessi il 6 marzo 1933; siccome Venizelos si era guadagnata fama di uomo abile nella mente degli avversari si riteneva che avrebbero potuto rimanere al Governo appena pochi mesi e tutti restavano attaccati a lui. Ad una lotta contro metà della Grecia non c'era da pensare. Se Cialdaris avesse fatto una politica meno moderata e se avesse spinta l'avversario ad una lotta disperata, non avrebbe reso grandi servigi nè al proprio partito nè alla patria.

Terminato il discorso di Condylis, hanno vivacemente criticato l'azione del Governo il realista Rhallis, anche lui capo di uno dei gruppi della maggioranza, e l'ex-Ministro della Marina Rangkiracos, che si è detto del parere di Metaxas; veramente questo ministro avrebbe fatto meglio a tacere, però egli entra in speranza che si finisca per dimostrare che le misure da lui prese lo autorizzassero a ritenere garantito il possesso dell'Arsenale.

La Camera attuale — egli ha detto — è inesistente; il Governo avrebbe potuto fare a meno di convocarla. Cialdaris ha replicato deplorando che i capi dell'opposizione e i partiti non alla opposizione, cioè a dire i suoi stessi collaboratori, non abbiano compreso i motivi per i quali la convocazione è avvenuta.

A nome degli antichi venizelisti aveva parlato Papandreu per annunziare che egli ed i suoi amici intendono assumere un nuovo orientamento politico e mantenere la possibilità di punire i responsabili della rivolta con le disposizioni vigenti.

La Camera, comunque, ha approvato per acclamazione il programma esposto da Cialdaris e così ha concluso la propria esistenza.

Italo Zingarelli

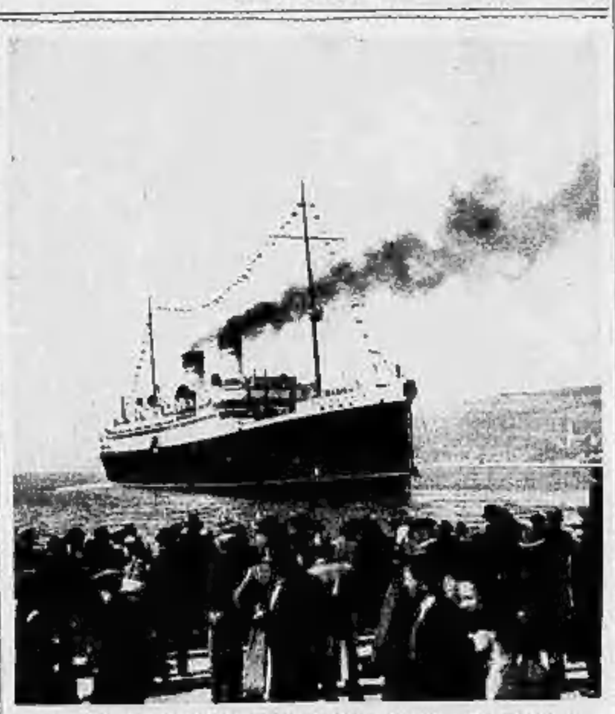
Ufficiali greci ribelli

che vogliono tornare ad Atene

Vienna, 30 notte.

La grande maggioranza degli ufficiali greci che si sono rifugiati in Bulgaria, dopo la recente sommossa si è rivolta alla Legazione ellenica di Sofia con la preghiera che il Governo di Atene permetta loro di rimpatriare poichè gli ufficiali sono pronti a rispondere del loro operato anche davanti alla Corte marziale. Gli ufficiali sostengono di avere partecipato alla rivolta soltanto perchè tratti in errore dai propri superiori.

Alla guardia di frontiera bulgara di Tula si sono d'altro canto presentati ieri quattro alti funzionari greci per ottenere il permesso di entrare in Bulgaria. I funzionari avevano partecipato alla recente sommossa, ma, finora, avevan potuto tenersi nascosti.



IL «ROMA» E' PARTITO DA TRIESTE PER LA PALESTINA, con 1600 israeliti, tra i quali oltre mille atleti diretti a Tel-Aviv per partecipare alla Olimpiadi.

La crisi spagnuola

Lerroux riceve l'incarico

di ricostituire il Gabinetto

Madrid, 30 notte.

(R. F.) - La crisi ministeriale si svolge finora secondo le previsioni: nonostante le speranze nutrite dal gruppo dell'Azione Popolare che ha provocato la caduta del Governo, sapendo di essere il più numeroso delle Cortes, il Presidente della Repubblica non ha assecondato il tentativo del signor Gil Robles, di cui giudica troppo recente la conversione alla causa repubblicana. Perciò, dopo avere consultato oggi i capi dell'opposizione le cui risposte sono state improntate a una moderazione di cui si era perduta l'abitudine (riflesso della tragedia ancor recente delle Asturie e forse anche del malessere internazionale che si comincia a sentire anche qui), il Presidente ha incaricato in serata il Capo del Governo dimissionario, Lerroux, di formare il nuovo ministero.

Il vecchio tribuno repubblicano cercherà, secondo ha dichiarato, di costituire il gabinetto su un'ampia e solida base parlamentare, perchè ciò è necessario per fronteggiare le difficili circostanze sia esterne che interne». Naturalmente data la composizione delle Cortes, tale base parlamentare non può essere fornita che dalle destre. Il ministero si ricostituirebbe quindi sulle stesse basi dell'anteriore. Ma sarà sempre sentirà il signor Gil Robles, che dirige la maggioranza parlamentare, a restare nell'ombra?

Il ratto di Jacob

Wesemann comincia a cedere

E' prossima un'ampia confessione?

Parigi, 30 notte.

In seguito alle voci sull'attività occulta che avrebbero spiegato nel rapimento di Basilea gli operai tedeschi impiegati nei lavori di Pont de l'Arche, sulla strada nazionale da Parigi a Rouen, la Sicurezza nazionale ha deciso di aprire in proposito un'inchiesta. Che gli operai tedeschi dell'impresa Butzer Sager e Werner si riuniscano fra di loro, che bevano ballino e cantino insieme, non significa nulla; nulla di più naturale. Legittimo sospetto nascerebbe se fosse accertato che alcuni di essi hanno ricevuto il 24 febbraio scorso la visita di Wesemann. E' questo fatto che la Sicurezza nazionale si studia di mettere in chiaro.

Comunque, sul conto di questa visita, che non è ancora provata, risulta nulla di preciso. Si crede soltanto di avere indizii su un uomo rassomigliante a Wesemann.

Un'inchiesta è stata pure aperta sulla persona di certo Schleyer, che si recò a Pont de l'Arche quale membro della «Deutsche Arbeitsfront». La polizia cerca di accertare se a questa qualifica egli unisca anche quella di agente della «Gestapo».

Quanto all'ingegner Kuhne, direttore dei lavori di Pont de l'Arche, egli si è recato all'Ambasciata di Germania chiedendo che una protesta ufficiale venga fatta circa la pretesa parte che gli è stata attribuita nel rapimento del Jacob.

Intanto l'avv. De Moro Giafferi, che ha assunto la tutela degli interessi della signora Jacob, è giunto la scorsa notte a Basilea. Egli si è recato stamattina dal procuratore dell'autorità giudiziaria di Basilea.

L'attività di Wesemann in Danimarca, dove ha compiuto un altro rapimento, è ora chiarita. L'autorità giudiziaria di Berlino aveva inviato alla polizia di Stato danese un lungo rapporto sul rapimento del Jacob. Si è definitivamente stabilito che il Wesemann che operò in Danimarca, è la stessa persona che ora è prigioniera in Svizzera. Secondo le informazioni giunte a Parigi, il Wesemann comincerebbe a perdere molta della sua iniziale sicurezza. Egli sembra oltremodo abbattuto, anzichè si crede che una confessione completa non tarderà. Wesemann avrebbe del resto ammesso due o tre fatti che non sa ora avere negato. Si è, per esempio, trovato nelle tasche del prigioniero un biglietto della ferrovia Basilea-Loerrach, di cui il Wesemann non ha potuto spiegare la provenienza a che prova che egli si recava in Germania. Il Wesemann è strettamente sorvegliato; giorno e notte un agente mentre la guardia davanti alla porta della sua cella. L'agente provocatore è assolutamente segregato e non ha contatto che con i magistrati svizzeri.

Da parte sua, il noto giornalista tedesco Schwarz Schild che pubblica a Parigi il settimanale *Neue Tagebuch*, pubblicazione pacifista e antinazista, e che è la personalità cui alludevano le ultime messe in circolazione in questi ultimi giorni circa un progetto di rapimento da parte dei fascisti di una personalità antihitleriana residente in Francia, intervistato dal *Petit Parisien*, ha dichiarato che per non creare ostacoli all'inchiesta aperta sul suo affare, egli era tenuto a osservare sino a nuovo ordine, il massimo riserbo.

Circa il rapimento di Jacob, egli ha dichiarato di non poter dir nulla di sensazionale sulle circostanze della scomparsa di quel suo eccellente amico e collaboratore, poichè queste circostanze sono a tutti note. Anche circa la preparazione di questo ratto, egli deve mantenere un grande riserbo su certi punti che sono oggetto dell'inchiesta fatta dal Centro degli emigrati tedeschi, i quali hanno, infatti, in Germania degli informatori che correrebbero il pericolo di essere denunciati se venisse data una pubblicità prematura alle informazioni che hanno potuto comunicare.

Lo Schwarz Schild ha aggiunto che, a fianco di questo affare Jacob, vi è un gran numero di delitti compiuti in questi ultimi anni da agenti hitleriani all'estero. Molti di essi rimarranno nell'ombra sia che fossero diretti contro profughi tedeschi come è il caso di Formis e del dott. Lessing in Cecoslovacchia, sia contro gli stati stranieri senza spionaggio e propaganda segreta.

«Voi sapete che esiste una grande organizzazione, egli ha detto, la «Gestapo» o polizia segreta di stato tedesca, incaricata di queste varie attività. Posso aggiungere che non è certo il danaro quello che le manca. Come seguire l'attività di questa organizzazione? E' evidentemente difficile alle polizie straniere il farlo senza l'aiuto degli emigrati tedeschi, che possono essere al corrente di qualche cosa. In tal modo Wesemann era già da molto tempo sospetto a molti degli emigrati tedeschi, ma essi non hanno avuto la possibilità di comunicare i loro sospetti a un determinato servizio di polizia qualificato per ricevere e riunire le informazioni di tal natura. Sono persuaso che se il Jacob avesse potuto rivolgersi a un servizio poliziesco di tal genere prima di confidarsi a Wesemann, il ratto di cui è stato vittima sarebbe stato senza dubbio evitato, e la polizia inglese, francese e svizzera, avvertite in tempo utile, avrebbero potuto mettere la mano sul Wesemann e sui suoi complici».

Una tela di Michelangelo

scoperta in un castello austriaco?

Vienna, 30 notte.

La stampa viennese reca notizia della scoperta casualmente avvenuta nel castello di Bannlog, presso Pressburgo, di una tela che da parecchi periti viene attribuita a Michelangelo.

Il quadro, che si trova in cattivo stato, sarà trasportato a Vienna per un opportuno restauro.

Sedi vescovili provviste

nel prossimo Concistoro

Città del Vaticano, 30 notte.

L'Osservatore Romano annuncia che nel prossimo Concistoro del 1o aprile, il Papa preconizzerà alla chiesa metropolitana di Siena Monsignor Toccabelli promuovendolo dalla chiesa cattedrale di Alatri. Alle chiese cattedrali unite di Melfi e Rapolla, alle quali sarà unita in personam quella di Venosa, sarà trasferito dalla chiesa cattedrale di Anglera Tursi, Monsignor Petroni. Alla chiese cattedrali unite di S. Angelo in Vado e Urbania sarà trasferito dalla chiesa titolare di Efeso, Monsignor Capobianco.

NEL SALONE DE « LA STAMPA »

"Le frecce rosse di Desenzano,,
nella parola del ten. col. Cassinelli

Il tenente colonnello Guglielmo Cassinelli, comandante la Scuola di Alta Velocità, terrà nel salone de *La Stampa* la sera di mercoledì 3 aprile alle ore 21 precise, una conferenza su *Le frecce rosse di Desenzano*.

Presentare ai lettori del nostro giornale l'eroica figura del colonnello Cassinelli, detentore del primato mondiale del cento chilometri, può parere superfluo, ma vogliamo comunque ricordare il brillante stato di servizio di questo valoroso pilota che pochi giorni or sono, in occasione del XII Annuale dell'Arma Aeronautica riceveva dalle mani del Duce la medaglia d'oro al valore aeronautico.

GUGLIELMO CASSINELLI

Il ten. colonnello Guglielmo Cassinelli, ora comandante di quel mirabile reparto di alta velocità di Desenzano, voluto dal Capo e che tanti magnifici campioni ha già dato all'Ala Fascista, è nato a Casale Monferrato il 31 gennaio del 1897. Volontario di guerra in Fanteria, veniva ferito nel 1917 durante un combattimento ad Oppacchiasella. Innamorato dell'aviazione, vi entrava nel 1918 con la qualifica di osservatore. Prendeva parte a molte azioni di guerra prima in Italia e quindi in Francia, e per il suo eroico ardimento veniva decorato con la medaglia d'argento e la croce di guerra al valore militare. In seguito veniva ancora promosso per merito di guerra.

Brevettato pilota, assumeva il comando di squadriglia e poi di gruppo. Nel 1926 si aggiudicava la « Coppa di ferro » messa in palio tra i piloti del 13.o stormo, battezzato appunto lo « stormo di ferro ». Nel luglio del 1930 passava alla Scuola di Alta Velocità di Desenzano, dove si faceva subito notare per la sua grande perizia ed il suo ardimento, vincendo in seguito, su un « caccia » *Fiat C.R. 30* la « Coppa Dal Molin » al *meeting* di Zurigo.

L'8 ottobre del 1933 Cassinelli, su un « Macchi-Fiat », batteva sull'Adriatico fra Pesaro e Falconara, su un circuito a forma di triangolo, il primato mondiale di velocità per idrovolanti su 100 chilometri compiuti in 9 primi e 32 secondi alla velocità media oraria di chilometri 629,370. (Il vecchio record apparteneva all'Inghilterra con una velocità oraria di chilometri 551,500).

Questo primato che veniva ad aggiungersi a quello di Agello (assoluto di velocità) e seguito da quello di Scapinelli con la conquista della « Coppa Bleriot », aveva del prodigioso, specialmente dal lato tecnico, poichè, mentre il primato di velocità pura si base viene compiuto su quattro passaggi di tre chilometri in linea retta sui quali viene fatta la media, il primato dei 100 chilometri, al contrario, si effettua su un triangolo che comporta necessariamente tre « virate ».

Questo, il pilota che parlerà ai lettori de *La Stampa* della Scuola che ha dato all'Ala Fascista i meravigliosi primati che le invidiano tutto il mondo.

Il concerto del « Quartetto »

Dinanzi a una folla di appassionati, che aumenta di volta in volta e gremisce il nostro salone e la sala d'ingresso, dove, del resto, l'audizione giunge perfetta, ha avuto luogo ieri il IX concerto del *Quartetto* de « *La Stampa* ». Programma, come sempre, interessante che comprendeva il *Quartetto in fa magg.* di Boccherini, già eseguito altra volta e che ha ritrovato festose accoglienze, il secondo tempo del *Quartetto op. 13* di Ciaikowski, pagina delicata e di effetto, di pronta intuizione e di facile successo, e il *Quartetto in la min. op. 1.* di Schumann. Composizione un po' disuguale questa, che ha tuttavia due tempi, il primo e l'ultimo che parlano eloquentemente all'intelligenza e al cuore di ogni ascoltatore, tanto sono genialmente ispirati e costruiti con somma sapienza contrappuntistica e sicuro intuito di effetti. Non foss'altro che per l'ultimo tempo, questo « quartetto » merita di tenere il posto fra le migliore musica del genere. L'*adagio*, pagina pregevole e di bella cantabilità, ricorda troppo lo Schumann dei *lieders*, e qui sembra non diremmo sprecata, ma un po' a disagio.

Interpretazione sotto ogni aspetto pregevole per impeto e chiarezza: certi effetti di pianissimo hanno provocato mormorii di approvazione. I professori Rovere, Ferrero, Sampietro e Spadetti che avevano dato vita a queste superbe pagine con vivida passione e con attenta sensibilità, sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni tempo, ed evocati molte volte alla fine del concerto fra insistenti e generali acclamazioni.

Una dizione di Mario Pelosini

Sabato 6 aprile ritorna Mario Pelosini. Chi ricorda il grande successo riportato l'anno scorso da Mario Pelosini nel nostro Salone, accoglierà l'annunzio con viva soddisfazione. Un pomeriggio di vera gioia spirituale si prepara per i nostri amici, chè Mario Pelosini non è un dicitore di versi, è un artista intelligente e sensibile che fa della poesia una rappresentazione viva palpitante gaudiosa. Buona parte della dizione, ricorrendo il centenario della nascita di Giosuè Carducci, sarà dedicata al grande poeta; ma di altri poeti il Pelosini dirà i versi più belli, e ciò parleremo più ampiamente un'altra volta.

I fratelli De Filippo

Martedì 9 aprile la compagnia dei fratelli De Filippo, i valorosi artisti che così vivo successo riportano seralmente all'*Alfieri*, darà una rappresentazione nel nostro Salone. Saranno due ore di irresistibile ilarità, chè il programma, del quale parleremo un'altra volta, è brillantissimo.

La Principessa di Piemonte
presidente di " Italica Gens „

Roma, 30 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto concernente la nomina di S. A. R. la Principessa di Piemonte a Presidente della Fondazione Italica Gens assistenziale nazionale per soccorrere i missionari italiani. Il Ministro plenipotenziario Piero Parini è nominato vice-presidente della Fondazione stessa.

La salma dello studente Bettini
portata nella cappella dei Bregli

Breuil, 30 notte.

La salma del milite universitario Virgilio Bettini, è stata tolta oggi dalla sua temporanea cripta di neve per essere trasportata nella cappelletta dei Breuil N. 1. Dei sacrificio, che tante vittime ad Cervino, purtroppo, già ne accolto, durante la brutta stagione, avrebbe voluto nella cripta, a turno, i monti, i soldati e i carabinieri, non ostante una violentissima bufera di vento ed neve scatenatasi in tutta la zona del Cervino, quiete che, fortunatamente, è cessata nella mattinata.

I familiari del caduto, che erano stati avvisati telegraficamente ieri sera, partivano nella notte scorsa per valicare nuovamente il passo del povero Bettini ha eseguito il giro da Aosta per riavere il figlio prof. Dante Bettini e l'altro figlio dott. Guido, sottotenente del Genio, giungeva direttamente al rifugio con due suoi compagni di Università, Edoardo Giacosa e Carlo Viviani, che presenziavano con inalterabile mitezza al disappuntamento del fratello e compagno caduto. Alla mesta operazione erano presenti il capitano Colletti con i suoi alpini e il tenente Bonito della Milizia comandante il presidio armato di militi e soldati presentava le armi. Poi lenti giungevano il commissario prefettizio di Valtournanche, il capitano Bich e altre autorità della provincia. La salma veniva avvolta nel tricolore e quindi trasportata a braccia dagli ufficiali prima, dal fratello e dai compagni dopo, fuori dalla galleria e quindi alla cappelletta dei Breuil. Durante una sosta del mesto corteo, il tenente Bozzo appuntava il proprio distintivo di « Cacciatore di frontiera » al petto del commilitone caduto, significativo atto di cameratismo fascista.

Non essendo ancora giunti ai Breuil il babbo e l'altro fratello del caduto, non si fa ancora se la salma verrà fatta proseguire domattina per Firenze, oppure se verrà tumulata provvisoriamente nel cimitero alpino di Valtournanche, in attesa che vengano ritrovati i corpi degli altri compagni travolti dalla valanga. Intanto stanotte e domani verrà montata alla cappelletta dei Breuil la guardia armata dai soldati, carabinieri e militi e la salma verrà vegliata dal fratello, dai compagni di gita, dalle guide e portatori di Valtournanche.

La campagna antitubercolare
in provincia di Alessandria

Alessandria, 30 notte.

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Rebua, si è tenuta un'importante riunione nell'aula magna della Provincia con la partecipazione di numerosi Podestà, gerarchi, autorità militari, ecclesiastiche, civili, scolastiche di tutta la provincia di Alessandria per la intensificazione della campagna antitubercolare. Il preside della Provincia ha elogiato i progressi compiuti nella nostra provincia sulla, in un anno, dal 51.o al 39.o posto per quanto attiene ai risultati dell'ultima campagna. I dottori Massa e Zucchelli hanno quindi illustrato il modo di creare una profonda sensibilità nella massa per questa urgente problema sociale ed i mezzi di propaganda per la costituzione del fondi atti al funzionamento del Consiglio provinciale antitubercolare. La riunione si è sciolta con l'impegno di tendere alla mèta segnata dal Duce pel rafforzamento della razza.

Nuove norme
per gli assegni familiari

Roma, 30 notte.

La Confederazione fascista degli industriali ha diramato una circolare con la quale comunica le seguenti ulteriori norme relative al funzionamento della Cassa nazionale assegni familiari agli operai dell'industria.

Secondo la circolare, è considerato capo di famiglia l'operaio con figli di età inferiore ai 14 anni: a) avente il marito disoccupato: per percepire l'assegno in tali circostanze l'operaio deve esibire al datore di lavoro un certificato rilasciato dall'autorità comunale controfirmato dall'ufficio di collocamento comprovante lo stato di disoccupazione del marito; b) avente il marito sotto le armi per servizio di leva o come richiamato.

L'operaio suddito di altra nazione ha diritto agli assegni anche quando i figli risiedano nella propria patria. Per i figli adottivi di cui all'art. 12 dello statuto si intendono gli esposti regolarmente affidati. L'assegno spetta per l'intera settimana qualunque sia il giorno della nascita o del compimento del 14.o anno del figlio. L'assenza obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio è equiparata agli effetti del diritto agli assegni al caso di assenza per malattia o per infortunio.

Agli operai per i quali non è stata ancora costituita la cassa malattia è dovuto l'assegno in caso di malattia per un periodo di tre mesi al massimo.

L'operaio che in ogni giorno della settimana esplichi diversa attività presso diverse aziende può partecipare al beneficio dell'assegno soltanto per l'attività principale. La durata media del lavoro per il computo dei contributi e per l'erogazione dell'assegno può essere riferito anche a un periodo ultra settimanale previsto dall'accordo integrativo a un ciclo ragguagliato al mese corrispondente al periodo stesso. Il contributo è dovuto anche nei riguardi degli operai che lavorano per meno di una settimana. Si precisa inoltre che il Comitato amministrativo ha stabilito di fare obbligo ai lavoratori di denunziare al datore di lavoro il compimento del 14.o anno di età dei propri figli.

Il saluto alle reclute
del 1914 a Novara

Novara, 30 notte.

Nel cortile dello storico palazzo del Broletto ha avuto luogo stasera un imponente adunata di Giovani fascisti e di Camicie Nere e ufficiali della Milizia nonchè di tutte le maggiori autorità civili e militari per porgere il cameratesco saluto alle reclute del 1914 che a giorni si recheranno a prestare il servizio militare.

Il Segretario federale console Paladino ha offerto al generale Rossi rappresentante la Divisione militare i fazzoletti dai colori di Roma che portavano i Giovani Fascisti tutti richiusi in un cofanetto pronunciando un vibrante ed elevato discorso di saluto che suscitò entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Formatosi un imponente corteo preceduto dalla fanfara, si è recato a rendere atto di omaggio alla lapide che ricorda il martire Cesare Battisti.

BALBUZIE

CORSO CHE DURA IL 7 APRILE A TORINO

Dopo i brillanti risultati dei Corsi precedenti, lo specialista Comm. Prof. E. Vanni, già Direttore dell'Istituto Sordomuti di Venezia, Medaglia d'Oro Benemeriti istruzione, terrà altro Corso per la correzione dei difetti di pronunzia. Oltre mille ringraziamenti, molti di Torino. Visita, iscrizione, il 7 aprile, ore 9-18. Albergo «Sitea», v. C. Alberto 23.

Come dirlo!

Attenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescica, nefriti disturbate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni:

Vi svegliate al mattino con la schiena dolorante? Soffrite dolori lancinanti nel curvarvi o raddrizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete delle borse scure sotto gli occhi? Sono gonfiate le caviglie e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella o brucianti? Le vostre membra sono mai ferme o reumatizzate?

Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutare voi, come ha aiutato migliaia di altre persone.

Ovunque: L. 7,—. Depos. Gen. C. Giorgo - Milano (187).
(Aut. Pref. Milano, N. 49713/1933).

L'inverno senza malanni

l' Influenza,
i Raffreddori,
i Brividi,
la Febbre
si guariscono col

NALGO

Una compressa presa nelle giornate umide, fredde e piovose, mette l'organismo in un perfetto stato di resistenza *contro i germi delle malattie* Polmonari.

Vince tutte le epidemie influenzali chi prende

NALGO

Una bustina di due comp. presse costa 75 centesimi

La scatola di 20 compresse Lire 4,50
In vendita in tutte le buone farmacie
DOTT. RIGL - Napoli - Via Lanz. Vecchia, 18.

Approv. Pref. Napoli N. 114969 del 23/12/34

«MIRA-LANZA»
SOCIETA' ANONIMA
FABBRICHE DI SAPONI E CANDELE
Sede Legale in Mira
Direzione Generale in Genova
Capit. soc. Lit. 60.000.000 interam. vers.

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1934 (Cedola n. 8)

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal 4 Aprile 1935-XIII, sarà pagabile il dividendo per l'Esercizio 1934 presso tutte le Filiali in Italia della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA e presso la Sede della Società in MIRA, in ragione di lire CINQUE per azione, tanto di categoria A che di categoria B., contro stampigliatura dei relativi certificati nominativi oppure contro ritiro della cedola n. 8 per i titoli al portatore.

Mira, li 30 Marzo 1935-XIII.

2253) Il Consiglio di Amministrazione.

Traslocate?
Ricordate: Le più belle novità in
LAMPADARI
DIFFUSORI - SOSPENSIONI ecc.
Impianti, Apparecchi Elettrodomestici
ai prezzi più convenienti
CASA dell'ELETTRICITA'
Via S. Franc. d'Assisi 14 - Tel. 49-728

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE. RUGHE. NEI. CICATRICI. Studio Dr. BERGER, via Principe Amedeo 10

Nella
BLENORRAGIA
Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più moderne autorità mediche consigliano l'
UROSANTOL
Dott. PAROLA
giudicato l'antiblenorragico scientifico più perfetto ed efficace.
Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 26 perle a L. 13.30, per spedizione a mezzo posta franco, invio L. 14.— (extra Fisc. quadruplo L. 52.—).
Laboratorio UROSANTOL
TORINO - Via Arsenale, 33 - TORINO
(Aut. Pref. 0088/8)

TESSILI!
Etichette d'ogni tipo - Formacampioni - Guidrisi per cartelle e mazzette campioni - Perfetti a rig-zag per campioni. - Cataloghi speciali a richiesta. - Magazzini VAGNINO, via Lagrange, 4 - TORINO.

Il Bollettino dell'Esercito: Movimenti e promozioni

Roma, 30 notte.

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra pubblica:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO
UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di Brigata: Savina Giuseppe, cessa dal Com. art. del C. A. Ridolfi ed è destinato al Com. C. A. medesimo per ins. spec.; Chiapperone Ferdinando, cessa dal Com. del Reggimento cit. (Udine) ed è destinato alla Div. f. « Cuneense » e Montenero » (Livorno) per la preparazione premilitare post-militare; Sanfilippo Carlo, cessa dalla carica di ispett. di mobilit. della Div. f. del Possibio (Verona); Dall'Ora Vidonio, cessa di essere destinato al Minist. Guerra per ins. spec. ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Minist. Colonie.

In aspettativa P. R. D.

Generale di C. A. Barattieri di San Pietro Warmondo, è collocato a riposo per aver raggiunto il limite di età ed iscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Cardone, è incaricato Com. 42 a. ff., cessando di appartenere al Corpo di S. M.; Cignetti, è incaricato Com. 41 f., cessando di appartenere al Corpo di S. M.; Bisogno, è incaricato Com. 5 a., cessando appartenere al Corpo S. M.; Illio, originario Corpo S. M. del Com. Div. f. Curinaglia e Montenaro (Livorno); Degiuliae, id. Comandanti delle Alpi (Perugia).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitano Vizzarrini, Leg. Cagliari, è collocato in aspett. per inf. temp. proveniente da cause serv. per mesi sei. — **Tenente** D'Ora, Leg. Milano, sospeso disciplinarmente per mesi dodici; Pagliuso, Leg. Napoli, è collocato in aspett. per inf. temp. non proveniente da cause serv. per mesi dodici.

A disposizione

Colonnello De Rumonis, nom. giud. suppl. presso Trib. Mil. terr. Palermo.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Lagasco, cessa dal Com. Distr. Cuneo ed è nominato ispett. di mob. Div. f. del Possibio (Verona); - I seguenti sono trasferiti nel ruolo di mobilitazione: Aramini, Com. C. A. Bari, Div. f. del Gran Sasso (Chieti per mob. per e post-mil.; Miglio, comandante Distr. Rovigo; Maggiora Vergano, id. Mondovì; Gonnella, 38 f., gend. suppl. presso Trib. Mil. terr. Trieste, cessa dalla carica; Cristani, Com. C. A. Roma, isp. gen. prov. p. q. m., è nominato consigliere per l'Esercito nell'ispett. stesso. — In data 1.o aprile 1935-XIII sono disposti i seguenti movimenti: Duomet, comandante 240 f.; Musso, Scuola centr. mil. (capo ufficio); Bigiami, comandante Distr. Saviie; Ardissone, Minist. Guerra; Garassino, comandante Distretto Roma 1; Tessitore, trasf. Com. C. A. Milano per ins. spec.; Degiuldi, Minist. Guerra, per ins. spec. - I seguenti sono stati nominati comm. nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della guerra: Mastai Ferretti, Navarini, Romero, Debernardi, Cappone, Grillo, Novellini, Carini, Farinetti. — **Tenenti colonnelli:** In data 1.o aprile 1935-XIII sono disposti i seguenti movimenti: Azzi, deposito Com. 230 f.; Tabellini, id. 53 f.; Cordiglia, Bergamo; Bulgari, id.; Chiavaro; Torrisino, id. Ortelli; Catiano, id. Caltanissetta; Ploner, id. 47 f.; Valletti Boccalini, id. 54 f.; Papini, 215 f., nom. uiut. campo CXIX Brig. f.; Martinelli, 2 b.; Scognamiglio, 5 b.; Gramondo, Com. Distr. Modena; Piccinalio di Montebello, id. Reggio Calabria; Cotroni, nom. ainl. campo III Brigata f.; Castellazzi, Scuola Guerra. — **Maggiori** Piccinini, trasf. Corpo S. M., dest. uff. di S. E. il Capo di S. M. gen.; Montemurro, 32 f.; Pesti, 36 f. — **Primi capitani:** Ferraro, trasf. Corpo S. M., dest. Com. Div. fant. del Rubicone (Italiano); Matter, 68 f.; Fiscondini, 14 f.; Lofredo, 6 a.; Boccanzi, 226 f.; Ruffel, Com. Distr. Bari; Citrolio, 10 f.; Menotto, nel provvedimento che lo riguarda, pubbl. disp. 30 del R. M. Ingegneri trasf. a Milano; Lanfredi, 2 a.; Gennaria. — **Capitani:** Lai, comp. pres. dall'impiego ed assegnato Com. Distr. Savoia; Bertoni, 223 f.; Pina, 3 b.; Randone, Com. Div. f. del Piave (Padova). — **Tenente** Serraris, comp. dall'imm. per mesi 6 ed assegnato Com. Distr. Roma 1. — **Sottotenente** Trifari, prima tenente, precederà nel ruolo il pari grado Isolio, dest. 15 fanteria.

Ruolo mobilitazione

Colonnello Ferlenghi, nom. comm. nell'Ordine della Cor. d'It. — **Tenente colonnello** Frulli, Com. Div. f. del Piave (Padova); Zoneri, Com. C. Ar. Roma (Sp. gen. per la prep. p. n. m.) nom. segr. dell'Ispett. stesso. — **Primo capitano** D'Aragona, Com. Distr. Salerno.

Sottotenente maestro direttore di Banda Di Michelis, 34 f.

Ufficiali in Aspettativa P. R. D.

Tenenti colonnelli: Fabrosa, collocato a ris. a domanda, per anz. serv. ed iscritto nel compl.; Brandi, Com. Div. f. di Superga Torino; Ghisalberti, id. Granatieri di Sardegna (Roma).

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Colonnello Vercesi, cessa di essere destinato all'Ispettorato truppe celeri ed è incaricato delle funzioni di comandante la 3.a Brigata celere (Udine). — **Maggiore** Marchini, nom. uff. add. al com. Direttore f. di Pavullo (Modena). — **Tenente** Perelli, trasferito nell'Arma dei RR. CC. squadrone Guardie del Re.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnello Pinto, nom. com. Distr. Spoleto. I seguenti colonnelli sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia: Baldassarre, Fiorentelli, Corte, Biondi Morra, Saporito, Fea, Gobbi, Pico, Gelli, Di Lalicorno, cessa il cor. di capo uff. del Com. art. del C. d'Ar. medesimo. — **Tenenti colonnelli:** Frola, richiamato in serv. dest. Minist. Guerra per incar. spec. — **Capitani:** Di Stefano, Div. Art. C. Ar. Verona; Fuccinese, id. id. Sicilia; Ferrara, 24 A. df.; Inghilleri, 24 A. df.; Bedotti, 19 A. df.; Bonciovanni, 19 A. df.; Bartolacci, 40 A. df.; Olivazzi, 26 A. df.; Colavolpe, 16 A. df. — **Tenente inamovibile del grado di capitano** Sorgi, Com. Ar. C. Ar. Milano. — **Tenenti:** Valle, cont. 54 quad. di primo tenente; Talamanca, 24 A. df.; Morelli, 24 A. df.; Chiumenti, 19 A. df.; Pergola, 19 A. df.; Casalbe, 19 A. df.; Maleina, 19 A. df.; Treisaldo, Sc. appl. Art. e Genio; Corso, id. id.; Sciallino, Com. Art. C. Ar. Sardegna; Cappellini, id. id. Bari; Rosco, id. id. Bologna; Schirru, id. id. Napoli; Lussiana, 5 A. df. — **Sottotenente** Pecaminel, 19 A. df.

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello De Luca, 11 A. ca. — **Primi aggiunti:** Maifi, 19 A. df.; Bolchi, Dir. Art. C. Ar. Trieste.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Colonnelli: Canessa, inc. funz. com. Genio C. Ar. Bari; Bastiani, da considerarsi incar. funz. com. Genio C. Ar. Sardegna; Lecca, dirett. Ist. sup. mil. delle trasmissioni, cess. da 1. a.; Barbarin, dirett. Offic. radiotel. ed elettrotec.; Verrelli, dirett. Centro studi Genio Pavia; D'Antuono, dirett. princ. Offic. costr. Genio; Jannielli, Ministero Marina, cessa l. a. — **Primi capitani:** Marotta, disp. dal serv. per inf. non prov. da cause di serv.; Pieroo, Centro st. Genio. — **Tenente** Bongiovanni, 12 G.

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello Carnevale, coll. in asp. per inf. temp. non prov. da cause di serv. per mesi 12.

A disposizione

Colonnelli: Mannessi, nom. comm. dell'Ordine della Corona d'Italia - Maggiorelli, Ministero Marina.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali Medici

Tenente inscritto del grado di capitano: Bartolomucci, 18 A. df. — **Tenente** Mastreoni, 23 F.

A disposizione

Colonnello Buccianti, prom. magg. ins., dest. Minist. Guerra per incar. spec.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali Commissari

Tenente Ilossa, Ministero Guerra.

Ufficiali di Sussistenza

Tenenti: Biondi, S.C.T.E. Tripolitania, collocato f. r.; Pupilese, Dir. Commiss. mil. Verona; Di Leo, 13 C. su.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Ricci, ass. a tutti gli effetti al Distr. Ancona (per stare. Zara); Miraglia, Distr. Napoli. — **Capitani:** Barbagli, e Vittorio Emanuele III »; Bosco, 6 df. — **Primi tenenti:** Pistarulle, Div. Rovigo II; Marino, 225 f. — **Tenenti:** Barcella, 55 F.; Cossa, Scuola applic. Sanità Militare.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO
ARMA DI FANTERIA

Tenente Pantucchi, richiamato in comp. — **Sottotenenti:** Perna, rich. in serv., s. a., presso il 13.o f., per 6 mesi; Verenigo, 151.o f., per tutt. mite.; Alvaro, id.; Tassi, id.; Leone, id.

ARMA DI CAVALLERIA

Primo capitano Sala, rich. in temp. serv. — **Capitano** Bozzi, rich. in temp. serv. — **Sottotenente** Melillo, nom. sottotem. di compl. a dest. al reg. Aosta, per serv. 1.a nom.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti: Ferraro, in sosp. prec. dal grado e revocata; Turchetti, sosp. disc. dal grado per mesi 12; Ossalur, incorso nella perd. del grado per perd. cit. it. — **Sottotenenti:** i seguenti aspiranti ufficiali di artiglieria, dividuati a causa della guerra 1918-19, sono nominati, a titolo di onore, sottotenenti di complemento ai sensi della legge n. 196 del 22 gennaio 1934-XII: Astrua Pietro, Arseri, Antonini, Carini, Codecilla, Doria, Ferraci, Fossati, Gatto, Gardenghi, Gernea, Musini, Milone, Paggi, Petrelli, Pirone, Pulli, Ravagnani, Vetrei, Volpicelli, Vigoni. — Nei precedenti decreti relativi ai seguenti sottotenenti, sono autorizzate le rettifiche e firme di nomine indicate: D'Ancelantonio, Ilion, Teramo, in sosp. dal grado e rev.; Ambrosi, sosp. prec. dal grado.

ARMA DEL GENIO

Primi aggiunti: I seguenti assegnati alle unità ausiliarie, sono promossi maggiori ad anzianità per titoli, con anzianità 1.o marzo 1935-XIII: Ricci, Valentia, Veronese, Ermanora, Cavieri, Romanin-Jacur, Cappellini, Marchitelli, Bonera, Carbiago. — **Tenenti:** I seguenti, assegnati alle unità di prima linea, sono promossi capitani a scelta assegnati alle unità ausiliarie, sono promossi capitani ad anzianità per titoli, con anzianità 1.o marzo 1935-XIII: Zanibelli Carrara, Calvi, Guglielmino, Ranzi, Pedrotti, Cannarano, Giulitti, Passanisi, De Buono, Doveroso, Petrucci, Inglesi, Bocolini, Bolzoni, Rava, Di Marco, Possenti, Martini, Gessi, Antonelli, Bandinelli, Solari, Minaro, Gueci, Benelli, Girardini, Ghiringhelli, Pellizzari, Buffagni, Morelli, Calda, Elia, Raffaelli, Bardenghi, Carnazzo, Guzzoni, Valperga di Masino, Iardella, Cammarata, Ricca, Enalea, Ratisbella, Martin, Ferrario de Gasparo. - I seguenti ufficiali seguiranno nel ruolo il pari grado Fera Francesco Saverio: De Castro, Papaleoni, Cumino, Deferrari, Cucco, Fusco, Giannoni, Molendi, Favero, Pasini, Ottina, Ferraris, Rocchi, Semeria, Pasquilli, Pelle, Benedetti, Calcamuglia, Cini, Del Bosco, Cuccino, Michelini di San Martino Rivalta e Mondello, Passeggia, Bertazzi, Giannelli, Brunori, Di Domizio, Zerbone, Benedetti, De Felice, Grassi, Botta, Lion, Tagliabrino, Cacchetti, Colabella, Olivieri, Zenzola, Pretelanus, Ugioni, Nuzzo, Boeri, Marini, Brunori, Bertolazzi, Failla, Jacoponi, Ambruso, Rossi, Lopinto, Cravino, Frasca, Bizzera, Clementi, Zini, Gini, Vittori, Berlucchia, Cecchet, Andreazzo, Rico, Bolognano, Ottone, Minerai, Inverardi, Arsuretti, Gatti, Migliori, Farina, Rocco, Sommariva, Ardizzi, Benvenuto, Calino, Sormani, Minocio, Ratti, Benelati, Alborio, Rosso, Cerri, Nosiri, Parisetta, Tarantino Martini, Fruti, Primavera, Rizzotto, Carassa, Fuzzi, D'Erasmo, Valentini, Prati, Romano, Verri, Serafini, Lettieri, Rinaldi, Bianchi, Sorrentino, Arrigoni, Palestro, Minardi, Ennone, Guidi, Napione, Battisti, Bonesi, Lo Grasso, Fabi, Bisi, Mas, Bertaglia, Zadra, Bazzi, Remotti, Giancini, Cartago Scattaglia, Abbruzzetti, Tretini, Leman Rossi, Brera, Sbarra, Soriani, Ambrosio, Rotunno, Perla, Bizzotti, Reano, Dumonde, Parisi, Canta, Rossi, Mudeau, Manzoldo, Della Valle, Prando, Dal Cason, Mosca, Torelli, Frei, Buonaventura, Gilberti, Vercellini, Bertolani, Marin, Fea, Vallaro, Pieve, Simonetta, Zanetti, Bonello, Dalla Dotta, Ragazzi, Bett. Marasco, Ferrari, Rivetti, Lisi, Filetta, Mattia, Matelini, Cannella, Jogna, Magliuli Carpano, Aureli, Pisani, Ineres, Brunori, Tognetti, Pisani, Scolari, Bertoni, Bardi, Santin, Azzini, Dotto Peata, Riepoli, De Luca, Zannullini, Perel, Lissandrini, Schillo, Bruno, Zanetto, Dal Pia, Turolla.

I seguenti tenenti, assegnati alle unità territoriali, sono promossi capitani ad anzianità e per titoli, con anzianità 1.o marzo 1938-XIII: Ancia, Guelpa, Broda, Benvenuti, Bartolomei, Bonci Casuccini, Biagnani, Lessa, Del Re, Del Conte, Tesini, Terranova, Piantarima, Rolla, Franceschi, Borgherini, Peterson, Nicodai, Vita, Binaldini, Spano, Pieri, Delorenzi, Gianfranceschi, Leonardi, Pala, Dalle Coste, Vielumi, Matteucci, Resnati, Stevenello, Vallatta, Levi, Perni, Giudinesi, Sbergi, Sonzo, Tonelli, Biavini, Dal Pino, Matteucci, Divitalani, Longo, Della Lucilla Avigonesi, Lemmi, Ruschi, Lanatelli, Corte, Carlini, Rapallo, Bruzzone, Luciani, De Benedittis, Lanza, Ribli, Andreoli, Argenziano, Chiocchi, Scotti, Leni, Barlani, Pappalardo, Ferrero, Genami, Basile, Matteucci, Armanni, Silva, Simonetti, Biandi, Barzellesi, Gregori, Rochia, Bertinelli, Marrocano, Macciù, Brandel, Crisafulli, Galanti, Garibaldi, Raccocchi, Grosso, Sola, Rossi, Bellesini, Bertini, Nardone, Bonani, Cagnacci, Mecanelli, Ferro, Ferraro, Biagiani, Cavicchiari, Martini, Garaglia, Da Re, Benetti, Conz Mensi, Roncino, Romola, Della Giusta, Mattioli, Sammarriva, Marani Tassinari, Marcellini, Cortuso, Becchio, Rezach.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Sottotenenti: Poli Giovan Battista, sup. medico, dec. a causa della guerra 1915-1918, non a titolo d'onore sott. med. di compl. a dest. al reg. Aosta, per serv. 1.a nom. — I seguenti sottotenenti, in forza del regio esercito, con anzianità 1.o marzo 1935-XIII: Bigiamini, Rebello, Miceli, Beccia, De Gasperi, Lorenzi, Beregan, Merrani, Sgandurra, Lucchetti, Borgio, Perinelli, Gasparello, Arrigoni, Repetto, Galli, Righetti, Zanfredini.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Sottotenenti: Poli Giovan Battista, sup. medico, dec. a causa della guerra 1915-1918, non a titolo d'onore sott. med. di compl. a dest. al reg. Aosta, per serv. 1.a nom. — I seguenti sottotenenti, in forza del regio esercito, con anzianità 1.o marzo 1935-XIII: Bigiamini, Rebello, Miceli, Beccia, De Gasperi, Lorenzi, Beregan, Merrani, Sgandurra, Lucchetti, Borgio, Perinelli, Gasparello, Arrigoni, Repetto, Galli, Righetti, Zanfredini.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali Chimici Farmacisti

Sottotenente Enneci, mil. di truppa in cong., dipl. in farm., nom. sott. di compl. nel Corpo San. Mil. ruolo uff. chimici-farm., è destinato per il serv. di p. n., della durata di un mese, all'Ospe. Mil. di Trieste.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Sottotenente Dalla Pellegrina, in servizio p. n. a. df.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO
ARMA DI FANTERIA

Primi Capitani: Gigante Gaetano, Cimadetto Trepani; Gigante Vito, collocato a riposo; Fagioli Mario, collocato in ausiliaria.

ARMA DI CAVALLERIA

Primi capitani: Piccone conte Enrico, collocato in ausiliaria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Primi capitani: Piccione Pasquale è collocato a riposo; Pierlotto Luigi, collocato in ausiliaria; De Marchi Gaetano, collocato in ausiliaria.

UFFICIALI DI RISERVA
Ufficiali generali.

Generali di Corpo d'Armata: De Marinis Stanislao nobile di Riciglano Alberico, nominato cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

Generali di Brigata nominati ufficiali nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro: Giambarba Federico, Cuniolo Enrico; Tarditi nobile Kenesio, comando C. A. Alessandria al Gen. C. A. Roma.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori Violetta Giuseppe, promosso tenente colonnello; Grana Mario di Giuseppe, idem.

Tenenti Biasi Luigi di Tonnaso, promosso capitano.

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Sono promossi colonnelli: Casieri, Pugliese, Bellucci.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cristaldi, Le Gallis, Padelecchia, Wray.

Capitani promossi maggiori: Galidi, Tumiddo, Rivelli, Egidi, Fago, Croce Gulf, Sperati, Dodeg

GLI SPORT

IL GRAN NATIONAL DI LIVERPOOL. — Due emozionanti momenti della più classica corsa a ostacoli, disputatasi venerdì scorso e vinta da Reynoldstor.

I TORNEI SCHERMISTICI DI MONTECARLO

Vigilia di nuove battaglie

Montecarlo, 30 notte.

Da Nizza a Montecarlo è breve il passo, e quest'anno è breve anche l'attesa. Ieri finiamo al Casino della Jetée Promenade incominciamo alla Salle Garnier. L'altra tradizione schermistica della Costa Azzurra è armai confusa il massimo trofeo — la Coppa Gautier Vignal — veniva un tempo disputato a Monaco e per il torneo individuale si andava quindi a Nizza. Oggi, tutte le gare di spada più classiche hanno passato il confine del Principato e Monaco ha fatto per suo conto. Ha fatto bene, molto bene. La spada, in qualche anno, per cui la guida di maestri diversi, attirerà a Montecarlo le migliori squadre d'Europa, creando, così, una manifestazione nuova e di alto interesse di cui lo schermo ha indubbiamente vantaggio. Non abbiamo questa volta la sciabola, ma ce ne daremo?

La più grande battaglia italo-ungherese avrà luogo una settimana più tardi a Cremona.

Si tratta, dunque, e dopo domani, di due gare di spadisti, al fioretto e alla spada, nelle quali gli italiani, i francesi e i belgi, si troveranno ancora una volta di fronte.

Abbiamo creduto prudente di aspettare i risultati di Nizza per esaminare i possibili sviluppi della nuova competizione, perchè intuivamo che le squadre avrebbero subito qualche importante rimaneggiamento. Al fioretto, come è naturale dato che a Nizza non si è avuto nessun incontro di quest'armi, non c'è niente di cambiato. Noi italiani abbiamo avuto qualche difficoltà a portare quassù gli uomini precedentemente designati, ma ormai speriamo di essere a posto: Puccaro è a Montecarlo da stamane; Guaragna, Bocchino e Di Rosa sono attesi la sera. I francesi hanno i fratelli Gardère, Lemoine e Bougnol; i belgi Bru, Paternoster, De Bourguignon e Vandeweyere.

Non foss'altro per distrarci un po' dalla spada e ritemprare le armi della scherma classica, ritorniamo che la battaglia di domani sia altrimenti interessante. Si cedranno in pari tre squadre che possono aspirare tutte e tre alla vittoria se il belga Vandeweyere, fin qui incerto, sarà all'altezza dei compagni. L'ostacolo più grave da superare è, però, quello della Francia: i francesi non nascondono le loro mire, ed avremo noi, per ultima convinzione, più che per cavalleria, a toglier loro le giustificate speranze.

Una cosa il pubblico che ci segue ha da sapere: che al fioretto Francia e Belgio fanno, senza in più loro ombra di dubbio, il loro massimo sforzo, mentre noi lasciamo volontariamente a casa, come spesso accade, Marzi e Gaudini. E' imprudente? Affermiamo, invece, che è necessario. Privo di tutto, Marzi e Gaudini saranno impegnati alla sciabola a Cremona ed è, quindi, assai opportuno un distoglierli da quest'arma; poi perchè, provando e riprovando i giovani, vogliamo arrivare ad imparli come meritano, con un occhio al risultato immediato e un altro a Losanna, per i campionati d'Europa: per non dire addirittura a Berlino alle Olimpiadi. Non si creda, però, che noi buttiamo tre ragazzi in pasto ai leoni. Bocchino, Di Rosa e Puccaro hanno ormai fatto le loro prove, eccezionali qualche volta, soddisfacenti sempre.

E non parliamo di Guaragna, il capitano, di cui si può temere un abbassamento di forma, ma non certo una deficienza di classe.

L'armatissima squadra francese, con tre fiorettisti che sono gli stessi di Los Angeles e il quarto — Andrea Gardère — di cui si continuano a vantare i costanti progressi, può batterci, ma verrà da sudare.

I belgi li abbiamo visti a San Remo, potranno, però, impegnarci i quattro assi dalla voglia? Le gare a squadre con tre uomini allontanano spesso dalla realtà; sono facili alle sorprese, facilissime alle illusioni. Anche per questo gli organizzatori di Montecarlo meritano l'elogio; così, fuori della mischia come sono, giovano con i fatti la loro passione.

Riassumendo, crediamo di poter orientare il lettore nel modo seguente: una battaglia aperta e quanto mai vivace, con qualche probabilità maggiore per l'Italia e per la Francia, a nessuno delle quali ci riesce facile, per questa volta, dare una preferenza concreta. Giova anche ricordare che la Coppa in palio, donata dallo Sporting Club, è detenuta dall'Italia.

Alla spada, arma in cui verrà disputata la Coppa di S.A.S. il Principe di Monaco, anche essa in nostro possesso, il pronostico parrebbe più facile; e confessiamo d'impegnare il condizionale, sia perchè in prudenza, in un'arma come questa, non è mai troppa, sia perchè gli spadisti sono quasi tutti reduci dalle battaglie di Nizza, che possono avere alterato la loro forma o diminuito la loro efficienza classica.

Noi avremo in gara Cornaggia, Bagno, Agostoni e Brunelli, la stessa squadra vincitrice della Coppa Gautier Vignal, insomma, con Brunelli al posto di Riccardi, costretto a partire per ragioni professionali.

I belgi non hanno mutato neppure un uomo: De Beur, Derilli, Heim, Brunew. I francesi, invece, dopo le defezioni nizzarde, sono costi ai ripieghi, ma hanno più l'aria d'aver messo insieme una squadra ragionevolmente forte al firma, anzichè avere formato una compagine con un solido mordo e una sicura efficienza. Quello che ci sorprenderebbe meno di tutto sarebbe vederli ripetere con contezza la graduatoria della Coppa Gautier Vignal.

Considerare, infatti, dopo le prove recenti, una squadra composta da Cattot, Dalleau, Mercier e Warnier come una possibile vincitrice, non si può. Neppure possiamo dire, in verità, che questo gran, a tre giorni di distanza da quella che l'ha preceduta, abbia un grande significato, ma è certo che i francesi hanno sbagliato i loro piani programmando di price meilleure forme con nei loro calcoli, due squadre completamente diverse, fondendo, per giunta, in quattro di esse gli anziani e i giovani, non sempre uniti da vincoli di reciproca stima. Sfasciata la prima, la seconda sembra tentenni prima ancora di combattere. Così com'è, reggerà? Si avvicenderà o presenterà o conserverà a qualche ancora sorpresa? Lo sapremo a spezzo come l'onda che fumbleve queste rive. Quando l'aria è tranquilla, il fiasco che si ritira è talvolta zeppo di quella che si propaggiunge. Ma ormai è levata la bracia e sembra impossibile che un'altra onda possa andare più lontana di quella azzurra, scolpita dal buon maestrale d'Italia.

Nedo Nadi

Il «Premio Parioli» a Roma

Quattro soli cavalli disputeranno la ricca moneta del Premio Parioli (Lire 50.000, m. 1600) che si corre oggi alle Capannelle: *Mahatma* (58, Celli) e *Pape Satan* (58, Barbieri) di Forno; *Olocaustia* (56, S. Pacifici) di R. del Solio; *Niccolò da Foligno* (58, Lamberti) di Tonio-Inclan. Partente dubbio: *Hercules* (58, Ni.

Mahatma è probabilmente in corsa unicamente per appoggiare *Pape Satan*, che ha la prima monta e che sulle prove fatte le è superiore. I due rappresentanti della scuderia Forno sono chiusi da *Niccolò da Foligno*. *Mahatma*, a sua volta, è stata poi preceduta da *Olocaustia*, che non ha avuto una corsa facile, nel recente Premio Regina Elena. Sulla carta, quindi, probabilità per *Mahatma* non eccessive.

Niccolò da Foligno ha vinto in modo facile le due corse che ha disputato in questo scorcio di stagione e ai parecchi indiretti dovrebbe essere superiore anche ad *Olocaustia*, che non ha ancora incontrato. Il cavallo di Tesio parte, dunque, favorito.

Più difficile è la scelta per il secondo posto tra *Pape Satan* ed *Olocaustia*. Quest'anno il maschio ha corso una sola volta ed era battuto da *Niccolò*, al quale darà, però, 2 Kg.; ha avuto una brillante carriera a due anni; la cavalla a tre anni ha fatto assai di meno e quest'anno, dopo una vittoria nel Premio Carpineto, terminava terza nel Regina Elena. Su il completo della carriera indichiamo il cavallo della scuderia Forno.

Tutto sommato, il Premio Parioli, prova classica per i tre anni indigeni, meritava un maggior numero di partenti. Così scarso numero di concorrenti sta a dimostrare o la impreparazione delle nostre scuderie o la scarsissima fiducia nei loro pensionanti.

In attesa della Milano-Torino

Prove di velocità e mezzofondo con l'intervento di tre insigniti del titolo mondiale

L'ultima ora ha portato agli organizzatori della Milano-Torino altre adesioni, le più notevole delle quali è quella dello svizzero Luisoni. L'aggiunta viene a compensare in parte l'assenza di Cazzulani, Bartali, Piubellini e Tenni, che sono le figure più notevoli fra gli iscritti non presentatisi ieri alla punzonatura. In Italia la corsa è disputata da novantadue concorrenti. Iniziata alle 8,30, si calcola che sarà abbia terminig verso le 16.

Come abbiamo già annunciato, l'arrivo avverrà al Motovelodromo di corso Casale, che ancora attende la sua sentenza di vita o di morte, così come gli sportivi torinesi, guardando con invidia ai bei velodromo Vigorelli, attendono di sapere se, come e quando sarà finalmente risolta la questione di una pista degna delle tradizioni ciclistiche della città. In attesa della soluzione della corsa, che agli spettatori riserberà l'emozione dell'episodio finale e decisivo, si svolgerà una riunione che, senza assurgere alla importanza dei grandi avvenimenti della pista, si è su due numeri di notevole interesse e di non comune attrattiva.

Il primo sarà il nuovo incontro fra Rigoni e Pola. Come è noto, il primo ha battuto, e ben regolarmente, il campione del mondo nella riunione inaugurale del velodromo milanese. Questo risultato ha stupito i competenti, ma è stato ottenuto con così netta superiorità che si deve pensare o a un ritardo di messa a punto da parte del trionfatore di Lipsia o al sorgere di un nuovo astro della velocità pura. Il nuovo confronto di oggi chiarirà questo dubbio, come pure ci dirà se, attorno ai due protagonisti, sapranno ben figurare altri elementi più giovani o men famosi.

L'altro numero sarà dedicato al mezzofondo e adunerà Binda, Bovet, Martano, Belloni e Ghilardi. Questi cinque uomini si misureranno in due prove di venti chilometri dietro motocicletta leggere (le stesse che han servito per l'incontro italo-belga di domenica a Milano), con rapporto e pedivelle per tutti eguali. Quest'ultimo particolare tecnico mette tutti i concorrenti alla pari, così che le risultanze daranno la giusta misura dei valori in campo. Potremo, cioè, vedere come due anziani della levatura di Binda e Belloni, non certo nuovi a questo genere di competizione, sapranno tener fronte ai più fresco e potente Martano e al giovanissimo Ghilardi, che pare debba venire a rinforzare il ristretto campo degli specialisti del rullo. La meglio, a nostro avviso, spetterà a chi sulla velocissima pista saprà sfoggiare la maggiore agilità e la più sicura abilità nel seguire l'attenatore, che avrà anche la sua parte di merito nella vittoria del suo uomo.

L'inizio della riunione è fissato per le ore 14,30.

GLI ISCRITTI

1. Cazzulani (1)
2. Rovida (1)
3. Spalazzi (2)
4. Bovenzana (2)
5. Falco (1)
6. Castiglione (2)
7. Boccaccio (3)
8. Sberni (2)
9. Scorticati (1)
10. Tenni (2)
11. Bertoni (3)
12. Morelli (1)
13. Valle (2)
14. Marchesi (2)
15. Balzamino (2)
16. Marchisio (1)
17. Astrua (2)
18. Venesio (2)
19. Orio (2)
20. Michiavon (2)
21. Antonazzi (1)
22. Di Lara (2)
23. Masarati (2)
24. Merlini (1)
25. Castagnoli (1)
26. Luciani (1)
27. Gelli (1)
28. Erba (1)
29. Frascarali (1)
30. Zanzi (1)
31. Favini (2)
32. Bailo (2)
33. Grassi (2)
34. Fontana (2)
35. Mazzi (2)
36. Mura (1)
37. Resmilliia (1)
38. Bolle (2)
39. Lanni (2)
40. Pinbellini (1)
41. Bommarati (1)
42. Cherici (1)
43. Barani (2)
44. Si Cavanni (2)
45. Bescanini (2)
46. Bissoni (2)
47. Calzo (2)
48. Severi (1)
49. Vitali (1)
50. Gozzi (1)
51. Nava (2)
52. Oberti (2)
53. Astolfi (2)
54. Bino (2)
55. Castaldo (2)
56. Rantani (2)
57. Rossa (2)
58. Montesi (2)
59. Cavalle (2)
60. Pruiti (2)
61. Degano (2)
62. Bella Lalla (2)
63. Mollo (2)
64. Bonente (2)
65. Pollarolo (2)
66. Pozzi (2)
67. Mutti (2)
68. Bertazzo (2)
69. Zanon (2)
70. Barezzi (2)
71. Marzi (2)
72. Candotti (2)
73. Bianda (2)
74. Meini (1)
75. Cagnoni (2)
76. Scanzana (2)
77. Terragni (2)
78. Spada (2)
79. Bini (2)
80. Ballì (2)
81. Bellani (2)
82. Cipriani (2)
83. Taddei (2)
84. Favalna (2)
85. Berini (2)
86. Sterli (2)
87. Bacignani (2)
88. Firpo
89. Cavallini (1
90. Pia (2)
91. Moalli (1)
92. Chiloni (2)
93. Lanfi (2)
94. Beretta (2)
95. Moser (2)
96. Molmar (1)
97. Molmar P. (1
98. Bianchi (2)
99. Macchetti (2
100. Cattaneo (2)
101. Lucini (2)
102. Ghigliotti (2)
103. Ermacora (2)
104. Bartali (2)
105. Cerchi (2)
106. Dall'Acqua (2)
107. Arioli (2)
108. Cerini (2)
109. Zendi (2)
110. Mangiarini (2)
111. Sevarisoni (2)
112. Alberi (2)

Palmieri vincitore di Rado nella finale del torneo di Alassio

Alassio, 30 notte.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo ed elegante, si è concluso oggi il torneo tennistico internazionale di Alassio, Giovanni Palmieri, battendo nettamente il valoroso Rado, si è definitivamente aggiudicato la Coppa triennale.

Ecco i risultati finali: *Singolare maschile*: Palmieri b. Rado 4-6, 6-0, 6-4. *Singolare signore*: Helliard b. Aussem 6-3, 1-6, 9-3. *Doppio maschile*: Culley-Hines b. Buss-Planner 6-4, 6-4, 6-4. *Doppio misto*: Culley-Aussem b. Lesueur-Helliard 7-5, 6-2.

S. E. la contessa Jolanda di Bergolo alla caccia a cavallo di San Gillio

La caccia nella «Campagna romana di S. Gillio» è riuscita, come sempre, interessante. Numerosissimi il gruppo delle amazzoni, sceli ed ufficiali del «Nizza», 3.o Artiglieria, sezione Scuola Applicazione che seguono il *master* con S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Il primo *kill* avviene al ponte di Brianì, gli onori al ten. conte Filippo Di Sambuy; il secondo nelle brughiere delle cascine Marchesa, gli onori all'ing. Nino Rezzonico e al cap. Allobelli del 3.o Artiglieria. Terreno ottimo attraversato da numerosi fossi e muricciolo; sport di 2 ore e mezza. Prossimo appuntamento: martedì, 2 aprile, a La Loggia ore 14.

SUL CIRCUITO DELLA MELLAHA

Il G. P. di Tripoli vedrà le audacie degli specialisti della velocità motociclistica

Se l'auspicio del giorno è nei mattinieri, lusinghiere previsioni possono trarsi per la stagione delle grandi corse motoristiche che ha inizio oggi sulla quarta spiaggia, con la prima delle gare pel Campionato italiano 1935. Felice e simbolica iniziativa, questa di aprire la serie delle audaci contese dei centauri sul meraviglioso e velocissimo circuito permanente di Tripoli, che tra un mese ospiterà, con i bolidi a quattro cuoche, la corsa dei mille.mi. Oggi l'esordio dell'ultissimo trecci ni e centauri e, che per la prima volta danno vita sugli asfalti della Mellaha ad una corsa veramente grande, importante, elettrizzante, che da parecchi giorni già tiene in fermento tutti gli ambienti tripolini, ed ha attirato nella bella rinnovata città in folla delle grandi occasioni. Nulla di paragonabile con le precedenti disputate di questa gara, animata in prevalenza da corridori locali e da isolati giunti all'ultimo momento e senza preparazione dalla madre patria.

E' naturale che, data la severità della gara, e l'indiscutibile fervore di corse che le imprimeranno i più veloci, il fiore dei partenti non sia numericamente nutritissimo. Gli elementi meno che sicuri e preparati hanno fatto benissimo a rimanere a casa. Sul circuito della Mellaha si appunteranno oggi gli occhi di mezza l'Europa motociclistica e dell'Africa mediterranea: sarebbe stato un errore mandare allo sbaraglio un ingente numero di figure mediocri. Ma i 36 partenti di cui gli organizzatori han potuto fregiare le proprie liste costituiscono ogni pericolo di questo genere.

Come abbiamo detto, in pausa invernale ha portato radicali novità, negli uomini e nelle macchine. Molte maglie han cambiato colore, coll'accostarsi degli «assi» più in vista alle più combattive macchine nazionali. L'industria straniera, sino a pochi mesi or sono mantenutasi sulla breccia, ha pressochè abbandonata ogni partecipazione ufficiale alle gare: da ciò i numerosi nuovi «collocamenti» sotto i nostri colori, che il Circuito odierno appalesa per il 1935.

Tra le macchine, va segnalato il progresso compiuto dalle bicilindriche Guzzi, che, dopo una serie di modifiche, hanno rasentato, in prova sulle spiagge autostrade, i 200 km. all'ora. Notevole pure la comparsa della nuova Benelli 500, improntata al noto e originale stile costruttivo di questa marca, già così battagliera nelle cilindrate minori, con le sue caratteristica distribuzione in testa a ingranaggi. Commentatissima poi è molto attesa la prova della nuova Rondine, la macchina costruita esclusivamente per le corse, della quale da molti mesi tutti parlano, anche per i soli annunciati tentativi di record mondiali. Si tratta di un autentico bolide su due ruote: un motore a quattro cilindri raffreddato ad acqua, di 500 cmc., con distribuzione in testa a compressore, che si dice capace di raggiungere i 225 km. all'ora. Qualcosa che ricorda la costruzione, notissima agli sportivi torinesi, pazientemente elaborata anni or sono dal campione Valerio Riva, che però con questa macchina non era mai riuscito a finire una corsa.

Avremo, dunque, oggi sul Circuito di Tripoli degli spunti velocistici eccezionali, che nel giro più veloce non dovrebbero restare molto al di sotto dei 185 Km. all'ora. Va avvertito, però, che, se il circuito è intrinsecamente velocissimo e povero di vere difficoltà, permettendo di avvicinare assai da gito, i massimi assoluti di ogni macchina, non si tratta di una corsa esclusivamente di velocità, ma anche — e in primo luogo, forse — di resistenza. Trecento chilometri, sui facili asfalti della Mellaha, in un clima che si annuncia sensibilmente caldo, e come prima corsa della stagione, dopo una nutrita serie, nel 1934, di corse brevi, e prima di un collaudo stradale a fondo delle novità tecniche introdotte nelle macchine d'oggi, sono parecchi. E provocheranno certamente un'abbondante selezione.

Tenendo presente questa considerazione, accenniamo brevemente le probabilità dei campioni più in vista.

Pietro Taruffi, in cui la passione per l'automobile non ha ancor sofferto quella per la motocicletta, e che sull'uno e sull'altro veicolo va considerato oggi come uno tra i più bei combattenti, ritorna al Circuito dove lo scorso anno fece il famoso e cruento volo, portando al debutto la nuova Rondine. Non è arrischiato pronosticare per questo binomio, posto che la macchina corrisponda ai «sì dice» anche in fatto di messa a punto, il giro più veloce: più arrischiato sarebbe, invece, indicarlo per la vittoria assoluta sul chilometraggio totale. Ad onta delle previsioni si presta il campione italiano Amilcare Rossetti, che monta la macchina gemella.

La Benelli, di cui già abbiam detto, è portata in un solo esemplare da Sandri: binomio molesto al terzetto della Guzzi, la quale, però, non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione d'imporsi. Formidabile, quotidianamente, è lo schieramento delle rosse bicilindriche del Mandello in classe 500: Sandini, Tenni e Aldrighetti. Una graduatoria fra i tre è impossibile: la lotta sarà serrata e decisa solo dalle possibili imperfezioni nella messa a punto delle macchine. Su di un chilometraggio più breve, indicheremmo senz'altro Aldrighetti: nelle attuali condizioni, non stupiremmo che... tutti e tre filassero col cedere le armi a qualche avversario più lesto e metodico, per esempio, a Valerio Riva sull'Aquila o a Mario Ghersi su Rudge.

Nella classe 350, che contro ogni consuetudine è risultata la più numerosa, Biagio Nocchi su Rudge ha contro di sè uno superiore di nove Norton, tra le quali specialmente pericolose quelle di Cecchi, di Boccalini e di Gilotto. Le altre figure sono di minor rilievo.

Tutti di altissima classe, invece, e di valore pressochè equivalente, i dieci campioni della 250: classe varia, nervosità, equilibrata, che darà luogo ad una lotta appassionante. Pigorini, Morelli e Reul, sulla Guzzi gemelle, forse, sulla carta, qualche lieve indizio di preferenza, più che altro per il giro più veloce: ma non si può tacere di Pagani su Miller, di Lama e Bonnazi su M.M., di Cavacciuti sulla nuova C.F., e specialmente di Alberti sulla nuova Benelli, che pure degna sorella maggiore delle 175 ripetutamente applaudite dal pubblico di tutta Europa.

Insomma: formidabile intreccio di motivi interessanti, che consigliano di rinviare ogni tentativo di pronostico... alla seconda corsa della stagione!

A. F.

Il campionato di corsa campestre

Pellin e De Florentis partono coi favori del pronostico

Per la ventitreesima volta si disputa oggi a Romagnano Sesia il campionato nazionale di corsa campestre. La manifestazione, che è organizzata dal Dop. C. Nodari, non radunerà una imponente massa di partecipanti, ma esclusivamente gli specialisti più quotati. Sarà, quindi, un raduno di qualità e non di quantità.

Del resto, la prova di campionato italiano è una gara di campioni il cui interesse tecnico-sportivo si è sempre basato ogni anno più sui singoli campioni che sulla massa. Ogni edizione, infatti, ha visto impegnati al massimo per il titolo tre o quattro atleti. Quest'anno la partenza, gli aspiranti ai titoli sono due: Pellin e De Florentis, i campioni di questi ultimi due anni. Al loro fianco saranno però anche non pochi giovani, capeggiati da Burlo, che aspirano ardentemente al successo.

Se i due favoriti sono atleti tali da poter guardare con fiducia alla vittoria, gli altri, Burlo, Saccani, Malachinaj, Porcheddu, Pivato e Oliva, sono in possesso di tali qualità da poter approfittare della minima situazione favorevole, atta a rendere più facile la vita dei favoriti.

Il campionato di calcio

Torino-Milan

Sono mesi, ormai, che il Torino non vince più. La squadra granata, dopo di essersi comportata assai bene nel periodo iniziale del campionato, ha avuto disavventure di ogni genere le cui ripercussioni si sono fatte sentire nella classifica. Così il Torino, dopo di essere stato per molte domeniche a non troppa distanza dagli squadroni di testa, ha perso parecchie posizioni, ed ora non ha che pochi punti di vantaggio sulle unità pericolanti. Deve, perciò, pensare seriamente ai casi suoi, e badare a non perdere più punti sul suo terreno. Contratto ancora rimaneggiato la squadra per le assenze di Zanello, Prato, Buscaglia e Silano, l'allenatore ha deciso di porre in campo la seguente formazione: Manna; Zacconi, Ferrini; Allasio, Janni, Ciuntoli; Spinelli, Baldi, Bo, Lattuada, Vecchina. Si tratta di vedere se la prima linea riuscirà a fornire un buon giuoco, tenuto conto che la difesa del Milan è assai salda.

La squadra rosso-nera, che a Torino ha già opposto una accanita difesa alla Juventus, non teme i campi avversari. Quest'anno non ha vinto che due partite in casa, e non senza fatica, ma le trasferte le hanno permesso di farsi onore e si ricorderà. Tra le altre, la clamorosa affermazione ottenuta dal Milan a Roma, contro la Lazio, quando gli azzurri erano ancora nelle primissime posizioni del girone.

Il Milan sarà per il Torino un ben difficile avversario ed i granata, se vorranno vincere, dovranno giuocare con il massimo impegno.

Un incontro interregionale della Sezione Propaganda

Oggi, sul campo del Dopolavoro Ferroviario, in corso Parigi, la squadra dell'A. S. Littoria di Milano incontrerà quella del Gioda-Pirastino.

La partita avrà inizio alle ore 14,45 e sarà preceduta, alle 13, dalla finale fra le squadre di Giovani Fascisti delle Scaraglie e dei Sonzini, e seguita dalla finale di seconda categoria fra Venchi-Unica-Estella.

Nel Guf di Torino

Agonali di pallacanestro. — Nella palestra Littoria si sono iniziati gli agonali di pallacanestro per studenti medi, con 26 squadre partecipanti divise in 3 gironi. Ecco i primi risultati: *Girone A* (prime squadre): Alfieri-Cavour 17-12, D'Azeglio-Industriale 23-11, Sommelier-Gioberti 14-7, Sella-Ricaldone 32-2. D'Azeglio-Baldessano 35-7, Gioberti-Industriale 16-2, Scientifico-Cavour 6-4, Alfieri-Ricaldone 22-7. *Girone C* (terze squadre): Scientifico-Sella 8-4, Sommelier-Alfieri 20-2, Gioberti-Ricaldone 14-2, Sommelier-Ricaldone 22-2, D'Azeglio-Sella 7-5, Gioberti-Alfieri 10-4.

Nella Piscina Mussolini

Il record dei 400 m. battuto dallo studente Ravera

Nella piscina dello Stadio Mussolini ha avuto luogo ieri sera la prima delle due riunioni di nuoto per gli incontri di ritorno fra i Guf di Torino e di Bologna e fra le rappresentative delle Accademie Militari di Torino e di Modena.

Le gare sono riuscite equilibrate e disputatissime e, mentre i galloni e gli accademici si sono prodotti nelle varie prove, lo studente Ernesto Ravera ha tentato di migliorare il record italiano dei 400 metri sul dorso, da lui stesso detenuto con un 6'20", riuscendo a segnare l'ottimo tempo di 5'59". Ravera ha compiuto i passaggi coi seguenti tempi: m. 50 in 38"3/10; m. 100 in 1'21"3/10; m. 150 in 2'8"; m. 200 in 2'52"2/10; m. 250 in 3'33"; m. 300 in 4'25"3/10; m. 350 in 5'13"3/10; metri 400 in 5'59".

L'incontro dei Guf di Torino e di Bologna ha avuto alterne vicende, con favoreoli ai torinesi, ora agli ospiti, che hanno terminato in lieve vantaggio la gara della prima riunione. Il risultato per rappresentative è, infatti, stato il seguente: Guf Bologna p. 20; Guf Torino p. 10.

La bella contesa, iniziata dagli accademici torinesi e di Modena si è chiusa, al termine della prima serie di gare, in favore dei primi per 28 punti a 22.

Stasera, alle ore 21, avrà luogo la seconda ed ultima riunione valevole per la classifica definitiva dei due incontri.

Ecco i risultati:

Incontro Guf Torino-Guf Bologna.

400 m. *dorso*: 1. Cambetta (Torino) in 1'20"; 2. Galluzzi (Bologna) in 1'2" e 3/10; 3. Benza (T.) 1'22"6/10; 4. Pasquali (B.) 1'31"6/10.

400 m. *libero*: 1. Poggi (B.) in 6'1" 8/10; 2. Ciampolini (B) 6'12"2/10; 3. Michela (T.) 6'17"2/10; 4. Bertolucci (T.) 6'18"6/10.

50 m. *stile libero*: 1. Mari (T.) in 29"2/10; 2. Ricolfi (B.) 29"7/10; 3. Calleri (B.) 29"9/10; 4. Cadeca (B.) in 30"2/10.

Staffetta veloce 6 x 50: 1. Guf Bologna in 2'32"1/10; 2. Guf Torino 2'36"5/10.

Incontro Accademie Torino-Modena.

400 *libero*: 1. Vecchi (Modena) in 6' 24"3/10; 2. Grieco (T.) 6'25"2/10; 3. Galfanzo (M.) 6'35"6/10; 4. Forti (T.) 7'6"2/10.

100 *dorso*: 1. Cameos (Torino) in 1'3"3/10; 2. Tarconi (T.) 1'37"2/10; 3. Cahoni (M.) 1'39"4/10; 4. Spinoza (M.) 2'2"9/10.

50 *libero*: 1. Vecchi (M.) in 29"3/10; 2. Jacobacci (T.) 30"5/10; 3. Intrito (T.) 32"3/10; 4. Curcio (M.) 33"6/10.

Staffetta 5 x 50: 1. Torino a in 2'40"; 2. Modena A 2'45"6/10; 3. Torino B 2'47"3/10; 4. Modena B 2'53"3/10.

Pallanuoto: Acc. Torino b. Acc. Modena 3-1. Hanno segnato: Florean o Garibaldi (2) per Torino e Spinazza per Modena.

per 18 - diciotto lire: un bel grembiale appositamente fabbricato per Voi dalla Ditta E. Frette & C.
10 - dieci scatole di pomidori pelati Cirio e il premio del Concorso delle ricette con 10.000 - diecimila lire di premi.
Quante cose da Cirio per diciotto lire durante la Settimana "TUTTO CIRIO".

14-21 APRILE 1935

I SINTOMI:
Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua patinosa o coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:
Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:
Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa. (23

«voi ne avete bisogno»
KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa 1,60 e purga tutta la famiglia
Si vende nelle buone farmacie
(Approv. Pref. Napoli N. 53961 dell'8/10/32)

Per troncare l'influenza
è indicatissima durante l'inverno la
CREOSINA BOSIO
L'efficacia di questo sciroppo in tutte le affezioni delle vie respiratorie è stata riconosciuta, in molti casi, veramente «DINAMICA».
Le sorbizioni balsamiche ed antisettiche di creosina bosio contenute fanno scioglierel'espettorante senza sforzo le tossi secche che ingolfandano i bronchi, in breve tempo scompare la tosse, mentre il respiro riprende il suo ritmo normale.
La CREOSINA è il rimedio ideale per combattere:
INFLUENZA - ASMA - BRONCHITI
In tutte le Farmacie flacone bosio lire 9,50.
Aut. Pref. Torino N. 6041 - 12-3-1935 VI.

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. - Ass. Dr. Cav. G. Bocca 1912
Studio Via Berthollet 39 Visite 10-12 e 16-17. Tel. 40-537

Comunità Generale di Fiemme
Cavalese (Trento)
Vendita di legname
Asta pubblica 6 Aprile 1935-XIII, tavolame abete rosso Fiemme cubic. 3900 qualità tombante spessori mm. 15 a 60, consegna Aprile-Agosto 1935-XIII. Chiedere avviso d'asta e capitolato alla predetta. (2316

Tre buone qualità ha
Il Vero
Malto tostato dell'Abate
Kneipp
Piace, fa bene e per di più costa poco!

Tipografia del giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il fervido saluto del Federale
ai giovani del 1914 chiamati alle armi
Le visite all'*A. Massolini*, al *Sonzini*, al *Bianchi*, al *Pini*

Ieri sera il Fascismo torinese ha salutato i giovani camerati della classe 1914 chiamati alle armi e che oggi partono per le loro destinazioni. Tutta la [illegible] nei vari Gruppi Rionali è stata dedicata a questa schietta affettuosa manifestazione, che ha riunito giovani ed anziani in un fraterno vincolo e in [illegible] sola unanime acclamazione a Mussolini. Il Fascismo subalpino, ch'è costruito di uomini forti e fedeli, ha maschiamente salutato i suoi figli cui sorride l'onore del grigio-verde; e, da loro accomiatandosi, ha voluto rinnovare la promessa non mai smentita negli anni, di proseguire con nuova lena e con alto spirito sulle vie dal Duce tracciate.

Il Federale Piero Gazzotti ha presenziato a queste manifestazioni, dell'una essendone il protagonista, all'altre recando il suo saluto e lo sprone della sua presenza. Cominciò la prima serata al Gruppo « Arnaldo Mussolini » ove parlò con fervida parola ai numerosissimi giovani chiamati alle armi e convenuti in quelle belle sale per gridare ancora una volta ai Capi il loro entusiasmo e il loro amore per Mussolini. La manifestazione che ne sorti fu piena di significato e testimoniò dell'alto spirito di cui son animate le giovani generazioni. Il Federale parlò ai giovani che lasciano le formazioni dai colori di Roma per vestire la divisa dell'Esercito con aperto cuore, loro ricordando il valore del soldato italiano nella grande guerra, sul cui esempio i soldati dell'Italia Fascista dovranno procedere con fermo animo e sicuro coraggio. Il breve colloquio di Piero Gazzotti fu costellato di continue ardenti acclamazioni; e infine il Federale distribuì ai partenti numerosi doni.

Dal Gruppo « Mussolini » Piero Gazzotti raggiunse quindi il Gruppo « Sonzini » che presiede al popoloso ed industre Borgo Milano. Anche al « Sonzini », così come in tutti gli altri Gruppi torinesi, eguale entusiastica manifestazione si svolse: e così in tutti i Fasci della Provincia, ovunque il Partito ha un suo nucleo, un suo nerbo di fedeli, un suo gagliardetto. Al « Sonzini » era stato delegato dal Federale per la manifestazione il camerata Fiamberto del Direttorio del Fascio: e quando colà giunse Piero Gazzotti la cerimonia aveva ancora svolgimento. Al Gruppo « Michele Bianchi » dove pascia il Federale si recò, il conte camerata Giriodi di Panissera, membro del Direttorio e presidente dei Combattenti stava parlando ai giovani, in una atmosfera ardente di fede e di entusiasmo: e al « Dario Pini », ultimo Gruppo visitato dal Capo del Fascismo torinese il camerata Renato Brambilla era fra i giovani, in fraterna comunione di spirito. Già in questo Gruppo la manifestazione s'era compiuta e le Camicie Nere stavano cantando le care canzoni del Fascismo.

Lo spettacolo di fede di concordia di virile coraggio di volontà di vittoria che si offerse all'occhio di Piero Gazzotti nella rapida rassegna fu nel suo profondo significato ineguagliabile.

Il Rapporto della quinta Zona
presieduto dal Federale

Ha avuto luogo ieri a Caselle, presieduta dal Federale Piero Gazzotti, il rapporto delle Gerarchie della V.a Zona. E ancora una volta quello che doveva essere un avvenimento interno di Partito, a carattere organizzativo, si è mutato in una vasta imponente manifestazione di popolo che attorno ai Gerarca si serrò in splendente unanimità di fede, con una sola fervida acclamazione: « Viva il Duce! ».

Il Federale, che giunse accompagnato dai camerati Dudone della Segreteria, ebbe il primo saluto, alcuni chilometri prima del paese, da un reparto di Giovani Fascisti in bicicletta recatisi in avanguardia sulla bella strada nazionale: e fra le [illegible] dell'industre borgo tutta la popolazione attese ed acclamò il Capo del Fascismo provinciale, scortandolo sino alla [illegible] ove si svolse il rapporto.

Ma sugli ingressi dell'edificio alcuni Balilla fermarono il passo a Piero Gazzotti per dirgli, in versi e in coro, il loro affettuoso sentimento. Quindi ebbe inizio il rapporto, a cui parteciparono i segretari dei Fasci e i Podestà di Borgaro, Caselle, Druent, La Cassa, Leyni, Lombardore, Robassomero, San Gillio, Venaria Reale. Il Segretario Federale Piero Gazzotti parlò a lungo ai convenuti, loro impartendo precise direttive di marcia. Il rapporto si concluse con fervide dimostrazioni al Duce.

Direttive impartite dal Federale
ai membri dei Direttori

Ieri a Casa Littoria ha avuto luogo il rapporto del Direttorio Federale e dei Direttorio del Fascio di Torino. Ai membri dei due Direttori riuniti, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha impartito le disposizioni per l'azione da svolgere a seguito delle direttive tracciate nell'ultima riunione dal Direttorio Nazionale del Partito. Sono state quindi prese le ultime disposizioni per la manifestazione di affettuoso e caloroso saluto che il Fascismo torinese ha tributato nella serata stessa ai richiamati ed alle reclute della classe 1914 in procinto di partire. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nella Federazione dei Fasci
Manifestazioni nel mese di aprile - XIII

1° aprile, ore 16: Rapporto Ispettori di Zona. — 2 aprile, ore 11: a Torre Pellice - Inaugurazione Caserma Milizia Forestale; Ore 12: a Cumiana - Inaugurazione strada dei Picchi-Roccia Bianche e del Rifugio Milizia Forestale; Ore 15: ad Almese - Inaugurazione Caserma Milizia Forestale; Ore 21: Riunione in Prefettura per propaganda natalità e natalità. — 3 aprile, ore 16: Riunione Commissioni Prezzi (C.I.P.); Ore 16: Riunione Prefettura propaganda natalità e natalità. — 5 aprile, ore 15: Riunione in Prefettura per propaganda natalità e natalità. — 6 aprile, ore 17,30: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali. — 7 aprile, ore 9: Rapporto Fascio Candiolo; Ore 10: Rapporto Fascio Feroe Canavese; Ore 14,30: Rapporto Fascio Col San Giovanni; Ore 16: Rapporto Fascio Pralormo; Ore 17,30: Rapporto Fascio Vinovo. Ore 17,30: Rapporto Fascio Buriasco. — 8 aprile, ore 15,30: a Scalenghe - Rapporto 15ª Zona; Ore 21: Rapporto Gruppo Rionale « Mario Sonzini » — 9 aprile, ore 10: Rapporto Fascio Piobesi: Ore 15,30: Visita Stabilimenti Tessili Luserna S. Giovanni. — 10 aprile, ore 15,30: Rapporto 3ª Zona a Villarbasse: Ore 16: Riunione Commissione Prezzi (C.I.P.). — 11 aprile, ore 15,15: a Moncalieri - Visita Fonderie Officine Meccaniche Lanone e C.ia via Nizza; Ore 16,15: a Moncalieri - Visita S. Estratti Tannici, via Mongia; Ore 21: Rapporto Fascio Pianezza. — 12 aprile, ore 15,30: Rapporto 14ª Zona a Torre Pellice; Ore 21: Rapporto Fascio Carmagnola. — 13 aprile, ore 15,30: Rapporto 11ª Zona a Vinovo; Ore 16,15: Scuola Riccardo di Netro - Inaugurazione della Radio Scolastica; Ore 17,30: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali; Ore 21: Rapporto Fascio Villastellone. — 14 aprile, ore 9: Rapporto Fascio La Loggia; Ore 10: a Chivasso - Inaugurazione Lapide Medaglia d'Oro Talentino; Ore 16,30: Rapporto Fascio Carignano; Ore 16,30: Rapporto Fascio Bricherasio; Ore 17,30: Rapporto Fascio Porte; Ore 17,30: Rapporto Fascio Gassino; Ore 18,30: Rapporto Fascio Frossasco. — 15 aprile, ore 15,30: Rapporto 18ª Zona a Lauriano. — 16 aprile, ore 16: Visita alla Carrozzeria Garavini, corso Regina Margh., 17: Ore 16,15: Visita S.A.F.O.F., corso Reg. Margh., 50. — 17 aprile, ore 15,30: Rapporto 18ª Zona a Nole; Ore 16: Riunione Commissione Prezzi (C.I.P.). — 18 aprile, ore 15,15: a Moncalieri - Visita S. A. Finanziaria Fiammiferi ed affini; Ore 15,30: a Moncalieri - Visita S. A. Trasformazione prodotti agricoli. — 19 aprile, ore 15,30: Rapporto 1ª Zona Means di Susa. — 21 aprile: Natale di Roma. — 22 aprile, ore 16: Visita Ditta Zangelmi e Ditta Verona, corso Moncalieri 23; Ore 16,15: Visita Ditta Fr. Barge, corso Moncalieri, 280. — 24 aprile, ore 15,30: Rapporto 15ª Zona a Pinasca; Ore 16: Riunione Commissione Prezzi (C.I.P.); Ore 21: Rapporto Gruppo Rionale « Gustavo Ussglio ». — 25 aprile, ore 15: Visita Ditta Pagheri Magic, via Cavallermaggiore 15; Ore 16,15: Visita Carrozzeria Viberti, via Sant'Antonino 45. — 26 aprile, ore 15,30: Rapporto 8ª Zona Rivalba. — 27 aprile, ore 17,30: Rapporto Fiduciari Gruppi Rionali. — 28 aprile, ore 10: Rapporto Fascio di Bardonecchia. — 29 aprile, ore 15,30: Rapporto 2ª Zona ad Almese. — 30 aprile, ore 15: Visita Stabilimento Farina, corso Tortona 12; Ore 16,15: Visita Ditta Colombo Oreste, corso Verona 55.

Il nuovo Consiglio Direttivo
dell'Alliance Française

Il Comitato dell'*Alliance Française* della nostra città s'è affermato simpaticamente nel campo culturale, in tre mesi di una vita attivissima. Ricorrendo quest'anno il quindicesimo anniversario della fondazione, ad opera del prof. Camillo Monnet, sotto l'alto patronato dei Consoli della Francia, della Svizzera e del Belgio, il Comitato ha voluto ampliare il suo Consiglio direttivo per potere allargare il campo della sua attività ed aumentare il numero, già cospicuo, delle sue varie manifestazioni. A presidente venne rieletto per acclamazione l'avv. gr. uff. Edoardo Agnelli; a vice-presidenti vennero eletti i signori Louis Candiani, ing. arch. Carlo Charbonnet, Jean-Jacques de Fernex, Emile Fraipont, e cioè uno per nazione. Alle altre cariche sociali risultarono eletti i signori ing. Ehrmann, segretario, cav. Pennier, tesoriere, ing. cav. Goulon, bibliotecario. Il sodalizio intende ampliare la sua attività in cordiale collaborazione con il Comitato Italia-Francia e colla Federazione degli ex-combattenti, pur rimanendo strettamente, per disposizione statutaria, nel campo letterario, scientifico e artistico. Nuovi conferenzieri verranno a Torino, già nel prossimo mese di aprile. Si fanno i nomi del Lyautey, nipote del Maresciallo di Francia, del Rageot, presidente della Società dei Letterati di Parigi, dei romanzieri ben noti, tutti ex-combattenti: Claude Farrère, Roland Dorgelès, José Germain, Maurice Genevoix, Paul Chack, ed altri, i quali servirano così, colla parola e cogli atti, la nobile causa della sempre maggiore e intima collaborazione intellettuale franco-italiana.

Ispezione del generale Grossi
ai corsi della Universitaria

Oggi al Poligono del Martinetto, Sua Ecc. il generale Grossi, comandante il Corpo d'Armata di Torino, ha ispezionato i corsi allievi ufficiali della 1.a Legione Universitaria « Principe di Piemonte ».

Sua Eccellenza che era accompagnato dal generale Bianchi, direttore dei corsi stessi, ha passato in rivista i reparti ed ha presenziato alla prova lanciata di tiro eseguita da alcuni allievi ufficiali.

Prima di lasciare il Poligono, S. E. ha espresso al Console Vedani, comandante della Legione, il suo compiacimento e la sua soddisfazione per il grado di addestramento raggiunto e constatato nelle giovani Camicie Nere.

Una nobile iniziativa

Premi di natalità offerti
da una ditta

A seguito dei provvedimenti adottati dal Direttorio Federale e dal Direttorio del Fascio per favorire il successo della campagna demografica, la Soc. an. Martini e Rossi ha comunicato ieri al Segretario federale che, per concorrere alla nobile iniziativa, ha stabilito di consegnare ad ogni suo dipendente di Torino od in Pensione, che si sposi entro l'anno XIII, un premio di L. 500. Il Segretario federale Piero Gazzotti ha rivolto ai dirigenti della Soc. an. Martini e Rossi un caloroso elogio per la sensibilità e la comprensione dimostrate con il gesto che il Fascismo torinese ha apprezzato nel suo esatto valore di significativo esempio.

Il Governo fascista
per le Cliniche universitarie

Il nuovo intervento finanziario dello Stato — di cui si dà notizia in altra parte del giornale — per la sistemazione edilizia degli Ospedali e delle Cliniche Universitarie, che nel loro insieme formeranno la città clinico-ospedaliera delle Molinette, non è soltanto dal vasto medico, capitalizzo od universitario, che è stato appreso con viva soddisfazione, ma anche dalla cittadinanza, che vede, con tale atto, portata rapidamente sul terreno definitivo la realizzazione di una importante umanitaria impresa, quella che si potrebbe definire la grande impresa sanitaria delle Molinette.

Non è oggi il [illegible] di rifare la storia dell'annoso problema. Riconosciuta da lunga pezza la necessità assoluta di riformare ed ampliare con criteri rispondenti alle esigenze nosocomiali dell'ora l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e di dare alle Cliniche Universitarie una degna sede, rispondente non solo alle alte tradizioni della Facoltà medica della nostra Università, ma atta ad essere corredato di tutti i mezzi scientifici di indagine e di terapia, necessari per la formazione della cultura e l'addestramento tecnico dei futuri medici, l'importante problema ospedaliero è stato agitato sin dall'avvento della guerra. L'impulso definitivo al raggiungimento della [illegible] soluzione è venuto però soltanto dopo che il Fascismo ha potuto mirabilmente creare in tutto il Paese una vera coscienza assistenziale ed aprire le menti non alla sola visione ristretta delle impellenti necessità immediate, bensì alla comprensione dei bisogni futuri.

Oggi non siamo dunque più sulla via delle aspirazioni. Sulla riva sinistra del Po, tra il corso Bramante ed il corso Spezia, già un numero imponente di padiglioni sono sorti e stanno per essere attrezzati onde ospitare malati di ogni sorta, che lì verranno curati con i più idonei mezzi terapeutici dettati dalle moderne ricerche scientifiche.

La nuova costruzione ospedaliera è stata attuata secondo principi tecnici, dettati giustamente più che da una rigida concezione teoretica, dai numerosi fattori d'ordine biologico-igienico, in rapporto alle condizioni climatiche di ventilazione e di illuminazione della regione; d'ordine sociale in rapporto all'ambiente, alle abitudini della popolazione, ed infine di altri fattori di ordine diverso, complessi.

Gettando uno sguardo sulla sua planimetria si comprende come molti medici stranieri che recentemente hanno avuta occasione di esaminare la sistemazione dei nuovi padiglioni, ne siano rimasti assai ammirati. Certamente ne riporteranno ottima impressione e ne [illegible] utili insegnamenti anche i partecipanti al prossimo Congresso internazionale di tecnica ospedaliera, che si svolgerà a Roma, ma che ha in programma anche un sopraluogo nella nostra città.

Ciò che è da mettere soprattutto in rilievo è il perfetto coordinamento che potrà essere realizzato nella funzione degli molteplici Istituti clinici universitari e delle varie Sezioni ospitaliere, in modo da permettere un lavoro concorde di utile ricerca scientifica e di pratica e pronta cura di qualsiasi forma morbosa.

Non minore consenso può avere la costruzione di un nuovo edificio per la Maternità. L'attuale è troppo insufficiente e addirittura indecoroso, nonostante che alcuni anni addietro vi siano state apportate tutte le migliorie possibili. Oggi che alla tutela della madre e del bambino sono rivolte le amorose premure del Regime era più che doveroso rimediare ad uno stato di cose deplorevole. Si tratta di una questione di alta importanza umanitaria e sociale. Ancora una volta il Governo ha voluto, col suo diretto intervento, mostrare quanta coerenza passa sempre tra postulati teorici e realizzazioni pratiche.

Prof. A. V.

I ringraziamenti della Città

Il Podestà [illegible] Sartirana, che, come abbiamo annunciato, si trova a Roma per impegni della sua carica, appena venuto a conoscenza del finanziamento concesso a Torino per la costruzione dei nuovi ospedali e cliniche alle Molinette, si è reso interprete presso S. E. il Capo del Governo della gratitudine della Podesteria e della Cittadinanza col seguente telegramma:

« *Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma.* — Onorami rendermi interprete della profonda devota gratitudine della cittadinanza torinese per la nuova prova della alta sollecitudine di V. E. verso Torino che coll'odierno provvedimento per il finanziamento della costruzione dei nuovi ospedali, delle cliniche e della maternità, vede per benevola decisione di V. E. pienamente risolta la questione ospedaliera cittadina. Prego V. E. di accogliere la conferma della mia personale fascistica devozione. Podestà *Ugo Sartirana* ».

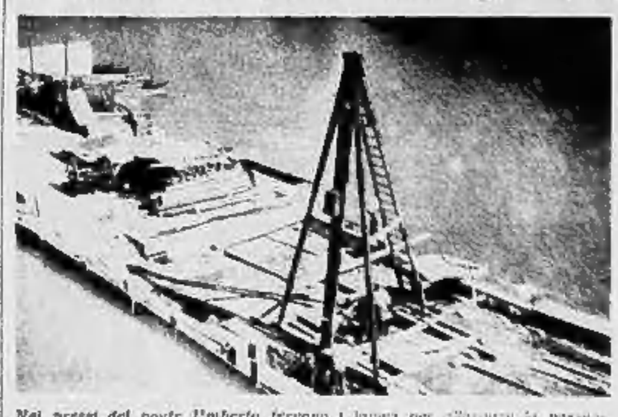
L'esultanza e la gratitudine
della Regia Università

La notizia, diffusa nel pomeriggio negli ambienti universitari a specialmente nelle cliniche, ha destato dovunque il più vivo entusiasmo. Interprete di questi sentimenti di riconoscente esultanza, il rettore prof. Pivano ha subito inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza Mussolini, Capo del Governo, Roma. A nome dell'Università esultante, ascrivo a mio altissimo onore porgere a Vostra Eccellenza i sentimenti della viva, profonda gratitudine per la munifica concessione dei fondi occorrenti al definitivo assetto delle Cliniche Universitarie. L'alta provvidenza recherà i più grandi benefici alla scuola e alla pubblica salute, richiamando sul Nome di Vostra Eccellenza la riconoscenza degli studiosi e la benedizione dei sofferenti. L'opera grandiosa e benefica testimonierà nei secoli le glorie dell'Era Fascista. Con devotissimo ossequio. Rettore Pivano ».

Un altro telegramma di viva riconoscenza e di omaggio è stato inviato dal Rettore a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, nobilissimo interprete presso S. E. il Capo del Governo delle necessità e delle aspirazioni del nostro Ateneo, anelante a rendersi sempre più degno degli alti compiti che gli sono affidati.

L'assetto del Lungo-Po



Nei pressi del ponte Umberto fervono i lavori per [illegible] la passeggiata sul lungo Po. La macchina che presentiamo serve a costruire le palafitte sulle quali poggierà il nuovo marciapiede

Lettere del pubblico

Una domanda in tema di pane

Signor Direttore, il suo diffuso giornale si è occupato negli scorsi giorni della questione del pane sotto il punto di vista delle farine mescolate ad una percentuale non consentita dalla legge, riferendo il richiamo del Podestà agli Enti costretti calmieratori per una stretta vigilanza in proposito. Ritengo che tra questi Enti sia l'Alleanza Cooperativa Torinese e allora mi domando perchè essa, che è attrezzata con forni moderni e fornita di una vasta organizzazione, non pensa a dare alla cittadinanza anche il pane integrale scientificamente preparato, di cui la stessa *Stampa* or non è molto si è occupata. Se è vero — e gli esperimenti stanno a dimostrarlo — che i pochi centesimi di più al chilogramma sono compensati dal maggior potere nutritivo, non si comprende come l'Alleanza, al cui spaccio affluiscono in massima parte i lavoratori, non cooperi a rendere popolare questo tipo di pane, che da se medesimo eliminerebbe le speculazioni di quei certi mugnai adulteratori delle farine. E' forse il caso che le competenti autorità affidino la funzione di tutela degli interessi e della salute dei consumatori, per il tramite della Federazione dei commercianti, alla sezione panificatori esistente nel seno di questa? La domanda non mi sembra inutile, perchè tocca un problema vitale ed è pertanto da sperarsi che tale problema sia prontamente affrontato e risolto. Mi creda, ecc.

(Segue la prima),

Rapporto dei Fiduciari dei Gruppi

Si sono riuniti ieri sera a rapporto a Casa Littoria i Fiduciari dei Gruppi rionali della città e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo le relazioni sulle attività svolte e sulle situazioni delle singole organizzazioni il Segretario federale ha impartito dettagliate disposizioni ed invitato i Fiduciari ad intensificare l'azione a favore della campagna demografica. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Al Gruppo « Mario Sonzini »

Il rapporto annuale del Gruppo Rionale Fascista « Mario Sonzini », che doveva aver luogo la sera di mercoledì 3 corr., è stato rinviato, non potendo il Segretario Federale presenziarvi perchè trattenuto in tale sera a Roma per i lavori del Direttorio Nazionale, a lunedì 8. Pertanto ferme restando le altre disposizioni contenute nella circolare diramata dal Gruppo, l'adunata avrà luogo la sera di lunedì 8, alle ore 20,30, presso il Cinema Teatro Sociale in corso Vercelli.

Raduno di Fanti a Trieste

Nel secondo decennale dell'inizio della guerra, il 24 maggio 1935, i Fanti di tutta Italia effettueranno il loro raduno a Trieste; il giorno successivo 25 maggio visiteranno i campi di battaglia sull'Isonzo. Al grande raduno potranno partecipare sia i Fanti in congedo, sia le loro famiglie. La quota è stabilita in L. 35 per i soci dell'Associazione del Fante, ed in L. 37 per i famigliari. Le iscrizioni sono aperte presso la Sezione provinciale via Po 31.

La conferenza Pollak

Per invito dell'Istituto di Coltura Polacca « Attilio Begey », che ora è retto a presidente dal Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano, nel pomeriggio di ieri il prof. Roman Pollak, della università di Poznan, in un'aula della Facoltà di Lettere, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « La conoscenza dell'Italia in Polonia ». Erano presenti: S. E. l'accademico Farinelli, il preside della Facoltà di Lettere prof. Neri, il prof. Bertoni, Rostagni e gran pubblico. Il prof. Pollak, attentamente seguito da tutto l'uditorio, ha esposto con brillante sintesi le relazioni che nel volgar del secoli vi sono state tra l'Italia e la Polonia ed ha messo in pieno rilievo l'influenza della coltura italiana su quella europea ed il fascino che ha esercitato sugli uomini più grandi. Infine l'oratore ha parlato della simpatia con cui in Polonia è seguito il movimento culturale italiano dei nostri giorni e dell'ammirazione dei suoi connazionali per il Duce che regge i destini dell'Italia ed addita al mondo le vie della pace feconda.

Calorosi applausi hanno coronato la brillante conclusione.

Il ballo azzurro

Il Ballo azzurro, come avevamo annunciato, ha avuto luogo la scorsa notte nei locali del Circolo Militare ed ha richiamato una folla di eleganti signore e di cavalieri. La serata, alla quale S. A. R. il Principe Umberto ha dato la Sua alta adesione, è riuscita quanto mai brillante per la folla di autorità e di personalità che vi han partecipato. Le danze si sono protratte sino a tarda ora sempre animate e gioconde

Al Dopolavoro Fiat

Oggi, domenica 31, alle ore 15 ed alle ore 21, presso il Salone Spettacoli della Sede Centrale, di corso Moncalieri 18, avrà luogo un grandioso programma cinematografico, con *Tempesta all'alba* e *Voli nel vuoto* (dal vero), prima visione. Lo spettacolo sarà ripetuto lunedì sera, 1° aprile corr., alle ore 21.

La produzione igienica del latte

Alla Società di coltura il prof. Musoero ha svolto ieri la sua conferenza sui fattori fondamentali della produzione del latte. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Per un premio d'igiene

Igiene è massima di civiltà. Torino è sempre stata all'avanguardia in fatto d'igiene, ed oggi, mercè la provvidenza e le provvidenze del Governo Fascista si è conquistato un primato. Ma come in guerra non bastava conquistare una posizione ma necessitava mantenerla, così anche in questo campo, benchè si sia raggiunto un alto grado di perfezione bisogna tuttavia persistere nell'opera di propaganda fra le masse, per consolidare i favorevoli risultati ottenuti e andare oltre.

Ora un nostro lettore ci scrive vagliando un'idea che crediamo possa venire favorevolmente accolta. Suscitare, cioè, una nobile gara fra le famiglie meno abbienti, quelle che dispongono di pochi locali ad uso abitazione e che contano maggior numero di ragazzi, e mettere in palio, fra queste famiglie, dei « premi di igiene » a coloro che avranno la casa più pulita ed i figli maggiormente ordinati. La modestia di mezzi non esclude la pulizia; l'acqua, il sapone e la scopa sono a disposizione di tutte le masse. Un abito od un capo di biancheria rammendati, rattoppati, ma puliti, sono pur sempre presentabili. Solamente la polvere e lo sporcizia possono contribuire alla diffusione di malattie che debilitano specialmente i giovani organismi, che la pulizia, l'aria e il sole possono evitare.

Speciali commissioni, delle quali dovrebbero far parte igienisti, potrebbero compiere ispezioni nei quartieri e nei locali abitati da famiglie bisognose e riferire in merito. Specialmente le donne fasciste dovrebbero essere chiamate a compiere tali ispezioni, che si risolverebbero con l'aggiudicazione di premi, in una efficace propaganda per l'igiene.

La campagna antitubercolare

Sotto la presidenza di S. E. Giovara si è radunato il Comitato Esecutivo per la V Campagna antitubercolare, che anche quest'anno sarà svolta dai Consorzi Antitubercolari unitamente alla Croce Rossa Italiana; essa avrà inizio il 14 aprile con la Giornata delle due Croci e proseguirà sino al 19 maggio con la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera. Dopo aver rivolto un cortese saluto agli intervenuti, S. E. Giovara mise in rilievo la grande importanza sociale della lotta antitubercolare voluta dal Capo del Governo, ed il dovere perciò, da parte degli Enti pubblici e privati, e dei cittadini tutti di adoperarsi attivamente per il buon esito della campagna, che dovrà dare risultati superiori a quelli dell'anno precedente. Sono state quindi prese in esame le modalità di organizzazione della campagna antitubercolare. Alla discussione presero parte il conte Avogadro, vice-Preside della Provincia, il professor Boccasso, presidente del Comitato provinciale della C.R.I., il prof. Cramarossa, ufficiale sanitario di Torino, il prof. Canepa dell'O.N.B., il prof. De Dominicis, per il Provveditore agli Studi, che diede comunicazione delle disposizioni di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale per un'attiva propaganda fra gli scolari, la signora Giordano per il Fascio Femminile, la signora Corbelli-Gnifetti ed il comm. dott. Sacchi. Vennero fissati i criteri per l'organizzazione della Giornata delle Due Croci, nella quale saranno offerti al pubblico diversi oggetti con i simbolici segni delle due Croci.

« Il Risorgimento e Noi »

La conferenza Ghisalberti

Nell'aula dell'Anfiteatro dell'Università, ieri sera, alle 21,15, il prof. Mario Alberto Ghisalberti, direttore del Museo Centrale del Risorgimento di Roma, ha tenuto l'annunciata conferenza su *Il Risorgimento e Noi*, promossa dal Comitato torinese della Società per la storia del Risorgimento e dall'Istituto Fascista di Coltura. Numerosissimi gli intervenuti, fra cui il Magnifico Rettore dell'Ateneo prof. Pivano, il marchese di San Marsano in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'alto Magistrato comm. Maiola, il Provveditore agli Studi prof. Remondini, i rappresentanti del Podestà e del Preside della Provincia, l'on. Bardanzellu, presidente del locale Comitato della Società per la storia del Risorgimento, il prof. Avenati, presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, il professore Colombo, il prof. Tasso, il professore Abba, il prof. Passamonti, il grand'uff. Motta, ecc. Era pure presente una larga rappresentanza del Collegio nazionale Umberto I.

Accolto da un caloroso applauso, il prof. Ghisalberti ha iniziato la sua conferenza, suscitando fin dalle prime battute il più vivo interesse nell'uditorio per l'originalità delle idee e per l'esposizione facile, elegante ed efficace. Egli ha messo in rilievo i legami tra il Risorgimento e il Fascismo.

Quest'opera di storica comprensione, sancita dal Duce in numerosi Suoi discorsi, ha avuto magnifica spinta dall'azione di S. E. il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, che assumendo la presidenza della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento ha svolto una continua opera di chiarificazione, rilevando e ribadendo l'intima connessione fra Risorgimento e Rivoluzione delle Camicie Nere. Questi rapporti ideali, che fanno del Risorgimento parte viva e tuttora operante del Fascismo, sono state oggetto del brillante ed acuto discorso del prof. Ghisalberti, che li ha lumeggiati con acuta dottrina di storico e con appassionata fede di fascista.

La bella e dotta conferenza interrotta più volte dagli applausi, è stata salutata alla fine da un lungo e scrosciante applauso, e l'oratore è stato vivamente complimentato.

STATO CIVILE DI TORINO
30 Marzo 1935-XIII

Nati	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	27
Matrimoni	8

Dieci manovali arrestati
per tentativo di furto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo, addetti alla sorveglianza del Mercato orto-frutticolo, notavano ieri mattina attorno ad un autocarro fermo innanzi al magazzini del commerciante Giovanni Pollone un via vai alquanto sospetto.

I manovali stavano scaricando sacchi di patate, quando un individuo, il quale non faceva parte della squadra, si avvicinava e gettava sul veicolo un sacco vuoto. Poco dopo tornava e siccome i compari avevano intanto riempito il sacco, se lo caricava sulle spalle e tentava allontanarsi.

Gli agenti a questo punto intervenivano e fermavano tutti quanti, accompagnandoli al Commissariato.

Essi sono: Ferdinando Borgarello fu Antonio, Mario Fasoletti di Giuseppe, Giacinto Meta fu Alfredo, Federico Magagna fu Gabriele, Giuseppe Ballardo fu Guglielmo, Vittorio Guaglia fu Battista, Eugenio Pesenti fu Sante, Carlo Ghi fu Giovanni, Alessandro Novara fu Giuseppe e Salvatore Esariante di Lorenzo.

Dopo l'interrogatorio sono stati trattenuti in attesa di accertamenti.

Morte improvvisa

I familiari di certo Gerolamo Musso, di 63 anni, abitante in via Vibò 1, impressionati per il fatto che il Musso seduto in cantina per spillare del vino da una botte, tardava a tornare, sono scesi alla loro volta ed hanno trovato il poveretto disteso a terra inanimato. Trasportato all'Astanteria Martini il dott. Vidili ha constatato la morte del disgraziato avvenuta per paralisi cardiaca.

Cade da un autocarro

Alle ore 5,30 di ieri, la negoziante Anna Masserano cadeva da un autocarro sul quale si trovava, mentre il veicolo svoltava da corso Stupinigi in via Filadelfia. Soccorsa e portata all'ospedale Mauriziano, ora ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni, per le ferite riportate alla fronte.

I guai di un ubriaco

Per « ubriachezza ripugnante e molesta », cioè per aver dato in escandescenze dopo aver bevuto fuori misura, è stato tratto in arresto dagli Agenti di P. S. della sezione Vanchiglia Luigi Giovanni Cappellini di Ambrogio. Ora egli sta meditando in cella sugli infortuni cui possono andare soggetti i troppo fervidi cultori di Bacco.

Travolto dal proprio carro

Tal Giovanni Riviera, carrettiere, residente a Giaveno, è stato verso le 7 di ieri mattina trasportato dal vicino Comune di Avigliana all'ospedale San Giovanni, in gravi condizioni.

Egli presentava infatti lo schiacciamento del torace, prodottogli da una ruota del carro stesso di cui era in condotta e sotto il quale era caduto, avendo perso l'equilibrio. Il dottor Bioldo lo ha fatto ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

Investimenti e disgrazie

— Il manovale Giocondo Cogo, di 25 anni, abitante a Grugliasco, è stato investito in corso Francia dall'automobile guidata da certo Umberto Frea di 26 anni. Al Martini il dottor Sacco lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni per la frattura del'omero sinistro.

— Mentre lavorava in una segheria in via Avigliana certo Giovanni Agnoti, falegname, abitante in via Quinceinetto 20, è stato travolto dalla caduta di un trave che gli ha prodotto la frattura bimalleolare destra. Guarirà in 60 giorni.

MILIZIA

63.a Legione A. C. F. « Duca d'Aosta », adunata sirena mattina, ore 9 al Comando. Rapporto ordinari 1.a coorte, 1.a centuria, palestra Alfieri; 2.a coorte, palestra Bonelli, 2.a compagni; 2.a Coorte, scuola Regina Margherita di Savoia, ora convenuta; 3.a coorte, 7.a e 8.a centuria, scuola G. Allievo; 9.a centuria e sezione scuola Madonna di Campagna.

82.a Centuria Michele Bianchi. Oggi ore 9, adunata obbligatoria dei dipendenti in via Giuseppe Verdi 24, per servizio.

Carità del Sabato

E. B., lire 225 — M. M., 125 — Gli allievi dell'Istituto Bertola, in occasione del Cinquantesimo del loro Preside dott. prof. Giuseppe Nasello, per i poveri de « La stampa », 105,45 — Alla memoria delle anime elette Ottavia e Italo Lussati, C. 11, L. 20 — In suffragio dell'anima diletta di Sant'Antonio, 10 — C. L., 10 — Per i poveri, N. N., 10 — C. G., 10 — A Santa Rita da Cascia implorando protezione, B. D., 10 — V. V., 2 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, S. - Totale L. 535,45.

* * *

L'Unione Ciechi ringraziando alla generosità dei nostri lettori un sesto rialzo, di sbalzate condizioni, al quale occorrerebbe, per conseguire la fiorente maggiorata, i seguenti libri di testo: « Pro Lugario e Pro Archia » di Cicerone, testo latino; « Storia moderna dal 1715 ai nostri giorni » del Mantovani; « Geografia per le scuole magistrali » del Prada; « Storia della pedagogia » del prof. Leopoldo Pagliano.

Farmacie aperte oggi

Aurora, corso Giulio Cesare 27 — Borgo Po, via Bonafè 2 — Camerli, via Santa Giulia 35 — Cavoretto, piazza Fresia 1 — Cooperativa 48, piazza Statuto 4 — Cooperativa 54, via Nizza 65 — Frido, via Cibrario 88 — Ballocchi Bianchi, via Rodino 3 — Frejus, corso Francia 33 — Marcheselli, piazza Vittoria 7 — Martini, via Mario Vittoria 3 — Milanese, via Vittorio 20 — Montanaro, corso Vinzaglio, 27 — Mossa, via Massimi 31 — Nozzi, via Po 20 — Palestro, corso Regina Margherita 154 — Sant'Agnese, strada di Settimo 65 — Sant'Anna, corso Sommeiller 21 — San Giuseppe, via Santa Teresa angolo via San Francesco d'Assisi — San Luca, via Roma 45 — San Salvatore, via Nizza 27 — San Secondo, via San Secondo 4 — San Simone, via Garibaldi 13 — Sassi, corso Casale 305 — Semplone, corso Giulio Cesare 96 bis — Tesoriera, corso Francia 205 — Tutti Fr., via Nizza 214.

Onorificenza

Motu proprio di S. M. il Re, in data 7 marzo corr., venne [illegible] dell'onorificenza di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, il noto e stimato commerciante *Signor Martino Olivo*.

Vive congratulazioni degli amici.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARRIVI DI GHIACCIAIE
e di ARTICOLI CASALINGHI
Numerose novità a prezzi convenientissimi. *Prima di fare acquisti* è utile vedere anche la nostra merce.

SCUOLA DI TAGLIO
E' indispensabile alle signore ed alle signorine un insegnamento perfetto che consenta loro di confezionare *abiti, biancheria, cappelli, pellicce, calzature*, ecc. Apertura di nuovi corsi. Pensione interna. Chiedere programma gratis: Istituto Prof.ssa Magda de' Lazzari, p. Vittorio Veneto 21 - Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, via M. Cristina 128 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 20,30: « Il crepuscolo degli Dei » di R. Wagner (2° ciclo della Tetralogia, turno pari).
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 16,15 e 21,15: « Il rilavino » di C. Mauro;

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Sotto l'impressione favorevole del ribasso del tasso ufficiale dello sconto, da 4.50 al 3.50 per cento, la settimana borsistica si è iniziata fermissima, con affari animati in tutti i settori. I rialzi avvenuti nella seduta di martedì non hanno per nulla intaccato il movimento. Le posizioni avendo provveduto in precedenza alla loro sistemazione, si sono palesate leggere, mentre il denaro a disposizione, piuttosto abbondante, è stato offerto a tassi leggermente inferiori al mese scorso. Situazione tecnica quindi adatta perchè il mercato riprendesse, come ha fatto, con rinnovato vigore il processo di rivalutazione. Ma il fatto favorevole più importante e che va sottolineato, è il mutato contegno dei nostri massimi titoli di Stato che, pur attraverso oscillazioni alterne, hanno fornito nuovamente ottimo alimento agli scambi. Il Redimibile specialmente, in due sedute, ha riguadagnato oltre due punti, per retrocedere momentaneamente a metà settimana e riprendere con vivacità nell'ultima riunione.

Nei comparti dei valori azionari la attività è stata intensa e le quotazioni registrano per tutti un incremento notevole. I due maggiori titoli della nostra Borsa, Fiat e Viscosa, guadagnano la settimana, con una marcia regolare, rispettivamente 15 e 20 punti. Di mezzo punto migliora l'Italgas, con scambi più animati del solito. Pure in vivace risveglio la Sip, e la E.A.I., che riguadagna tutta la cedola di L. 5 staccata lunedì. Gli elettrici, trattati specialmente sulle altre piazze, registrano pure plus valenze notevoli: segnatamente la Edison, Ilva, Terni, Unes, Valdarno, Sade e Sesa. Anche su altra piazza crediamo opportuno rilevare il forte aumento di diversi valori tessili, come: Linificio, Cascami, Cicese, Stampati. Nei minerari guadagna circa dieci punti la Montecatini e oltre cinquanta la Monteponi.

Anche i valori locali, per quanto con attività attenuata in confronto agli altri, le domande sono state in prevalenza, con ripercussioni sensibili sulle quotazioni relative. Circa venti punti di miglioria sulle Savigliano seguite in misura minore dalla Acqua potabile, Tedeschi e Bauchiero. Scambi più animati sulle Cartiere Burgo con vantaggio di oltre dieci punti. In risveglio anche le Schiapparelli e le Valli Lanzo.

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Il ritmo dell'attività non accenna a diminuire e il mercato rimane ancora orientato favorevolmente. Anche i Fondi Pubblici, da qualche giorno trascurati, hanno nuovamente interessato il mercato con prevalenza di richiesta che rapidamente hanno fatto riprendere alle relative quotazioni il terreno perduto con oltre un punto di vantaggio dalla chiusura precedente. Nei comparti azionari sostenuti sui corsi massimi finora raggiunti specialmente Fiat, Viscosa, Montecatini, Italcem e gli Elettrici. Fra i titoli locali ricercati di scambi sulle Valli Lanzo, Monteponi e Cartiere Burgo, con sensibili progressi.

Valore nominale	Titoli	Ultima Cedola pagata	Cont.	Prezzi.	Offerta
100	Rendit. 3,50 %	1 7/8	—	77 80	78 —
100	Id. cont.	1 7/8	—	77 40	78 70
100	Pr. Red. 3,50	1 7/8	—	75 80	77 —
100	Id. cont.	1 7/8	—	75 45	76 35
100	B.N.T. 1946 c.	2 50	—	101 50	101 80
100	— 1941	2 50	—	101 40	101 70
100	— 1943 (VIII)	2 50	—	101 50	101 80
500	Torino 4,50 %	11 25	—	470	472 —
500	Id. 5 %	12 50	—	499 —	501 —
500	S. Paolo 4% c.	10 —	—	476 —	478 —
500	Id. 5,50 %	8 75	—	430 50	431 50
500	Ferrov. 3 %	3 75	—	317 —	320 —
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	451 —	452 —
500	Si.Ferr.4,50 c.	11 25	—	470 —	471 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	379 —	380 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	518 —	518 —
500	S.T.E.T. 4%	—	—	1020 —	1025 —
1000	S. Italia	80 —	—	1020 —	1025 —
15	Sanpaolo	—	—	10 —	10 50
250	Mediterraneo	27 —	—	250 —	251 —
500	Meridionali	10 50	200	495 —	511 —
100	Torino-Nord	5 —	140	140 —	140 50
200	N. A. I.	—	100	92 —	99 50
10	Italgas	0 50	10000	14 60	14 625
100	Ilva	—	150	101 50	101 —
100	E. A. I.	—	17000	46 25	46 375
50	Sip	—	1000	34 75	35 —
200	Terni	8 —	30	634 —	639 —
100	Valdarno	10 —	150	151 —	151 50
250	Merid. Elettr.	12 25	—	200 —	201 —
75	S. G. E.	4 50	—	91 50	91 —
100	Sesa	5 —	150	86 —	87 —
500	Edison	45 —	50	704 —	705 —
10	Unes	—	3000	12 60	12 —
500	Savigliano	30 —	25	650 —	650 50
500	Nebiolo	5 —	100	100 —	100 50
60	Tedeschi	4 —	—	114 —	115 —
125	Manifattura	12 —	100	121 —	121 —
500	Mongenasio	8 —	450	204 —	204 —
35	Ansaldo	—	—	19 50	20 —
500	Fiat	10 —	2000	330 —	331 —
75	C. I. R.	7 50	—	100 —	100 —
5	Schiapparelli	—	—	600 —	5 40
100	Vitt. Lanza	10 —	—	100 —	104 75
250	Manifatture	10 —	1000	275 50	280 —
10	Ai Antichi	—	—	31 50	31 —
100	Metallurgiche	5 —	1000	160 50	160 —
500	Acqua Pot.	12 —	100	447 —	448 50
70	Fincio	—	200	40 —	40 50
25	Venchi-Unica	—	1000	20 50	20 50
500	Lane Borgosesia	70 —	—	1310 —	1310 —
25	Valli Lanzo	—	1000	17 50	21 —
500	Viscosa	14 —	3000	328 —	328 —
100	Gallo	10 —	125	210 —	211 50
100	Dist. Ital.	4 —	100	91 —	91 —
250	Cart. Burgo	8 —	1000	220 —	237 75
65	Forz. Sicil.	8 —	—	187 —	188 —
25	Orzinghen	—	—	500 —	1 500 —

CAMBI: Parigi 79,55; Belgio 3,310; Londra 68,05; Svizzera 390; Olanda 815; New York 13,07.

GENOVA, 30. — In vigorosa ripresa la Rendita e il Prestito. Tra i titoli azionari in rialzo la Banca d'Italia, Mediterranei, Gildania, Distillerie e Rendi; pure in miglioria le Alta Italia, Viscosa, Cotoni, Ilva, Metalli, Ansaldo, O.E.N., Sip, Industrie, Adda, Banco e Italgas. Cambi: lira migliora su tutte le piazze.

Credito Miglioramento 4 % 458; S. Paolo 4 % 476; B. Italia 1627; Saturnia 26; Merid. 639,50; Medit. 463; Rubatti, 128; Lloyd Sab. 9,95; Alta It. 93,50; Polsue 27,80; Cotoni. Merid. 14,60; Sade 326,50; Montecatini 271; Amiata 31,25; Ilva 501; Ansaldo 49,25; Metalli, It. 205; S. Giorgio 219; Fiat 332,50; Unes 11,90; Sip 46,50; Terni 230; Edisonia 392; Zuccheri 13,45; Raffineria 443; Distill. 187; Molini 270; Acciai 140; B. Riabib 210.

ROMA, — B. Naz. Lav. 59,50 c. 462; Cr. Mig. 5 % 464; Id. 4 % 460; B. Italia 1630; Cr. Fond. 496; Centrale 655; Merid. 615; Tram. 382; Rubatti, 127,50; Cotoni. Merid. 14,75; Sade 326,50; Montecatini 271; Amiata 31,25; Ilva 501; Ansaldo 49,25; Metalli, It. 205; S. Giorgio 219; Fiat 332,50; Unes 11,90; Sip 46,50; Terni 230; Edisonia 392; Zuccheri 13,45; Raffineria 443; Distill. 187; Molini 270; Acciai 140; B. Riabib 210.

TRIESTE, 30. — Adria 26; Creditch 17,50; Libera Triest. 45; Lloyd 92; Ass. Gen. 4165.

MILANO, 30. — Chiusura di settimana fermissima e ancora più animata del solito non solo per i titoli azionari ma anche per i Fondi Pubblici, pure ricercatissimi. La Rendita passa oggi da 78,25 a 78,60 e il Redimibile 1934 da 75,50 a 76,05 e 76,65 per fine aprile prossimo venturo. Nei settori azionari i maggiori vantaggi vengono registrati dall'intero comparto Tessile, Pirelli, Banca d'Italia, Edisonia, Telefoni e Distillerie Italiane. Assorbimento facile e continuativo per tutto il riguardante.

MILANO, 30. — B. Italia 1622; Ass. Gen. 4160; Centr. 656; Medit. 469,50; Merid. 619; Veneto Centr. 236; Rubattino 124; Cantoni 1785; Furter 51; Olona 60; Serioma 81; Tirsin 99; Olcese 226; Stonia. 562; Conte 364; Linificio 283; Rosani 547; Rotondi 220; Tosi 22,50; Cot. Merid. 14,50; Up. Manif. 351; Garavatti 620; Rossi 3080; Tarsetti 94; Cascami 351,50; Bernasc. 89; Snia 326; Tessilbietti 67,50; Ansaldo 50; Ilva 500; Metall. It. 205; Amiata 31,50; Montec. 270; Italcim 230; Breda 153,50; Bianchi 76,75; Isotta 33,75; Fiat 333,50; Ruggiano 57; Adriatica 187; Piacent. 185; Gioli 389; Dinamo 263; Breda. 864; Valdarno 151; Alta Italia 101; Emil. 384; Terzo 474. 383; Cialp. priv. 197,25, ord. 87,50; Sesa 56,25; Edisonia 225,50; Cantoni. 620; Sip 46,50; Terni 71; Vizzola 388; Meridion. 21. 261,50; Terni 230; Unes 12,05; Italcable 122; Ternana. 66,25; Distill. 185; Brid. 360; Zucch. 13,60; Raffineria 439; It. Gas 14,70; Lanza 106,50; Petroli 6,50; Ardea 153; Fond. Reg. 1, Id. 3 % 79,50; 5,81; novembre 5,78; dicembre 6,78; gennaio '36 5,78; febbraio 5,78; marzo 5,79; aprile 5,78; maggio 5,77; luglio 5,75.

Futuri esteri e indiani, tendenza sostenuta: Sabrie Daily Coral Fabr. maggio 7,99; luglio 7,95; ottobre 7,93; novembre 7,85; gennaio '36 7,85; marzo 7,88. Upper F. G. F.: marzo 7,18; luglio 7; ottobre 6,85; novembre 6,85; gennaio '36 6,83; marzo 6,84. East Indian: maggio 5,48; luglio 5,49; ottobre 5,48; gennaio '36 5,49; marzo 5,37.

FILATI DI COTONE

MILANO, 30. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone. — Sokel pettinato, base 40, al kg. L. 11; alla Egitto pett. base 40, L. 9,80; tit. lg. carduto, base 40, L. 8,10; America, base 30, L. 6,95; misto l.a. base 20, L. 5,80; misto 2.a. base 30, L. 6,70; India l.a. base 12, L. 3,95; India 2.a. base 18, L. 3,35.

GOMMA

Londra, 30 Marzo 1935

(Pence per lb.) Tendenza sostenuta	29	30
Pisani, crêpe, Stand. N.1 disp	5 3/8	5 5/8
Smoked Ribb. Sheet disp.	5 11/16	5 11/16
» Aprile-Giugno	5 13/16	5 13/16
» Luglio-Settembre	5 15/16	6 —
» Ottobre-Dicembre	6 1/16	6 1/8
» Gennaio-Marzo (1936)	—	—

ZUCCHERO

New York, 30 (Cent. al dollaro per lb.).

Future	Nuovo contr. Prec.	Nuovo contr. Ult.	Vecchio contr. Prec.	Vecchio contr. Ult.
Maggio	2,18	2,19	2,23	2,23
Luglio	2,24	2,25	2,26	2,27
Settembre	2,29	2,30	2,31	2,32
Ottobre	—	—	—	—
Dicembre	2,34	2,36	2,37	2,38
Gennaio ('36)	2,24	2,26	2,28	2,30
Marzo	2,24	2,26	—	—
Vendite (tonnellate)			91.000	
Disponibile (cubano centr.)			3,16	

METALLI

Londra, 30. — Oro scellini 140,1; argento cent. d. 28 ½, cons. 28 9/16.

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 30. — Frumento. Futuri tendenza sostenuta: maggio 95 ¼, 96 3/8; luglio 92 ½, 92 3/8; settembre 92.

WINNIPEG, 30. — Frumento tendenza sostenuta: maggio 80 1/8; luglio 84 ¾.

BUENOS AIRES, 30. — Frumento: aprile p. 6,90; maggio 6,96; giugno 7,03.

MERCATI

CEREALI

Alba, 30. — Frumento pochissimo fino al Qt. L. 98-102, mercantile 96-98; granturco fino 65-68, mezzo, 63-65; avena, 58-63; segala 60-64; orzo mondo 100-105; fave 65-68; ceci 130-138; fagioli secchi 90-135; cruscone 48-53.

Bologna, 30. — Frumento fino bolognese al Qt. L. 104-105; fino bolognese di resa 103-104; buono mercantile 101-102; mercantile 98-100.

Casi Ligure, 30. — Frumento al Qt. L. 100-102; scarto 70-75; avena chiara e nuova 55-60; granoturco 65-68.

Milano, 30. — Risetti: visione al Qt. L. 69-75; mariatelli 59-64; grana lunga 58-64; originario di I.a qualità 50-60.

Modena, 30. — Grano fino al Qt. L. 100-103; mezzo 90-95; granoturco 65-68; fave 65-70; orzo mondo 100-110; avena 65-70; erbaceo 50-52.

Piacenza, — Frumento fino al Qt. L. 103-105, mercant. 100-101; granoturco fino 69-70, mezz. 67-68; avena 58-60; segala 65-70.

Pinerolo, 30. — Grano al Qt. L. 103-106; meliga 66-69; fagioli 100-110; erbacei 48-50.

Reggio E., 30. — Frumento tenero mercantile al Qt. L. 104-105; id. comune 100-102; avena estero 60-62.

S. Sebastiano Curone, 30. — Grano al Qt. L. 99-100; meliga 65-66; segale 60-65; fagioli 70-80; fave 80-100; orzi 120-130; cruscone 48-50; cruscherlo 46-47.

Torino, 30. — Grano al Qt. L. 100-102; meliga 60-62; segale 58-70; fagioli secchi 90-140; fave 90-95; orzi 120-130; cruscone 45-50; cruscherlo 36-40.

BESTIAME

Alba, 30. — Bestiame da lavoro: vitelli da latte per capo L. 200-400; maiali lattonzoli 75-100; pecore e capre 58-80; vacche e giovenche 600-850; buoi e manzi 900-1500; cavalli e muli 600-2000. Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Kg. 2,34; vitelli della coscia 2,24-44; vitelloni 2,25-35; buoi 2,0-33; vacche 1,9-14; manzi grassi 2,8-33; agnelli 2,5-27; capretti 32,50-35,00.

Bologna, 30. — Buoi da macello di 1.a qualità al Qt. L. 230-250; di seconda 170-210; di terza 130-140; cinlati da macello 330-410.

Milano, 30. — Vitelli maturi 1.a qualità al Kg. L. 40-45; 2.a qualità 34-39; 3.a qualità 28-33; suini peso vivo 36; idem peso morto 41,50.

Mondovì, 30. — Bestiame da macello: scarsi gli arrivi al Kg. L. 2,4-42; lit. della coscia 35-70; vitelli piem. 2,8-34, della coscia 42-46; vitelloni 2,1-26; manzi 2,0-24; buoi 1,8-32; vacche 1,4-18; tori 2,2-30; capretti al kg. 2,75-3; agnelli 2,2-26. Bestiame da redditura e da allevare: buoi e manzi al Kg. L. 1,8-22; vacche e manze per coscia L. 300-2800; cavalli 500-3500; puledri 30-70.

Piacenza, 30. — Vitelli da latte per allevamento al Qt. L. 280-300; vitelli da macello 1.a qual. 300-320, 2.a qual. 240-280; manzetti e manzette 1.a qual. 220-230, 2.a qual. 180-200; vacche da macello 1.a qual. 170-190, 2.a qual. 140-160; buoi da macello grassi 1.a qual. 210-230, 2.a qual. 160-180, 3.a qual. 90-140; tori 200-230; vacche da latte per casa 1000-1500; buoi e manzi da lavoro al Qt. 220-250. Suini grassi oltre i 150 kg. al Qt. L. 340-350, lit. fino a 150 kg. 310-330; magroni 300-310; lattonzoli per capo 75-85.

Pinerolo, 30. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 2,3-26; buoi 2,2-25; vacche 1,2-16; vitelli e manzi 2,2-32; suini 3,4-40; lattoli 30-33; capretti al kg. L. 3,25.

Torino, 30. — Bestiame da lavoro: buoi al Qt. L. 180-185; vacche 135-160; vitelli e manzi 200-210; tori e torelli 170-185. — Bestiame da macello: tori al Qt. L. 198-210; buoi 215-230; vacche 315-330; maiali 320-335; lattonzoli per capo 115-130; agnelli e capretti al Kg. 42-45; buoi per foraticca al Qt. 200-210; torelli 190-200; giovenchi e scrizze 140-150.

FIBRE TESSILI

Bologna, 30. — Canapa: marelli fino al Qt. L. 338-368; lit. buoni 335-350; id. medi 315-330; id. andanti 290-310.

LATTIDINI

Pinerolo, 29. — Formaggio grana reggiano produz. 1933 al kg. L. 3,80-6,15; id. produz. 1933, L. 4,90-5,40; id. produz. 1934, L. 4,20-4,50; burro zangolato di caselle 12,50.

SETE

Consiglio Prov. Economia, 30. — Listino ufficiale - Sete greggie Piemonte, qualità di macca, titolo 13-22, L. 38-42. Organzini Piemonte, qualità di macca, tit. 23-28, L. 64-68 nonin. Hanzi prodotti Piemonte, a pacchi L. 9,50-10 nonin. Bozzoli secchi Piemonte, incrocisti chinesi extra L. 8-8,50 nominali.

Piem. An. ASPA, 30. — Stagionatura e pesatura: greggie n. 1, kg. 71,91, ass. 1; organzini n. 1, kg. 105,10, ass. 1.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Coppo Eugenio** di Cassano: con sent. 27 corr. revocata cessazione pagamenti al 14 dicembre 1934 — **Giordano Maddalena**, biancheria, piazza San Carlo: con sent. 29 corr. chiusa procedura per riparto: 30,77% ai chirografari.

S.T.E.T.
Società Torinese Esercizi Telefonici

Capitale versato L. 400.000.000
SEDE IN TORINO

Pagamento Saldo Dividendo 1934

Si avvertono i Signori Azionisti che il saldo dividendo del 3%, deliberato dall'Assemblea del 29 marzo corrente, in aggiunta all'acconto del 2,50% già distribuito il 2 luglio 1934, sarà pagabile dal 1° aprile prossimo venturo presso le seguenti Casse, dietro presentazione dei certificati azionari:

a *Torino:* presso la Cassa Sociale;
a *Milano:* presso la Spett. *Stipel;*
a *Venezia:* presso la Spett. *Telve;*
a *Bologna:* presso la Spett. *Timo.*

Torino, 29 marzo 1935-XIII.

Il Consiglio di Amministrazione.

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni. Disponibili, tendenza sostenuta; Middling 11,35. Futuri: tendenza sostenuta; apertura calma; tendenza chiusura (cresolare):

	29	30		29	30
Aprile	10 96	10 98	Ottobre	10 59	10 60
Maggio	11 01	11 05	Novembre	10 65	10 67
Giugno	11 04	11 06	Dicemb.	10 67	10 68
Luglio	11 07	11 09	Genn. '36	10 69	10 64
Agosto	10 91	10 91	Febbraio	10 72	10 66
Settemb.	10 75	10 75	Marzo	10 76	10 68

New Orleans, 30. — Disp.: Middling 11,35; Futuri:

	29	30		29	30
Marzo	—	—	Ottobre	10 68	10 67
Maggio	10 98	10 99	Dicemb.	10 71	10 65
Luglio	11 00	11 07	Genn. '36	10 58	10 66

Liverpool, 30. — Chiusura disp. ufficiale:

	29	30
American Middling	6 35	6 39
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 28	8 31
» Upper F.G.F.	7 45	7 45
Ad. fd. Description F.G.F.	7 19	7 19
Surtee F. G.	6 01	6 05
Branch F. G.	5 43	5 45
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 49	5 51
C.Pr Oomra N.1 St. Sup.	5 57	5 59
Bengal F. G.	3 58	3 60
Bengal Superfine	3 78	3 80
Sind F. G.	3 58	3 60
Sind Superfine	3 78	3 80
Imp. ct. d. giorn. balle	27.700	4.400

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani, tendenza sostenuta: marzo 6,14; maggio 6,13; giugno 6,10; luglio 6,07; agosto 5,98; settembre 5,89; ottobre 5,81; novembre 5,78; dicembre 5,78; gennaio '36 5,78; febbraio 5,78; marzo 5,79; aprile 5,78; maggio 5,77; luglio 5,75.

Futuri esteri e indiani, tendenza sostenuta: Sabrie Daily Coral Fabr. maggio 7,99; luglio 7,95; ottobre 7,93; novembre 7,85; gennaio '36 7,85; marzo 7,88. Upper F. G. F.: marzo 7,18; luglio 7; ottobre 6,85; novembre 6,85; gennaio '36 6,83; marzo 6,84. East Indian: maggio 5,48; luglio 5,49; ottobre 5,48; gennaio '36 5,49; marzo 5,37.

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 30. — Frumento. Futuri tendenza sostenuta: maggio 95 ¼, 96 3/8; luglio 92 ½, 92 3/8; settembre 92.

WINNIPEG, 30. — Frumento tendenza sostenuta: maggio 80 1/8; luglio 84 ¾.

BUENOS AIRES, 30. — Frumento: aprile p. 6,90; maggio 6,96; giugno 7,03.

DAMBI IN ITALIA (30 marzo 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	13 07	12 90	13 07	12 97
Inghilterra	68 05	68 00	68 05	68 05
Francia	79 55	79 50	79 55	79 55
Svizzera	390	390	390	390
Argentina	—	5 07	—	—
Belgio	220	220	—	—
Cecoslovacchia	57	57	—	—
Germania	5 25	5 11	—	—
Olanda	815	815	—	—
Spagna	161 75	162	—	—

ROMA, 30. — **Media cambi** - Stati Uniti 13,07; Inghilterra 68,05; Francia 79,550; Svizzera 390; Argentina 5,07; Belgio 3,310; Canada 13,01; Cecoslovacchia 56,65; Danimarca 295,50; Germania 485,44; Norvegia 291; Olanda 815; Polonia 235,50; Spagna 161,87; Svezia 299,5.

BORSE ESTERE

PARIGI, 30. — Mercato irregolare.

	Precedente	Odierna
Rendita Francese 5 %	78 15	75 35
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	88 —	86 25
Banca di Francia	10.000 —	10.000 —
Crédit Foncier	3.690 —	3.695 —
Crédit Lyonnais	1.761 —	1.760 —
Suez	19.440 —	19.450 —
Cia Generale Elettricità	1.300 —	1.300 —
Thomson-Houston	137 —	136 —
Etablissements Kuhlmann	395 —	394 —
Air Liquide	39 —	39 —
Cie Gen. Transatlantique	73 —	73 50
Citroën	85 —	86 —
Wagons-Lits	1.155 —	1.165 —
Royal-Dutch	14.725 —	14.800 —
Party.-Lyon-Méditerranée	955 —	960 —
Creusot	1.685 —	1.710 —
Shell Transport	186,90	188 —
De Beers	414 —	416 —
Goldfield	772 —	790 —
Mokattam (p. contanti)	183 —	180 —
Idem (p. termine)	188 ½	185 —

BERLINO, 30 Marzo 1935

	Precedente	Odierna
Prestito Young 5,5%	—	103 ¼
Reichsbank	166 75	160 3/8
Berliner Handelsges	107 ½	106 ½
Deutsche Bank	86 3/8	82 ¾
Dresdener Bank	86 3/8	82 ¾
Commers.u. Privat-Bank	88 —	84 75
Norddeutscher Lloyd	38 1/8	35 7/8
A. E. G.	38 5/8	36 3/8
I. G. Farbenindustrie	142 75	144 ¼
Gesfürel	118 —	119 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	131 —	126 —
Bemberg	116 —	118 —
Zellstoff Waldhof	114 3/8	115 ½
Salzdetfurth	149 75	150 ½
Harpener Bergbau	102 25	104 ¾
Rheinische Braunkohlen	209 75	208 ½
Rheinmetmann	80 —	82 —
Klockner-Werke	89 7/8	90 ¾
Hoesch Köln	91 5/8	93 0.8
Siemens & Halske	148 25	149 ¼
El. Licht und Kraft	133 —	133 ¾
Ahe	83 75	82 ½

PARIGI, 30. — Tendenza: obbligazioni pesanti e le azioni ferme.

	Precedente	Odierna
Baltimore e Ohio	26 —	25 —
Electrobank	488 —	490 —
Motor Columbus	232 —	230 —
Kaer	28 50	28 —
Su. Banche Svizzere	184 —	185 —
Soc. di Banca Sv.	353 —	350 —
Credito Svizzero	454 —	452 —
Comit	—	—
Hispano	840 —	853 —
Credito Italiano	—	—
Elect. Licht e Kraft	140 —	140 —
Gesfürel	—	—
Aluminium	1670 —	1690 —
Badisy	602 —	601 —
Minera Bavari	46 —	47 —
Lonza	70 50	72 —
Nestlé	835 —	820 —
Sevillana	162 —	158 —
Young	32 —	—

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 30. - Italia 68,05; New York 4,79230; Francia 79,70; Germania 11,85; Spagna 38,00; Amsterdam 9,13; Belgio 25,87 ½; Svizzera 14,84; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,60 ½; Helsingfors 224,62; Praga 116; Budapest 27; Belgrado 262 ½; Sofia 400; Bucarest 478 ½; Costantinopoli 500; Atene 598; Albania 25,68; Varsavia 26 ½; Buenos Aires (oro), pr. uff. 18; Id., pr. non uff. 13,85; Rio Janeiro, uff. 4,13; Id. non uff. 3,50; Yokohama 14,09. — **Parigi**, 30. — Italia 125; Londra 75,50; New York 18,185; Belgio 265; Spagna 267,25; Svizzera 490,625; Olanda 1023 ½. — **Zurigo**, 30. - Italia 25,70; Francia 20,38; Inghilterra 14,69; New York 3,9950; Belgio 48; Spagna 43,225; Olanda 205,70; Germania 124,025; Austria 56,80. — **Berlino**, 30. - Italia 20,60; Francia 16,45; Svizzera 95,80; Vienna 48; Londra 14,28; Amsterdam 168,55; New York 3,4650. — **Vienna**, 30. - Italia 43,25; New York 5,3830; Parigi 35,37; Berlino 215,83; Svizzera 174,17; Amsterdam 583,10; Praga 23,34; Varsavia 101,47; Londra 28,91.

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni. Disponibili, tendenza sostenuta; Middling 11,35. Futuri: tendenza sostenuta; apertura calma; tendenza chiusura (cresolare):

	29	30		29	30
Aprile	10 96	10 98	Ottobre	10 59	10 60
Maggio	11 01	11 05	Novembre	10 65	10 67
Giugno	11 04	11 06	Dicemb.	10 67	10 68
Luglio	11 07	11 09	Genn. '36	10 69	10 64
Agosto	10 91	10 91	Febbraio	10 72	10 66
Settemb.	10 75	10 75	Marzo	10 76	10 68

New Orleans, 30. — Disp.: Middling 11,35; Futuri:

	29	30		29	30
Marzo	—	—	Ottobre	10 68	10 67
Maggio	10 98	10 99	Dicemb.	10 71	10 65
Luglio	11 00	11 07	Genn. '36	10 58	10 66

Liverpool, 30. — Chiusura disp. ufficiale:

	29	30
American Middling	6 35	6 39
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 28	8 31
» Upper F.G.F.	7 45	7 45
Ad. fd. Description F.G.F.	7 19	7 19
Surtee F. G.	6 01	6 05
Branch F. G.	5 43	5 45
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 49	5 51
C.Pr Oomra N.1 St. Sup.	5 57	5 59
Bengal F. G.	3 58	3 60
Bengal Superfine	3 78	3 80
Sind F. G.	3 58	3 60
Sind Superfine	3 78	3 80
Imp. ct. d. giorn. balle	27.700	4.400

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani, tendenza sostenuta: marzo 6,14; maggio 6,13; giugno 6,10; luglio 6,07; agosto 5,98; settembre 5,89; ottobre

MOBILI MOBILI MOBILI

usati, fini e di ogni specie, altri oggetti svariati, troverete in vendita per conto terzi presso l'Ente Aste e Liquidazioni S. A. - Via Cernaia, n. 31 - Torino - Telefono 40-372. (170

Pubblisità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO in vera occasione macchinario ottimo per impianto officina riparazioni auto. Scrivere cassetta 102 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64080

CASA spedizioni cerca noleggiare autocarri ribaltabili tipo 632 con personale provvisto lavoro 120 Km. impiego sei mesi servizio giornaliero. Fare offerta per viaggio, giornata o chilometraggio. Scrivere cassetta 155 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32985

CERCASI rettifica superficie in mola tiraggio e diverse frese piane purchè strettissime anche Isnei Torino. Offerta dettagliata alla cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14201

COSTRUTTORI. Agganciaponti, portine, grandi quantitativi, pronti immediati. Vitali, Pallavicino 5, Torino. 64069

DISCHI forinati, spessori lamiere, tubi, lastre piani, Dentinetti, 6 - 61-676. 13179

MACCHINARIO per pasta dentifricia acquisto ex occasione. Telefonare 64-551. 14192

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore 6300/3000 volt con interruttore. Amministrazione «La Stampa» p. via Roma, Galleria San Federico.

PESO carrale e tonnellate acquisto occasione. Valperga, Nizza 52. Tel. 63-790. 64083

VENDO cancelli ferro, pentrelles, tegole curve, carriolo legno scalette porta chiavelli bruno. Fanchia via Stradella 242. 33898

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTO piccola officina stazione estiva. Scrivere cantilleni Bertoglio Giovanni, Baldissero Torinese. 53004

CARBONI legna avviatissimo Porta Nuova cedesi causa decesso. Vanzetti Bertholet 14.

CERCASI in Ascensia laboratorio elettrico bellissima posizione con possibilità impianto distributore. Rivolgersi Tipografia Varesina, Varese. 2270

CERCO trasformabile licenza commestibili poli. salumi impossibile bassissimo. Albertina 27 Emporio. 14094

CSDO 22,000 autoagenzie 50 punti con riparazioni, distributore. Albertina 27 Emporio.

CERCO licenza rivendita pane permettered con mia commestibili drogheria. Emporio Albertina 27. 14097

CIOCCOLATO caramelle fabbrica avviata con macchinario, eventuale insegnamento lavorazione cedesi, motivi famiglia. Scrivere Roccati, Lagnasco 11. 64151

COLLEGIO antico rinomato Piemonte cinottenuto. Scrivere cassetta 85 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14132

FORTUNA sicura cedesi osteria causa impegni 9500. Borgaro 29. 32976

GIA' stabilimento ausiliario meccanica precisione ultimo ordine piazza affidasi cedesi. Scrivere cassetta 146 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32970

INDUSTRIA Provincia abbisogna 50,000 garantite, anche impianto. Scrivere cassetta 110 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDUSTRIA redditizia, trasformandosi Anonima, per maggior sviluppo, cerca azionisti 100-200,000. Cedesi anche maggioranza. Scrivere cassetta 156 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33009

INDUSTRIA Torino produttivi forte consumo causa ampio sviluppo assicurabile cinquantamila. Scrivere cassetta 147 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33003

OTTIMA combinazione offresi a dipendente 30,000 comp

Anno 69 - Num. 78 TORINO - Domenica 31 Marzo 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Laval attende
che l'Inghilterra sia orientata
Organizzazione della difesa antiaerea

Parigi, 30 notte.

L'Ambasciatore sovietico si è recato oggi di nuovo da Laval per intrattenersi sui risultati della visita di Eden al Cremlino e per perorare ancora una volta la causa del suo viaggio a Mosca e dell'alleanza franco-russa. I passi di Potiemkine coincidono e concordano dunque con quelli di Titulescu.

Il «Tempo», sotto l'ispirazione del Ministero degli Esteri, osserva, in vista di ciò, che il problema del salvataggio della pace è meno semplice da risolvere di quello che credono i fautori delle «formule assolute». Secondo l'organo ufficioso, il quale mantiene così la linea di condotta adottata da Laval già da vari giorni, non bisogna precipitare nessuna decisione, ma attendere con calma il ritorno di Eden dall'Europa orientale per rendersi conto delle possibilità che si offrono ancora alle Potenze pacifiche e per accertarsi, prima di agire per conto proprio, della posizione che intende assumere l'Inghilterra. A più riprese il «Tempo» ritorna sopra questa necessità per la Francia di lasciare al Gabinetto di Londra il tempo necessario per prendere una decisione senza insistere troppo per influire su di esso in un senso o nell'altro. L'idea di Parigi è che l'Inghilterra finirà con l'entrare pienamente nelle vedute della Francia e dell'Italia, ma che è meglio lasciarla agire di propria e spontanea volontà, anzichè stancarla e irritarla con pressioni esagerate.

A quanto si desume da informazioni di varia fonte, Titulescu avrebbe fatto le proprie riserve circa queste intenzioni di Laval, non nascondendogli che la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica potranno collaborare con la Francia solo a condizione che questa si decida a far causa comune con la Russia, giacchè in caso diverso sarebbero costrette a rivedere il loro orientamento diplomatico. E' quanto avrebbero segnalato già ieri; ma oggi l'informazione è ammessa da vari giornali parigini e fra gli altri dall'«Echo de Paris», portavoce abituale di Titulescu. Al ministro rumeno, Laval ha offerto intanto stamane una colazione al Quai d'Orsay con l'intervento dei membri del Governo e dei rappresentanti della Piccola Intesa.

La Camera, dove la manovra della estrema sinistra per la creazione dei nuovi municipi nelle zone rosse della capitale è stata rimandata a martedì, ha iniziato a lunedì la discussione dei progetti di legge sulla Aeronautica. Questa decisione è un successo di Franklin Bouillon e dei suoi amici delle destre, i quali contano ottenere così che il Parlamento non prenda le vacanze prima di aver votato il miliardo e mezzo di crediti per il rinnovo del materiale aereo. Flandin ha conferito in proposito col ministro della Guerra e col ministro dell'Aria, i quali dovranno la prossima settimana recarsi davanti alla sotto-commissione della Difesa nazionale.

La Camera di Commercio di Parigi ha emesso dal canto suo un ordine del giorno per associarsi al voto del Comitato economico regionale dell'Est, invitante il Governo cosciente delle sue responsabilità a non esitare a domandare al Paese che ha fiducia in lui i sacrifici indispensabili alla sua salvaguardia e che ne assicuri l'impiego più giudizioso.

Dal canto suo, il Consiglio comunale ha sentito oggi una esposizione del Prefetto di polizia Langeron su quello che il Municipio ha fatto e intende fare per l'organizzazione della difesa antiaerea passiva. Langeron ha detto che il Consiglio ha già erogato 20 milioni di franchi per le prime spese di organizzazione.

I giornali della sera riportano la relazione di Langeron, non notando che essa non dà loro piena soddisfazione, dato che solo esercitazioni pratiche pubbliche su larga scala potrebbero permettere alle autorità e ai cinque milioni di abitanti che conta la capitale di rendersi conto dei bisogni effettivi della difesa.

Il congresso dell'Unione Nazionale per la difesa aerea e la protezione delle popolazioni civili si riunirà il 2 aprile a Parigi

C. P.

Concentramenti militari tedeschi
sulla frontiera lituana

Parigi, 30 notte.

Un telegramma da Varsavia annuncia che il giornale polacco *Illustrowany Kurjer Codzenny* annuncia che numerosi reggimenti tedeschi sono concentrati attualmente lungo la frontiera del territorio di Memel. Un'intera divisione della Reichswehr, oltre a grandi masse di formazioni paramilitari, occupano la regione. «Si sta compiendo attivamente la costruzione di fortificazioni da campagna ed è fuor di dubbio — aggiunge il giornale — che la questione di Memel non sarà risolta dalla Germania per via diplomatica, ma con un colpo di forza».

D'altra parte l'*Informazione* riceve dal suo corrispondente da Stoccolma che da due settimane dozzine di agenti tedeschi percorrono la Svezia meridionale e comprano tutti i cavalli che sono da vendersi. I buoni cavalli sono pagati da quegli agenti da mille a 1400 corone: due settimane fa gli stessi cavalli erano quotati da cinquecento a settecento corone. Questo fatto sembrerebbe provare che la Germania teme attualmente di urtarsi ben presto a complicazioni internazionali.

Due navi contrabbandiere
vengono a collisione fuggendo 20 uomini inabissati in pochi secondi

Berlino, 30 notte.

Due navi contrabbandiere, sorprese stanotte nel Golfo di Finlandia da una torpediniera della Dogana, hanno preso il largo a tutto vapore. Ma nell'oscurità cozzarono violentemente una contro l'altra. Nell'urto, una di esse, un vapore che batteva bandiera inglese, riportò lo sfondamento della prua e si inabissò in pochi secondi, mentre la nave investitrice riprendeva il largo, senza curarsi di rispondere alle grida di aiuto. La torpediniera ha tratto in salvo un mariuolo. Il resto dell'equipaggio, venti uomini, è perito.»

LA FOLLA SORPRESA DAVANTI ALLA BORSA DI BRUXELLES discute il primo annuncio della svalutazione del franco belga.

Fame e schiavitù in Etiopia
Cinquecentomila uomini a una sterlina l'uno

Londra, 30 notte.

I giornali inglesi hanno continuato ad occuparsi nei giorni scorsi della situazione interna abissina: uno di essi, il *Daily Telegraph*, metteva in rilievo la constatazione fatta dal proprio corrispondente da Addis Abeba, il quale poneva in confronto le ricchezze naturali dell'ultimo impero africano con i sistemi di governo che rendono tale Stato un mostruoso mostriciattolo politico sociale ed economico: il giornalista descriveva infatti come il Negus Neghesti e il suo governo e il suo «parlamento» abbiano sempre e continuamente rifiutato di intraprendere o di concedere che altri intraprendesse alcuna ricerca intesa a mettere in valore il ricco sottosuolo etiopico, valorizzazione di cui avrebbero, per primi, tratto beneficio il popolo abissino, che vive in una situazione di miseria e di abbrutimento quali si stenterebbe a credere possibili nel secolo ventesimo.

Queste constatazioni del *Daily Telegraph* sono rese ancora più impressionanti da una corrispondenza inviata a un altro giornale londinese, il *Daily Express*, che ha inviato Harold Pemberton in Abissinia per compiere una inchiesta destinata ad illuminare i lettori inglesi circa quello stato di anarchia statale che ha dato origine a sanguinosi conflitti fra tribù abissine e truppe italiane in Somalia, francese nel territorio di Gibuti.

Un paese che abbia su una popolazione di dodici milioni di individui circa, mezzo milione di schiavi; che queste disgraziati siano ridotti in condizioni tali di abbattimento morale, di prostrazione fisica e di disperazione così che essi non aspirano ad altro che a restare schiavi, costituisce un quadro che inorridisce.

«Una scena di questo quadro — scrive il Pemberton — si svolge nell'accampamento che un europeo mio amico ha posto al limite di un bosco di alberi da gomma poco distante da Addis Abeba.

Tutto a un tratto succede un piccolo pandemonio in un tukul del villaggio vicino nel quale comanda uno dei tanti «sotto-ras» abissini. Il mio amico va a vedere di cosa si tratta e torna indietro raccontandomi una strana storia: il capo abissino aveva poco prima intimato due schiavi che li avrebbe messi in libertà... Non era generosità da parte sua: i tempi erano duri e il padrone non poteva più dar loro da mangiare nè vestirli sia pure alla limitatissima misura prescritta dalle leggi sulla schiavitù. E due schiavi avevano pregato e scongiurato piangendo il padrone: non fosse così crudele da farli liberi.

«Non so se la preghiera dei due schiavi sia stata accolta, ricordo però di averli uditi urlare e pregare e imprecare contro il destino che li avrebbe colti se il padrone non fosse tornato sulla sua decisione... Comunque questo incidente mi ha dato una nuova sorpresa circa il modo di vivere della società abissina: in vita mia avevo sempre creduto che la più grande, anzi la sola, aspirazione di uno schiavo fosse quella di ottenere la libertà. Ma evidentemente io sono venuto in Abissinia portando con me delle idee occidentali: le ho cambiate dopo aver ascoltato la disperazione di quei due schiavi minacciati di essere fatti liberi? No, nè certamente intendo scrivere un articolo in difesa della schiavitù ma è necessario, per illustrare appieno le condizioni in cui gli uomini — liberi e non liberi — vivono in Abissinia, citare i fatti quali ho veduto in questo strano paese.

«Il mio amico europeo mi ha raccontato che pochi giorni prima, si erano presentati al suo accampamento due schiavi fuggiti dal loro padrone perchè l'aveva fustigati: sarebbe stato suo dovere, sempre secondo la legislazione abissina, restituirli al proprietario o, facendo ciò, avrebbe avuto diritto a un compenso eguale a quello dovuto dal proprietario a chi gli riconsegna un animale o una cosa. Ma poichè il loro padrone viveva a cinquecento chilometri di distanza, nell'interno del paese, questa soluzione era impossibile: allora cercò di allontanarli. Non ci fu verso: i due schiavi erano sicuri di morir di fame se fossero stati lasciati andare... E mentre dicevano questo guardavano quello che consideravano il loro nuovo padrone con uno sguardo così disperato e così pietoso che questi fu commosso e li fece suoi schiavi...».

Parlando più oltre del prezzo corrente per un buono giovane di anni e ben in forze, Pemberton assicura che per una sterlina si può trovarne di ottimi, e quanto ai servizi e alle fatiche cui questi disgraziati sono sottoposti può bastare il seguente passaggio:

«Il padrone, se è abbastanza ricco viaggia su un cavallo, se è meno ricco su un mulo, e si porta dietro uno schiavo che gli regge il fucile, un altro uno sciabolone, un terzo la cartuccera, un quarto ancora l'ombrello: i due schiavi preferiti marciano a fianco del padrone tenendo la briglia della cavalcatura. Se il cavaliere decide di andare un po' in fretta mette il suo animale al trotto ed allora si vedono i sei schiavi prendere, sotto il sole, su un terreno faticoso, prendere l'andatura di una mandra spinta dai pungoli dei butteri».

Grande adunata ad Amsterdam dei fascisti olandesi

La Commiss. del Fascismo universale

Amsterdam, 30 notte.

Nel pomeriggio l'aspetto di Amsterdam e in particolare delle strade che dalla stazione conducono verso il nuovo palazzo dell'automobile presentavano un aspetto di movimento insolito per l'arrivo di migliaia di fascisti olandesi venuti ad Amsterdam ad ascoltare la parola del loro capo mg. Mussert in un periodo come questo caldo di lotta in previsione della prossima campagna elettorale nella quale il Fascismo olandese si trova pronto e compatto agli ordini del suo capo e che conta di riportare circa 200 mila voti.

Contemporaneamente si è riunita la commissione sotto la presidenza dell'on. Cosciaschi. Erano presenti i signori Clausen (Danimarca), Bucard (Francia), colonnello Fonjallaz (Svizzera), Quisling (Norvegia), capitano O' Duffy (Irlanda), Dansgaard Schmidt (Danimarca), ing. Mussert (Olanda).

La discussione ha dato luogo all'unanime riconoscimento dell'opera svolta dal Duce da vari anni sia come unico creatore del Fascismo sia per assicurare una vera pace sulle basi della giustizia e della cooperazione europea.

Successivamente la commissione ha discusso sull'organizzazione giovanile e ha potuto così constatare il progresso davvero soddisfacente di queste organizzazioni che si inquadrano sul tipo di quelle fasciste.

Alle 18 l'enorme galleria del Palazzo degli Sport era gremita di Camicie nere di ogni condizione sociale. Potenti riflettori e altoparlanti erano distribuiti nel locale che alle 19.30 conteneva 20 mila Camicie nere qui convenute con ogni mezzo da tutti i paesi dell'Olanda.

La fiducia a Van Zeeland votata
con 107 voti contro 54 e 12 astenuti

Bruxelles, 30 notte.

La seduta della Camera è durata tutta la notte ed è terminata stamane alle 6,45.

La discussione ha dato luogo ad un grande duello oratorio tra il nuovo Presidente del Consiglio Van Zeeland e l'ex-presidente Jaspar, il quale ha attaccato vivamente la svalutazione della divisa belga che già una prima volta, nel 1926 era stata svalutata del 6/7. Egli ha detto che il franco belga doveva essere mantenuto saldamente senza lasciare la parità aurea che doveva essere difesa contro gli speculatori. Van Zeeland, rispondendo, ha detto che il Governo non aveva altra alternativa che abbandonare il regime aureo o chiudere le banche, perchè ogni acquisto di oro provocava un corrispondente ritiro dalle banche.

La Camera ha infine approvato con 107 voti contro 54 e 12 astenuti il disegno di legge relativo al nuovo statuto monetario ed al prolungamento per un anno dei poteri speciali al Governo. Il voto di fiducia ottenuto dal Governo ha mostrato tuttavia grandi divergenze di opinioni fra i deputati. Infatti 31 cattolici hanno votato in favore, 31 contro e 8 si sono astenuti, 12 liberali hanno votato in favore, 10 contro e 2 si sono astenuti.

Il Governo si è presentato oggi stesso al Senato.

Incidente al confine
bulgaro-romeno

Due morti e tre feriti

Vienna, 30 notte.

Nella notte fra il 28 ed il 29 corrente, si è verificato al confine fra la Bulgaria e la Rumenia, nei pressi della località di Balbunar, un incidente, nel corso del quale due abitanti del villaggio di Drenovo sono rimasti uccisi.

Dalle indagini svolte dalle competenti autorità bulgare è risultato che la notte prima un gruppo di cittadini bulgari aveva cercato di passare clandestinamente in Rumania ed era in fatti riuscito ad avanzare fino al posto di frontiera rumeno di Stabiare. Nel corso della giornata del 29 marzo, i fuggiaschi erano stati trasferiti in un altro villaggio, da dove, la notte, i rumeni li avevano ricacciati verso il confine bulgaro. Le guardie di frontiera rumene avevano sparato contro i fuggiaschi che riguadagnavano il territorio bulgaro. Le guardie di frontiera bulgare, credendo si trattasse di un grosso gruppo di contrabbandieri, hanno alla loro volta sparato contro i fuggiaschi, i quali si sono quindi visti presi fra due fuochi. Nell'incidente due persone sono rimaste uccise e tre ferite.

Naturalmente da ambedue le parti — da quella rumena e da quella bulgara — è stata subito iniziata una inchiesta. Le autorità di confine bulgare chiedono però un abboccamento con quelle rumene.

Spettacolosa e inane offensiva
contro il bandito Raimondo Hamilton

New York, 30 notte.

Il territorio dello Stato di Mississipi è attualmente la scena di una di quelle spettacolose offensive della polizia americana contro gli «eroi» della malavita che si concludono qualche volta con un cadavere crivellato di pallottole e destinato ad essere messo alla gogna perchè i criminali in gestazione imparino, e più sovente si concludono lasciando la polizia con tanto di naso.

Stavolta si tratta della caccia proprio ad uno di quelli che l'arte di dar scacco alla polizia l'hanno sulla punta della dita: Raimondo Hamilton, detto «Gun Crazy», un delinquente che si potrebbe tradurre con «affetto da rivoltellofobia» e «nemico pubblico numero uno»; lo stesso Hamilton che a Chicago fu a fianco di John Dillinger

La caccia dura da due giorni. Essa è cominciata nel pomeriggio di giovedì quando il «rivoltellofobo» entrò in una banca per uscirne con alcune migliaia di dollari. Rivoltellate, fischi, allarme. Quattro automobili cariche di poliziotti si gettavano all'inseguimento del fuggitivo, mentre la radio diffondeva il numero della vettura inseguita e la descrizione delle sue caratteristiche.

Questa mattina, 400 agenti, alcune dozzine di aeroplani e perfino reparti di truppa erano stati prestissimo mobilitati; al comando di un generale, i reparti andarono concentrandosi verso una ragione paludosa, sulla quale pattuglie di punta guardinghe, persuase che il primo annuncio della presenza dei banditi sarebbe stato dato da una qualche pallottola, probabilmente bene diretta. Contadini della regione seguivano a distanza i reparti, portando viveri e bevande.

Ad un tratto, improvviso, è stato diramato un contrordine: sospendere ogni operazione. Era giunta la notizia da Memphis che Hamilton era stato avvistato in quei paraggi, ma a 300 chilometri dal punto in cui gli inseguitori lo avevano perduto di vista. Ora la caccia si è ripresa al nord del Mississipi, e vi prendono parte nuovamente aeroplani della polizia che volano a bassissima quota, sì di sopra delle strade, con le mitragliatrici puntate, pronti a far fuoco. Senonchè è probabile che Hamilton non si lascierà vedere se non dietro a qualche innocente, di cui presenza impedirà agli aviatori di sparare.

La madre affamatrice
condannata a morte

Berlino, 30 notte.

La madre snaturata, Carlotta Junemann, che lasciò morire di fame le sue tre creature, è stata condannata a morte. La sentenza è stata pronunciata questa sera.

La corte ha iniziato la lettura del verdetto senza dare segni di emozione.

Noto milionario rumeno
trovato ucciso in casa sua

Vienna, 30 notte.

A Galaz, in Rumenia, è stato trovato ieri cadavere, nel suo appartamento, il noto milionario Engel Jorgeu. Dalla inchiesta giudiziaria è risultato che il milionario è stato ucciso.

E' sospettata di averlo assassinato la moglie della Jorgeu. Si parla è stata tratta in arresto insieme ad alcuni suoi parenti.

SPORT

La «quinta» della Parigi-Nizza

Parigi, 30 notte.

Sono state disputate quest'oggi due tappe nella quinta giornata della Parigi-Nizza. La prima di esse è stata effettuata a cronometro sul percorso Maraglia-Tolone e l'altra in linea da Tolone a Cannes. Da Maraglia a Tolone i corridori sono partiti a quattro per quattro, a seconda delle marche ciclistiche. Vietto si è comportato molto bene in questa gara e la sua squadra è giunta prima. Tuttavia, ha vinto in volata Lesueur.

Ecco i risultati: 1. Raul Lesueur, che copre i Km. 71 della Maraglia-Tolone in ore 1.57'56" alla media oraria di km. 36,800; 2. Vietto, id.; 3. Buttafuochi id.; 4. Level id.; 5. Digneff in ore 1.59'30"; 6. Gustavo Deloor id.; 7. Alfonso Deloor 1.59'38"; 8. Pierre Magne 2.1'1"; 9. Le Greves 2.2'21"; 10. Speicher id.; 11. Cabard 2.2'36"; 12. Cornes 2.3'31"; 13. Puppo Enrico (1.o degli italiani) 2.3'35"; 14. Dante Franzi (2.o degli italiani) id.; 15. Amberg 2.4'47"; 16. Alerinck in 2.5'30"; 17. Roux id.; 18. Feliciano Vervaecke id.; 19. Krauss 2.6'17"; 20. Heyman id.; 21. Minasso (Italia) in 2.6'24". L'italiano Bianchi è arrivato 35.o in 2.8'8".

Classifica generale (a Tolone): 1. Vietto, ore 28.2'42"; 2. Digneff, 28.8' e 22"; 3. Lesueur, 28.7'12"; 4. Level, 28.8'23"; 5. Le Greves, 28.11'10", ecc. Il primo degli italiani in classifica generale, Enrico Puppo, era 13.o in 28.40' e 6" e Bianchi 15.o in 28.45'9".

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Feliciano Vervaecke che copre i Km. 125 della Tolone-Cannes in ore 3.7'06" alla media di Km. 35,565; 2. Digneff in 3.24'4"; 3. Marechal id.; 4. Amberg in 3.34'42"; 5. Sylvère Maes in 3.35'2"; 6. Lesueur id.; 7. Krauss id.; 8. Foulenay id.; 9. Bianchi (Italia) id.; 10. Gustavo Deloor in 3.35'36";

Il Duce presiede la riunione
della Corporazione dello zucchero

Roma, 30 notte.

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazione delle bietole e dello zucchero, con l'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P.N.F. e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Grazia e Giustizia, alle Finanze, alla Agricoltura e Foreste e alle Ferrovie, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, del presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce dopo il saluto dato dal Segretario del Partito, cui ha risposto un vibrante «A Noi!» da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione il primo argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo alla «produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburante». Ha riferito prima esponendo i pareri espressi dalle organizzazioni sindacali interessate l'on. Casalini, vice-presidente della Corporazione, ed hanno poi preso la parola il prof. Mazzetti, l'on. De Carli, il dott. Pelà, il dott. Calzoni, l'onorevole Arlotti, il dott. Mensi, il professore Barbieri e il dott. Crocco.lo. Dopo di che il Capo del Governo ha riassunta la discussione rilevandone l'importanza e ponendone in risalto gli aspetti principali sui quali riferiranno nella seduta di lunedì 1° aprile p. v. i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per quanto attiene alla loro rispettiva competenza. La seduta si è chiusa col «saluto al Duce» dato dal Segretario del P. N. F.

Il giubilo di Asti
Bandiere, suono di campane, cortei

Asti, 30 notte.

La notizia della costituzione della provincia di Asti, deliberata nel Consiglio dei Ministri di stamane, è giunta in Asti stamane stesso verso le ore 11. L'intera popolazione, che vede in tal modo appagata un'aspirazione che da gran tempo coltivava nell'animo, ha appreso la lieta notizia col più schietto e vibrante entusiasmo. In un baleno la notizia della Provincia di Asti si è diffusa in tutta la città: lo campane di tutte le torri hanno suonato a stormo in segno di giubilo. Le case sono state imbandierate e le vie principali e le piazze tappezzate di manifesti e di striscioni tricolori inneggianti al Re e al Duce, al Fascismo e ad Asti Provincia.

Al Podestà on. Buronzo è pervenuto stamane da Roma il seguente telegramma: «Odierno Consiglio dei Ministri ha deciso costituzione Provincia di Asti, che comincierà a funzionare dal 15 aprile. Sono sicuro che Camicie nere e cittadini di Asti a provincia saranno degni della dignità conferita alla loro città ed alla loro terra storicamente insigne. *Mussolini*».

Nella stessa mattinata il Podestà ha ricevuto il saluto e le congratulazioni dei cittadini e delle autorità che si sono affrettati a recargli la testimonianza della loro fede e della loro gratitudine al Duce ed al Regime. Nel pomeriggio è stata la volta delle scolaresche delle scuole elementari, che amministrati sulla piazza del Palazzo Comunale, hanno inneggiato al Re al Duce ed al Fascismo, ed hanno cantato gli inni nazionali, alla presenza del Podestà, il quale ha pronunziato al loro indirizzo un breve discorso.

Alle ventuna di stasera si è poi svolta una imponente manifestazione collettiva, alla quale hanno preso parte le autorità cittadine e tutta la popolazione in corteo con una grande fiaccolata.

Il saluto di Napoli
agli ufficiali della «Cavinana»

Napoli, 30 notte.

La cittadinanza napoletana porgerà domani agli ufficiali della «Cavinana» il suo saluto. Il Commissario al Comune, S. E. Miulli, offrirà nel salone del Baroni, a Castelnuovo, un ricevimento in loro onore. L'adunata sarà onorata dalla presenza del Principe di Piemonte. S. E. Duca Miulli, a nome della cittadinanza, darà agli ufficiali partenti il saluto della città. Il ricevimento al quale interverranno le autorità è fissato per le 17,30.

L'avanzamento dei sergenti richiamati alle armi

Roma, 30 notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra con la quale si dispone che i sergenti richiamati alle armi, che contino almeno 3 anni di effettivo servizio, dei quali 2 con il grado di sergente, devono essere presi in esame per l'avanzamento dopo tre mesi di ulteriore servizio alla data del richiamo, e se idonei, promossi sergenti maggiori con anzianità dal giorno successivo a quello in cui hanno compiuto il terzo mese di servizio come richiamati.

I promossi, la cui alla presente disposizione, non decorano speciali obblighi di servizio (ralferma di due anni) e all'atto del ricollocamento in congedo della classe, dovranno seguirne la sorti.

La morte del dottore
che era stato salvato con l'adrenalina

Milano, 30 notte.

Nella clinica di patologia generale dove era stato ricoverato da circa due mesi si è spento il dottor cav. Giovanni Priolo, vice direttore dell'Istituto di stomatologia italiana, insegnante di ortopedia facciale nella clinica stessa di via Comunali. Era nato a Reggio Calabria 34 anni or sono; giovanissimo aveva militato nelle file del fascismo di Firenze dove frequentava quell'università e a Reggio Calabria aveva fondato il primo Fascio di Combattimento.

Il Priolo, circa un mese fa, era stato sottoposto ad un arditissimo esperimento clinico: colpito da paralisi cardiaca era stato dato per morto dai medici curanti e anni della morte il suo corpo aveva tutte le caratteristiche esteriori. Senonchè il prof. Cesa Bianchi praticava al giovane medico una iniezione di adrenalina riuscendo a ridare battiti vitali al suo cuore ormai immoto. Le condizioni dell'infermo si erano in seguito notevolmente migliorate tanto che lo si considerava fuori pericolo, quando un attacco di angina trombosa non fece altissima la portata il Priolo a una fine prematura.

Padre uccisore del figlio
condannato a 12 anni

Novara, 30 notte.

Venne giudicato alla Corte d'Assise il pregiudicato Giuseppe Capellaro fu Giovanni, di 60 anni, di Occhieppo Inferiore, già condannato per l'uccisione di un operaio.

Costui, la sera del 6 agosto 1934, ritornando a casa dopo di essere stato all'osteria col figlio Alfeo, di 25 anni, venuto con questi a diverbio nel cortile lo uccideva con un colpo di coltello che gli recise la vena femorale.

Il P. G. comm. Re concluse per la condanna dell'imputato, per omicidio preterintenzionale a 20 anni di reclusione.

La Corte, presieduta dal conte Marchetti, condannò il Capellaro, per omicidio preterintenzionale, coll'attenuante della provocazione, a 12 anni, alla interdizione ed a 3 anni di libertà vigilata. Condonati 2 anni.

40 scheletri scoperti a Verona

Verona, 30 notte.

In frazione S. Donà di Arcole, provincia di Verona, in uno stabile di proprietà di certo Attilio Sterchele, durante lavori di scavo a metro dal suolo, si scoprivano quaranta scheletri umani benissimo conservati. Del fatto è stata informata l'autorità che dopo un sopraluogo ha potuto assodare che gli scheletri debbono appartenere a soldati napoleonici morti durante la battaglia del Ponte d'Arcole, del 1797.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 30 Marzo 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (nuovi)	33 1/8	33 ½
Prestito It. (ubbl.) 7%	83 —	— —
Pubblica Utilità 7 %	63 ½	— —
Prest. Città Milano 6½ %	68 ½	70 —
Id. id. Roma 6½%	71 ¼	72 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	— —	100 —
Id. id. Serie B 7%	74 —	76 —
Adriat. Elettr. s. warr.	87 —	95 —
Pirelli s. warr. 7%	56 —	57 —
Montecatini s. warr. 7%	89 —	91 —
Vizzola senza warrant 7%	61 ¾	64 ¾
Fiat senza warrant 7%	— —	90 —
Isotta Fraschi. (ubbl.) 7%	— —	85 —
Idroelettr. Isarco 7%	65 —	65 ¾
Meridion. Elettricità 7%	— —	98 —
Terni 6,50%	65 —	67 —
Sip 6,50%	57 —	60 —
Adamello 7%	62 —	66 —
Edison 6½ %	65 ½	67 —
Edison 7 %	72 ¼	75 —
Int. Cr. Fond. Venezie 7%	— —	79 7/8
Italian Superpower	6¾ —	55 ½
Marelli 6½ %	— —	72 —
Breda 7%	76 —	80 —
Edison (nuovi)	— —	60 —

TITOLI

All. Chemical	131 ½	Montgomery	23 3/8
Amer. Can.	125 ¼	Nat. Biscuit	23 ½
Radiator	11 6/8	N. City Bank	18 ½
Am. Telegh.	— —	N. Y. Central	13 ½
A. Telecr.	102 ¾	North Am. Co.	11 ¾
Am. Tobacco	74 ½	Penn. Dambla	36 3/8
Anac. Copper	10 3/8	R. C.A.	4 ¼
Baldwin Loc.	1 ¾	Royal Dutch	51 ½
Bethlehem St.	24 ½	Stand. Brands	14 ½
Canad. Pacific	13 ¾	Standard Oil	38 7/8
Chase N. B.	21 ½	Texas Subph.	29 ½
Chrysler	34 —	Un. Carbide	45 1/8
Consol. Gas	20 1/8	Unit. Aircraft	13 —
Kodak	119 ½	Unit. Corpor.	2 1/8
Gen. Electric	23 —	U.S. Rubber	10 ½
Gen. Motor's	28 1/8	U.S. Steal Co.	58 5/8
Int. Harvester	35 ½	Westinghouse	55 ¼
Int. Telegh.	— —	Woolworth	53 ½
A. Telecr.	6 ½	It. Superpower	0 7/8
Kennecott	15 ¾	J. Manville	41 7/8

CAMBI: Roma 5,27; Londra 4,92,60; Berlino 40,10; Madrid 15,65; Amsterdam 67,45; Parigi 6,59,75; Bruxelles 18,70; Berna 32,51; Stoccolma 34,70; Oslo 24,07,50; Copenaghen 21,40; Vienna 18,85; Praga 4,18; Budapest 29,75; Bucarest 101,50; Belgrado 3,27; Atene 98,50; Buenos Aires carta 31,90; Rio Janeiro 9,07; Londra 60 g. bankers bill 4,79,50; id. 60 g. comm. bill 4,78,63.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Mentre dei Confratelli Religiosi, dopo breve, acuta malattia, spegnevasi in Roma, il 28 corrente, il

Comm. Avv.

Giuseppe Mario Viarengo

Danno il doloroso annunzio: la consorte **Paola Perrod**; la Madre **Adelaide Maraschi**; la Figlia **Maria** col Marito **Roberto Soldati**, Capitano di Vascello R. N. e con la Figlia **Irene**; i parenti tutti e la fedele **Luigina Marozio**.

Le esequie avranno luogo lunedì, 1° aprile 1935, alle ore 10, nella chiesa del Cimitero Generale di Torino, ove sarà deposta la cara Salma di suo arrivo in Roma. (4310

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Tipografico Editrice Nazionale (S.T.E.N.)**, con animo profondamente addolorato, annunciano il decesso avvenuto in **Roma**, il 28 corrente mese, del

Comm. Avv.

Giuseppe Mario Viarengo

Fondatore ed Amministratore Delegato della Società - Maestro nell'arte tipografico editoriale

e ricordano a quanti lo conobbero le rare doti di intelletto e di cuore e la impareggiabile bontà dell'Estinto.

Le esequie avranno luogo in Torino, lunedì 1° aprile 1935, alle ore 10, nella chiesa del Cimitero Generale.

Torino, 30 marzo 1935-XIII. (2272

Ieri, improvvisamente, dopo breve e crudele malattia, lasciava questa vita di dolore l'anima buona e desiderata di

TURLETTI CLOTILDE
ved. AICHINO

Straziate da tanta sciagura, ne partecipano la morte le desolate sorelle **Annetta, Ida** e **Elda** ved. **Romagnoli**. I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile, alle ore 16,30, partendo da via Vanchiglia, 17. Si ringrazia fin d'ora le persone buone che vi intervenire all'immenso dolore.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-013

✝

Dopo breve malattia, rapita da morte crudele, circondata da tutti i suoi cari, coi conforti religiosi e la Benedizione Papale, è spirata santamente la Signorina

CESIRA GALLO

La piangono inconsolabilmente, colpiti da tanta sventura, e ne danno il doloroso annunzio:

i fratelli: **Mario**;
Achille;
Roberto;
Dino con la moglie **Elena Bazzardi** e figlio **Victor Eugenio**;
Giuseppe colla moglie **Lucia Porrino** e figli **Mario** e **Giancarlo**;
Ilario;
le sorelle: **Vincenza**;
Angiolina;
Maria;

lo zio, le zie, i cugini e parenti tutti, implorando per l'anima della diletta Estinta una preghiera.

I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile alle ore 9.30 a Cossato, partendo dall'abitazione dell'Estinta; indi la cara salma sarà trasportata in forma privata nella tomba di famiglia a Crocemosso.

Non si accettano fiori, ma con riconoscenza preghiere e beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Il **Lanificio Gallo Vittorio** partecipa con profondo dolore la perdita della Signorina

CESIRA GALLO

sorella amatissima dei Proprietari della Ditta.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Impiegati, Capi e Maestranze del **Lanificio Gallo Vittorio** partecipano con vivo dolore il decesso della Signorina

CESIRA GALLO

sorella dei Proprietari della Ditta.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

La **Manifattura di Cossato S. A.** ha il dolore di partecipare la morte della Signorina

CESIRA GALLO

sorella del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Impiegati, Capi e Maestranze della **S. A. Manifattura di Cossato** annunziano con profondo rimpianto il decesso della Signorina

CESIRA GALLO

sorella del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

La Famiglia

CESIRA GALLO

sorella del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Manifattura di Cossato**, con profondo dolore annuncia l'immatura perdita della Signorina

CESIRA GALLO

nata sorella del Presidente, del Vice-Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società. (14309

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

Mercoledì 3 aprile, primo anniversario della dipartita del compianto

LUIGI BAIOCCHINI

nella Chiesa di Gesù Nazareno, alle ore 9-10-11, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La vedova, la figlia e parenti tutti ringraziano quanti vorranno intervenire e ricordarlo nelle preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-183

La Messa di trigesima in suffragio dell'anima di

LINA ROCCO-CARBONE

sarà celebrata lunedì 1.o aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Massimo, via Maxini. Il marito, i figli e parenti ringraziano quanti vorranno esser presenti alla mesta funzione. 14112

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del caro indimenticabile **SATURNO BARATTI**, Mercoledì 3 Aprile, nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, verranno celebrate Messe alle 7, 7.30, 8. Alle 9 Messa solenne con organo. Alle 10 Messa e benedizione, a suffragio della Cara Anima. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. (14179